ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX - Num. 174
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 23-24 Luglio 1955

REDAZIONE: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-890, 53.981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. scon.: 70% rubriche - Edizioni successive [illegible] Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia: anno L. 6300, semestre L. [illegible], trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arr[illegible]

Prima dell'ultimo incontro a Ginevra fra i Grandi

Eisenhower e Zukov tentano un accordo dopo il «no» di Molotov

La discussione notturna fra Dulles, Molotov, Pinay e Mac Millan era fallita su tutti i punti in esame e cioè: unificazione tedesca, sistema di sicurezza europea, disarmo - L'intransigenza del ministro degli Esteri sovietico in contrasto perfino con le tesi di Bulganin - Kruscev confida: "Capirete, noi non possiamo tornare in Russia portando la notizia dell'abbandono della Germania!„ Questa sera (salvo imprevisti) Eisenhower lascia Ginevra in aereo - La conferenza potrebbe continuare sul piano dei "vice Grandi„

Ripresa alle 14 la seduta dei "Grandi„

GINEVRA, sabato sera.

Stamani, alle ore 9,30, il maresciallo Zukov si è recato a far visita al Presidente Eisenhower, subito dopo che questi aveva avuto un colloquio con Dulles.

L'incontro è avvenuto nella residenza del Presidente degli Stati Uniti, su richiesta del maresciallo sovietico. Non si sa se Zukov abbia voluto rivolgere un appello ad Eisenhower perchè si faccia di tutto per salvare la conferenza, ma ciò sembra possibile. E' stato questo il secondo incontro privato fra Eisenhower e Zukov. Il primo aveva avuto luogo mercoledì scorso, quando il ministro della Difesa sovietico era stato ospite a colazione del Presidente degli Stati Uniti.

Al colloquio erano presenti solamente altre due persone: l'interprete ufficiale della delegazione sovietica, Trojanovski, e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Bohlen, il quale garia correligiando il russo.

Al termine del colloquio con Zukov, durato quasi un'ora, Eisenhower ha preso posto su una macchina aperta (era la prima volta che questo accadeva dopo il suo arrivo a Ginevra) e si è diretto al Palazzo delle Nazioni dove si è incontrato coi capi di Governo e coi ministri degli Esteri occidentali.

La «riunione strategica», segreta e urgente dei «Grandi» ha lo scopo di superare gli ostacoli che ancora impediscono il raggiungimento di un accordo finale. Oggi è la giornata decisiva e la conferenza dovrebbe concludersi questa sera. Nessuna delle quattro delegazioni vuole addossarsi la responsabilità di un insuccesso; tuttavia le trattative sono giunte ad un punto pieno di incognite.

Al loro arrivo al Palazzo delle Nazioni, Bulganin, Kruscev e Molotov apparivano seri in volto e non hanno risposto agli appelli dei fotografi. Zukov è stato il solo che ha fatto cenni di saluto. Alla riunione prendono parte solo quattro membri di ciascuna delegazione, invece di [illegible] come di consueto. Con Eisenhower erano Dulles e Marchand, vice segretario di Stato.

Il «Columbine III», l'aereo personale di Eisenhower è già pronto all'aeroporto di Ginevra, per riportare il Presidente a Washington, dopo la sessione odierna della conferenza dei «Quattro Grandi». Prima di partire per Ginevra, Eisenhower aveva dichiarato che sarebbe rientrato a Washington non più tardi di domani. E' quindi certo che «Ike» partirà stasera per gli S. U.

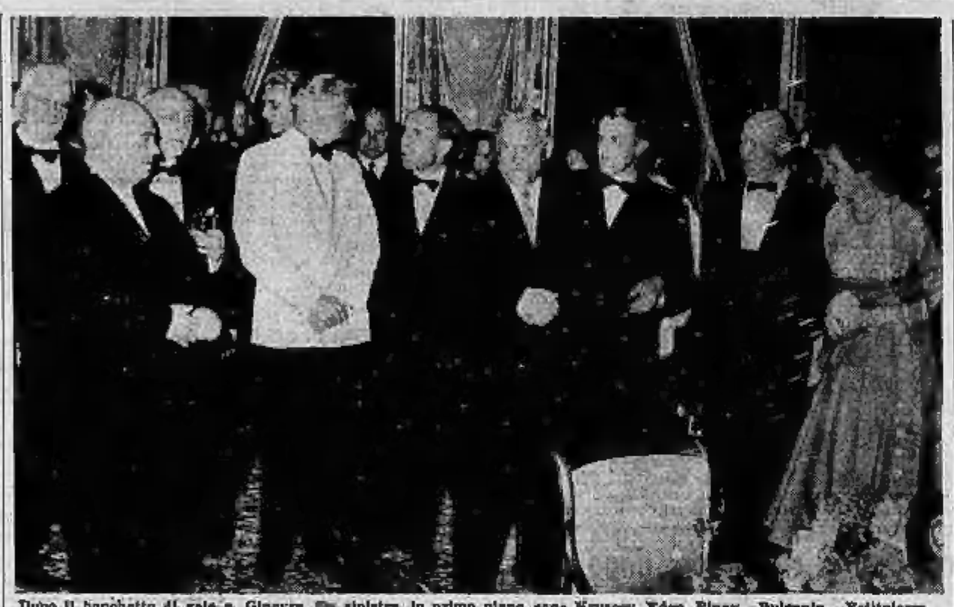
E' possibile che il Segretario di Stato Foster Dulles si trattenga ancora a Ginevra per una riunione con gli altri tre ministri degli Esteri che potrebbe aver luogo domattina.

Non si esclude, infatti, che gli alleati siano decisi a non perdere l'iniziativa e, se necessario, prolungare i lavori della conferenza alla prossima settimana. Se il Presidente deve assolutamente rientrare a Washington non è detto infatti ch'egli non possa essere sostituito dal segretario di Stato, John Foster Dulles. Per quanto riguarda il Primo ministro britannico Eden nulla si sa ancora sui suoi eventuali impegni: comunque il «premier» sembra non abbia alcun piano definito per il suo ritorno a Londra.

I «quattro Grandi» hanno sospeso la seduta alle ore 12,47. Essi si riuniscono nuovamente alle 14.

I capi delle quattro delegazioni hanno deciso di far colazione nel Palazzo delle Nazioni, sede della conferenza, in modo da poter riprendere i lavori alle 14. Stando a certe indicazioni, dei progressi sarebbero stati realizzati nel corso della seduta di stamani.

I quattro ministri degli Esteri sono rimasti nella sala di riunione anche dopo che i capi delle delegazioni erano usciti, [illegible] al punto che la loro [illegible] sia breve, poichè anch'[illegible] debbono partecipare alla seduta pomeridiana.



Dopo il banchetto di gala a Eisenhower e miss Frances Willis, ambasciatore statunitense in Svizzera. Ginevra. Da sinistra, in primo piano, sono Kruscev, Eden, Pinay, Bulganin, Pella[illegible] (Telefoto e «Stampa Sera»)

Ore di febbre in attesa del comunicato conclusivo

Il pessimismo di questa notte, al termine della sfortunata seduta dei ministri, sembra lasciare posto alle speranze - Battute polemiche fra Pinay e Molotov

Nostro servizio particolare

Ginevra, sabato sera.

L'ultima notte della conferenza di Ginevra non è stata buona ed a poche ore di distanza dalla sua chiusura l'incontro dei Grandi attraversa una crisi che ritarda ancora il raggiungimento di [illegible] comuni.

E' noto che fin da martedì i «Grandi» avevano dato mandato ai rispettivi Ministri degli Esteri di studiare gli aspetti tecnici e di preparare dei progetti di accordo sui punti 1° e 2° del programma della conferenza (unità della Germania e trattato di [illegible] europea), ai quali si aggiunse giovedì, dopo la sensazionale offerta di Eisenhower di riconoscimento sovietico reciproco degli impianti militare, il 3° punto (disarmo).

La [illegible] sui primi due punti si trascinava da vari giorni e le difficoltà non stupivano, poichè il problema tedesco è notoriamente spinoso. In breve, i russi non hanno alcun desiderio di perdere la Germania orientale perchè non si fanno illusioni sul risultato che avrebbero delle elezioni libere nel Paese riunificato. Gli occidentali d'altro canto esitano ad accettare lo sganciamento del problema tedesco e ad entrare in una trattativa su un piano di sicurezza europeo lasciando divisa per molto tempo ancora la due Germanie.

Una [illegible] interessante è stata fatta da Kruscev che nei colloqui privati fra i Grandi e i loro Ministri è stato sempre il più spontaneo e vivace: «Capirete — egli ha detto ai suoi [illegible] occidentali — che noi non possiamo ritornare in Russia portando l'abbandono della Germania».

Su questi medesimi punti la discussione riprese alle 22,30 di ieri sera e si è interrotta alle prime ore della mattina senza che ancora si giungesse a conclusioni. L'ostacolo principale è venuto da Molotov che fra i quattro delegati russi sembra il più restio ad adattarsi ad uno stile di trattativa più franca e più elastica e si comporta a volte, a quanto si è notato, come nel «buon tempo» stalinista. Secondo certe informazioni che sono trapelate dalla discussione di stanotte, egli avrebbe perfino cercato di sapere dalle idee non interamente condivise dagli altri tre Ministri russi, e questo non è del tutto inverosimile, poichè è stata già notata, durante le riunioni pomeridiane dei Grandi affiancati dai loro Ministri, l'apparizione di lievi sfumature negli accenti dei vari membri della squadra russa, così come si è potuto chiaramente il carattere collegiale delle loro deliberazioni, che non obbediscono più ad una voce unica: gli Occidentali li vedono, durante le riunioni, concertarsi e discutere fra loro, ed è un aspetto del comportamento sovietico a Ginevra che può indicare un «imponderabile» importante.

L'opposizione principale di Molotov si è riferita senza al problema tedesco. Sul disarmo egli ha chiesto che si desse la priorità al divieto generale delle armi atomiche. Sono le vecchie note posizioni sovietiche. Lo studio di un trattato di sicurezza in Europa dovrebbe essere sganciato da quello della riunificazione della Germania, anzi le due Germanie dovrebbero essere invitate alla conferenza prevista per i primi di ottobre, che dovrà continuare per l'opera di questa.

Per sostenere la sua tesi, Molotov ha invocato l'esempio dell'Austria il cui governo partecipò alle trattative sulla pace austriaca. Pinay ha obiettato subito che il governo austriaco era scaturito da elezioni libere e che gli Occidentali non domandano di meglio che indire senz'altro in Germania. L'obiezione ha lasciato il Ministro sovietico senza risposta.

Sul quarto ed ultimo punto del programma, ginevrino affrontato ieri (scambi fra Est ed Ovest) i Ministri occidentali hanno chiesto che l'alleanzismo del sipario di ferro sia effettiva e non si riduca all'invito di qualche giornalista e di qualche professore universitario a visitare l'URSS, bensì porti alla concessione ampia di visti d'ingresso e di espatrio così da permettere un [illegible] confronto fra i regimi.

I punti di disaccordo sono portati stamattina all'esame diretto dei Grandi che cercano di comporre le divergenze. Siamo quindi al momento decisivo. «Italo i sovietici — osservava stamattina il commentatore di [illegible] del «Journal de Genève» — a non far apparire artificiose tutte le manifestazioni di distensione dei loro delegati, sarebbe un gran male per loro che arrivassero a far rimpiangere il franco malumore di Stalin».

Questi avvenimenti riecheggiano dall'anxietà delle ultime ore, ma il pronostico di un risultato positivo della conferenza non è affatto distrutto da questa difficoltà che sono abbastanza naturali al momento di stendere delle conclusioni per iscritto.

In margine alla conferenza segnaliamo un curioso episodio che sarà forse ricordato negli annali del giornalismo come esempio della difficoltà di questa nobile arte. Si tratta del fatto, per alcuni ancora controverso, della risposta data o non data dai delegati russi alla proposta di Eisenhower per il controllo reciproco degli impianti militari.

I nostri lettori [illegible], e fu riferito esattamente da «La Stampa», che Bulganin diede effettivamente una risposta al Presidente americano nella seduta di giovedì, allorchè ricordò la sincerità e il grande interesse della sua proposta e suggerì che essa venisse affidata ai Ministri perchè redigessero un progetto di istruzioni da dare ai delegati russi e americani presso la commissione del disarmo dell'ONU. La risposta di Bulganin però fu taciuta da una gran parte della stampa mondiale. Era accaduto semplicemente [illegible] di quegli intoppi che sono così frequenti nella delicata tecnica giornalistica ed a cui il pubblico dà sovente una interpretazione falsa.

Alcuni portavoce dei giornali avevano omesso per [illegible] o perchè ritenevano che Bulganin aveva parlato solo come presidente di turno, la risposta del russo; a numerosissimi giornalisti non ne ebbero conoscenza. Ora, in una conferenza dei Quattro Grandi, non ci sono presidenti nel senso comune della parola; un apprezzamento preciso fatto da uno di essi circa una proposta avanzata da un altro Grande, non è una dichiarazione senza peso come la potrebbe fare un presidente [illegible] o peruviano.

L'equivoco per cui, come abbiamo detto, buona parte della stampa mondiale mancò la notizia, è sottolineato in modo pittoresco dal contrasto fra le due edizioni successive di uno dei più diffusi giornali parigini della sera: nella prima è detto: «Ginevra: attesa della risposta russa»; nella seconda: «Ginevra: i russi accettano». Fra una edizione e l'altra non era accaduto, a Ginevra, assolutamente niente.

Riccardo Forte

IL DELITTO DI CASTELGANDOLFO

E' la sposa di Asti la decapitata?

L'identificazione non è ancora certa, ma molti elementi sembrano avvalorare la supposizione: la statura, la figura fisica e le due cicatrici - "Ines„ nome fittizio di Irma Marello Nacchi? - Le ultime lettere della fuggiasca provenivano proprio dai dintorni di Roma - Le dichiarazioni del marito sulla disperata vicenda coniugale

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, sabato sera

La decapitata di Castelgandolfo ha forse, finalmente, un nome e un volto: Irma Nacchi. Non è ancora certa l'identificazione: per ora si procede sul terreno delle supposizioni. Tuttavia alcuni elementi sembrano coincidere perfettamente: la statura, la figura fisica, la peluria scura particolarmente fitta ai polpacci, due cicatrici che richiamano due diversi interventi chirurgici di data non remota. Inoltre sulla cassa del cronometro trovato al polso della sconosciuta assassinata c'era il nome: Ines, ma questa discordanza non è decisiva. Potrebbe essere un nome fittizio che la fuggiasca Irma Marello in Nacchi s'era attribuito forse per colorare con un pizzico di romanzesco la sua avventura; o potrebbero anche, gli indagatori romani, aver letto male le quattro lettere di questo breve nome che tanto assomiglia a quello della infedele moglie astigiana.

Ma altri elementi quadrano perfettamente: per esempio, le notizie che arrivarono al marito, Ilio Nacchi, portavano la data di Ortia, di Latina, di altra località intorno a Roma. «Non venire — telegrafò un anno fa Irma Marello al marito che insisteva per ottenere un incontro decisivo con la moglie — perchè vado fuori Roma».

L'avventura di Irma Marello si svolge dunque nella zona stessa dove è avvenuto due settimane fa il macabro ritrovamento. Nel raggio di cinquanta chilometri dal lago di Castelgandolfo, e precisamente a Latina, in via Lepanto 8, [illegible] anche l'uomo che sembrò aver avuto una parte predominante nel cuore di Irma Marello: il giovane Ugolino Di Bernardi, che la sposa fuggiasca conobbe alcuni anni fa ad Asti mentre prestava servizio militare.

E' in questa direzione che ora si svolgono le indagini della Questura di Roma e dei carabinieri.

Il marito della scomparsa, Ilio Nacchi, è operaio della Vetreria industriali di Asti. Toscano di nascita e di nazionalità, il poveruomo non si dà pace al pensiero che la propria moglie non abbia acconsentito a ritornare a casa malgrado i suoi disperati appelli. Il Nacchi ricevette l'ultimo messaggio un anno fa: «Non venire a [illegible] perchè vado fuori città», gli telegrafava la moglie.

In seguito il Nacchi tentò la sorte, ma senza successo. Si rivolse ancora un mese fa ai

La signora Irma Nacchi

carabinieri di Asti perchè ritrovassero sua moglie a Latina, ad Ortia o a Roma: ma le segnalazioni furono sempre negative. Fino a ieri mattina. Ieri mattina un sottufficiale della Questura bussò alla sua porta: il Nacchi, ancora addormentato perchè lavora di notte e riposa il mattino, si meravigliò molto per quella visita. «Ha letto le notizie di quella donna trovata decapitata a Castelgandolfo?», gli chiese il sottufficiale.

Il Nacchi rispose di sì. «Ma da quanto tempo non ricevo notizie di sua moglie?», incalzò il sottufficiale. L'operaio raccontò allora la lunga trama della sua disperata vicenda coniugale: Irma che fugge, un anno fa; Irma che scrive: «Ilio, non temere, tornerò presto». Irma, ancora, che s'interessa al suo bambino — Enio — che ha ora sette anni e mezzo e vive presso la nonna materna, ad Asti. D'un tratto, cessa di colpo questo lungo epistolario: Ilio Nacchi va a Roma, ma ritorna a casa sconsolato, senza la moglie. Le notizie si fan sempre più vaghe, il dramma della sventurata sposa si fa più atroce di mese in mese.

Egli non sa dire di più agli indagatori che correbbero da questa storia penosa rintracciare il filo d'un delitto misterioso e lontano.

r. gh.

Le indagini della polizia scientifica

Roma, sabato sera.

I funzionari della Squadra Mobile, coadiuvati dai tecnici della polizia scientifica stanno facendo tutto quanto è umanamente possibile per svelare il mistero che avvolge il delitto di Castelgandolfo. E appunto nei quadro delle loro laboriose indagini è stato possibile stabilire un nuovo punto fermo che stimola alcune congetture sorprese nei giorni scorsi: la sconosciuta fu uccisa e decapitata proprio nel punto in cui undici giorni or sono fu ritrovato il suo cadavere. Queste infatti sono le conclusioni alle quali è giunta la polizia scientifica, dopo aver analizzato i campioni della terra prelevati dal fondo della [illegible] nella quale giaceva il cadavere e [illegible] circostanti cespugli.

Nella cunetta la terra reca abbondanti tracce di sangue umano, fino a dodici centimetri di profondità e cioè fino al limite massimo d'assorbimento di quel terreno che è considerato impermeabile. Ciò dimostra che lo sgorgamento di sangue avvenne tutto in quel punto. Il, dunque, lo poveretta cadde sotto la rabbiosa coltellate del suo carnefice e il [illegible] mostro provvedette all'orrenda operazione del taglio della testa della sua vittima.

Gli esami compiuti dalla polizia scientifica hanno investito anche un altro particolare che pure riguarda la ricostruzione del delitto. Si tratta di quel giornale che, come pubblicammo, la polizia trovò sul corpo della donna decapitata. Era come un sudario di carta che ricopriva la parte alta del tronco e cioè il punto in cui il cadavere presentava la orribile mutilazione del capo. Ebbene, da certi segni resi quasi invisibili lasciati dalla pioggia e dal sole, gli specialisti della «scientifica» hanno potuto stabilire che l'assassino, prima di stendere quel giornale sul corpo della sua vittima, ne ha [illegible] per pulirsi le mani lorde di sangue.

Ancora nessun frutto, invece, hanno dato i risultati del paziente lavoro che gli specialisti della polizia scientifica hanno compiuto sull'orologio trovato al polso della donna decapitata. Essi, come è noto, sottoposero la cassa del piccolo «Zenit» a speciali trattamenti e riuscirono così a mettere in risalto alcuni segni che si erano stati incisi con un bulino o impressi con un punzone. Fra questi segni apparve, nitido, il nome di Ines. Di tutto ciò, la «scientifica» fece degli ingrandimenti fotografici che furono poi pubblicati dai giornali e trasmessi dalla televisione [illegible] con un appello del questore, il quale si rivolgeva a tutti gli orologiai invitandoli ad osservare attentamente quei segni e a presentarsi immediatamente in questura nel caso che il cadavere riconosciuti. Come si è detto, però, nessuno si è fatto vivo.

Da ieri, perciò, la polizia ha cominciato una indagine meticolosa nei negozi e nei laboratori nei quali si riparano orologi: darà un'inchiesta in grande stile, in quanto non sarà circoscritta nella città di Roma, bensì sarà estesa a tutto il territorio nazionale.

Nella città e nei capoluoghi di provincia gli accertamenti saranno svolti dalla Pubblica Sicurezza; nei centri minori dai carabinieri, i quali, com'è noto, hanno una organizzazione capillare che può consentire di svolgere le indagini più minuziose.

Analoghi accertamenti saranno condotti presso i laboratori di gioielleria, poichè i tecnici della polizia scientifica, dopo un attento esame dell'orologio, hanno scoperto che questo prima di essere cromato, era dorato.

L'appello rivolto dal questore a tutti i cittadini non può rimanere senza risposta. Oggi, a dieci giorni dall'inizio delle indagini sul misterioso omicidio, uno dei pochi elementi che potrebbe condurre i funzionari inquirenti sulla giusta pista per giungere all'identificazione della sventurata e del suo carnefice, è appunto quell'orologetto «Zenit» dalla cassa quadrata, ornata da boccole cromate. E' un orologio di tipo comune, è vero, ma i segni che reca nella parte interna della cassa qualificano una particolarità esclusiva, particolarità nella quale gli investigatori hanno riposto quasi tutte le speranze per il buon esito dei loro lavori.

Naturalmente continuano le ricerche della donna di cui è stata denunciata la scomparsa. Sono indagini anche queste che richiedono molto tempo e che fino ad ora si sono dimostrate sulle, perchè tutte le donne ricercate nei giorni scorsi sono state rintracciate o sono state escluse non corrispondendo i loro dati fisici con quelli in possesso della polizia. L'attenzione degli investigatori è ora rivolta sulla ventinovenne Irma Marello, nativa di Scesano d'Asti, sposata con un operaio del luogo, Ilio Nacchi, di 32 anni. I rapporti fra i coniugi erano da tempo interrotti. Si erano sposati il 7 agosto 1947, ed avevano avuto subito un figlio che ora ha otto anni. Ma la

(Continua in 7ª pagina)

Eletta Miss Universo

Miss Svezia la più bella del mondo

La svedese Hillevi Rombin è stata proclamata ieri sera a Long Beach Miss Universo. (In settima pagina la cronaca della serata)

L'ATTIVITA' DEL VULCANO SI FA PREOCCUPANTE

Due grossi torrenti di fuoco sui fianchi dell'Etna in eruzione

Uno spettacolo impressionante: lava spessa un metro e terrificanti esplosioni - La popolazione di Fornazzo, la quale ha vissuto ore di terrore nel 1952, si è raccolta in preghiera

Catania, sabato sera.

Questa volta l'Etna sembra voglia fare sul serio: nel giro di poche ore la situazione nel teatro eruttivo del vulcano si è fatta veramente preoccupante. Infatti la colata lavica ha assunto proporzioni rilevanti: dal cratere eruttivo di nord-est il magma incandescente esce con continuità e anche la sua soluzione molto liquida dato l'alto calore che si aggira intorno ai 1200 gradi.

Uno spettacolo indimenticabile offrono le colline che [illegible] la Valle del Leone: da quel punto è facile scorgere tutto il cammino della colata lavica, circa duemila metri, e si nota benissimo il cratere eruttivo da dove nasce il torrente di fuoco; quest'ultimo subito dopo la fuoriuscita si dirige speditamente verso il costone che chiude la Valle del Leone per poi precipitarsi [illegible] terrificante e pittoresca cascata dentro l'[illegible] valle.

Lo spettacolo della cascata lavica è unico al mondo: durante tutto il salto la lava lancia in aria frammenti di magma che formano quasi una pioggia incandescente, poi arrivata nella Valle del Leone perde molto del suo vigore iniziale e allarga il suo fronte anche perchè la valle stessa è disseminata di grossi massi di roccia: il magma quindi si intreccia tra questi blocchi.

La lava procede per circa 600 metri a ventaglio e si spande in diverse direzioni, alcune delle quali si estinguono per mancanza di alimentazione; le altre invece si incontrano al centro della valle. A questo punto il fronte lavico si divide in due [illegible] torrenti di fuoco dell'altezza di circa 80 centimetri e non un fronte di circa 28 metri che procedono divisi per 200 metri circa, e si ricongiungono a due chilometri dalla bocca eruttiva. Questo fronte lavico procede ad una velocità di circa cinque metri l'ora verso la Valle del Bove e in direzione della frazione di Fornazzo.

Non pare fino a questo momento vi sia alcun serio pericolo per le colture, nè per i boschi, nè per i centri abitati perchè la lava si trova ancora molto distante e anche perchè procede lentamente. Infatti si è notato un certo graduale rallentamento nella bocca eruttiva: il magma che prima usciva con continuità ora presenta delle soste, anche se talvolta riprende quasi subito a uscire con fase normale. La marcia del torrente di fuoco è lentissima, ma inesorabile: l'attività esplosiva del cratere nord-est, in virtù della emissione del magma, ha rallentato un po' la sua violenza e le esplosioni si susseguono alla distanza di 7-8 al minuto secondo.

Il prof. Chimia, rientrato da Trieste, si è recato nella zona del cratere, cioè sul teatro eruttivo, ed ha diramato il primo comunicato secondo il quale da questa mattina la colata lavica dalla spessore di un metro su un fronte di circa 20 metri, è in movimento tra le apprensioni, per altro [illegible], degli abitanti della zona.

I contadini della ridente frazione di Fornazzo, [illegible] in mezzo ai boschi di castagni, seguono con particolare attenzione il fenomeno eruttivo. Le donne raccolte nella cappella di Fornazzo pregano insieme al parroco. Anche alcuni scalatori tedeschi che si erano portati sul teatro eruttivo, hanno recitato una loro preghiera. La frazione di Fornazzo ha vissuto ore tremende nel corso dell'ultima eruzione del 1952, quando il magma arrivò a pochi metri e tagliò la strada che congiunge la piccola frazione a Catania.

CRONACA CITTADINA

NONOSTANTE CATENACCI E SERRATURE, NON C'E' PACE PER I CITTADINI CHE HANNO LASCIATO LA CASA INCUSTODITA

Gli inquilini sono in ferie e gli svaligiatori lavorano

Nelle prime tre settimane di luglio, una media di un furto al giorno - Sono preferiti gli appartamenti all'ultimo piano - Faticosa opera della polizia per combattere l'offensiva dei ladri

Succhiello e guanti: ecco gli arnesi dello scassinatore

Con l'estate e la calura ogni anno arriva il «gran momento» dei ladri d'alloggi. Essi appartengono ad una speciale categoria di malviventi: fra gli esperti del «mestiere» vengono considerati della specie di «dilettanti». Pazienti i mesi invernali a studiare formule e piani ed a risolvere enigmi, ai primi tepori tornano improvvisamente alla ribalta, turbando la tranquillità e mettendo in continuo pericolo il patrimonio del prossimo.

Quest'anno la stagione pare purtroppo favorevole alle incursioni diurne e notturne di simili sgradevoli ospiti. L'alta temperatura ha convinto molti a lasciare presto Torino, gli alloggi vengono abbandonati per uno o due mesi consecutivi.

Nel migliore dei casi, quando il capo famiglia rimane in città costretto dal lavoro, le ore in cui i ladri possono svaligiare indisturbati le loro imprese si riducono un po', ma ci sono sabato e domenica in cui i padri e mariti raggiungono le famigliole, le strade poco frequentate diventano sempre meno pericolose ed anche le scale dei fabbricati dove i ladri possono arrischiarsi a compiere minuziosi e ripetuti sopralluoghi.

Della situazione, gli «specializzati» hanno immediatamente tratto profitto. Negli ultimi quindici giorni a Torino sono avvenuti oltre venti furti in alloggi, alcuni di essi assai clamorosi come quello recentissimo, nell'appartamento dei coniugi Pierno-Lanza in via Calandra; altri, di non lieve entità, in via Clemente 8, via Sacchi 14 e 51, corso Sommeiller 15 e 27, via Cavour 24, via San Dalmazzo 14, via Pinerolo 42, via Valperga 35, via Sommacampagna 19, via Val San Martino Superiore 26, via Curaglia 26, corso Raffaello 6 bis.

Secondo un calcolo abbastanza ottimistico, i ladri compiono almeno un furto al giorno nelle case dei torinesi, e di domenica il numero si raddoppia o triplica.

Le zone più battute sono quelle un po' decentrate ma i malviventi hanno osato anche nel penetrare negli edifici del centro in alloggi ben custoditi (o almeno i proprietari li credono tali), da infissi, serrature e chiavistelli.

Difficile infatti difendersi da questo genere di incursioni. Un ladro d'alloggi che si rispetti è fornito di chiavi false accompagnate dagli arnesi tradizionali grimaldelli, «piedi di porco», trapani e seghe.

Il sistema più spiccio usato dai malviventi è incidere profondamente il legno della porta tutto intorno al bocchettone, in genere ricoperto ed un poco sporgente, della serratura in modo che in seguito essa possa essere scardinata con la forza di un bambino.

Detto tutto questo non bisogna credere che non vi siano sistemi per difendersi dai furti. Particolari tipi di serrature offrono buone garanzie, inoltre chi coglia dormire, al mare o ai monti, i suoi sonni tranquilli può farsi fare da ditte specializzate e con una spesa che non supera le cinquemila lire, un semplice impianto di allarme.

Assai ingenuo, invece, il metodo di nascondere i valori nei luoghi più impensati della casa. «Luoghi impensati» per gli inquilini, ma non per i ladri che, per esperienza ed una vecchia tradizione, li conoscono tutti a memoria e vanno a colpo sicuro a cercare anelli o braccialetti sotto i materassi, in mezzo alla pasta o alla farina, sotto la famosa mattonella in cucina, dietro le persiane delle finestre o nelle cassettiere.

E' bene modernizzarsi, anche nei sistemi contro il furto. Con poco più di cinquemila lire, chiunque lo voglia, può affittare in banca una cassetta di sicurezza dove depositare tutto il proprio patrimonio o lasciarlo per sei mesi.

Vi è inoltre la possibilità di assicurarsi sino a 5 milioni contro i furti pagando 1500 lire (885 lire per 3 milioni e 600 per 2) per mezzo della «polizza furto», della durata di un mese, una intelligente trovata di una società di assicurazione.

Vi sono anche altri piccoli accorgimenti per difendersi dai ladri: non lasciare accumulare la posta nella cassetta delle lettere, e le bottiglie di latte e i giornali davanti alla propria porta, avvertire della propria partenza gli agenti di servizio della Questura.

Uno speciale servizio di vigilanza è stato predisposto quest'anno dalla Polizia: ad ogni quadrilatero di Torino dal centro fino alla periferia, vi è un agente in divisa o in borghese pronto ad accorrere alle prime segnalazioni; di notte pattuglioni della «Mobile» e uomini della «Celere» sulle camionette ispezionano di continuo la città; circa 180 agenti sono impegnati in questo incarico.

Il mistero del forziere

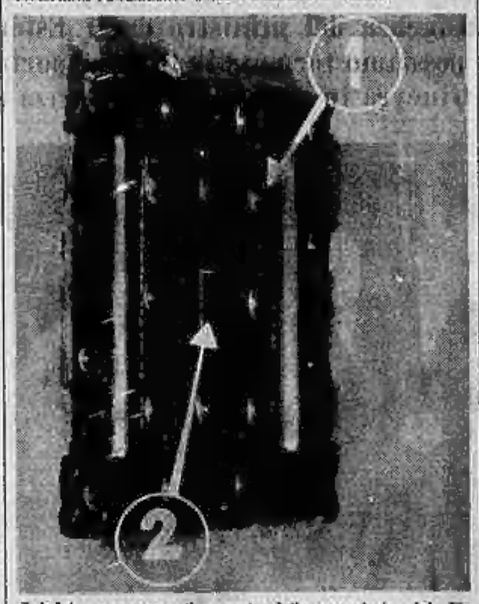
Le indagini che la polizia sta conducendo per scoprire i ladri che hanno svaligiato la cassaforte dei coniugi Lanza, in via Calandra 16, si annunciano assai complicate. Il fatto che la porta e lo sportello del forziere siano stati aperti con chiavi false costringe l'autorità a condurre l'inchiesta su un piano totalmente diverso da quelli soliti.

Una prima ipotesi è che il ladro o i ladri siano entrati di notte nell'alloggio, passando per un finestrino che dà sul balcone. Con grande cautela si sarebbero avvicinati a Corrado Lanza mentre dormiva e gli avrebbero sfilato di tasca le chiavi. Aperta la cassaforte e rubati i gioielli e il denaro, avrebbero rimesso le chiavi al loro posto fuggendo poi per la stessa via da cui erano entrati.

La seconda ipotesi è più attendibile. Quando nel 1943, vittime delle persecuzioni razziali, Olga e Corrado Lanza dovettero lasciare la loro casa in via Madama Cristina 27, la piccola cassaforte che ieri è stata svaligiata rimase per cinque anni nell'alloggio abbandonato. Un ladro previdente potrebbe aver falsificato le chiavi in attesa dell'occasione buona per agire. Resta però ancora da spiegare come sia riuscito lo scassinatore a falsificare anche le chiavi delle due serrature di sicurezza che chiudevano la robusta porta.

Gli specialisti della polizia scientifica hanno trascorso ieri qualche ora nell'alloggio di via Calandra, a rilevare impronte digitali. Anche il bernoccolo bagliatto lasciato dai ladri nella buca delle lettere sarà attentamente esaminato.

La famiglia Lanza segue costernata l'andamento della inchiesta. Il figlio dei derubati aveva portato ancora qualche giorno fa di convincere i genitori a trasferire il denaro e i gioielli in una cassetta di qualche banca. Corrado Lanza non aveva voluto.



I ladri conoscevano il segreto della cassaforte dei Pierno-Lanza, svuotata di quasi sette milioni. Premendo il pulsante (1) si solleva la lamina (2), che copre la serratura

Sosteneva d'essere Lamarmora in persona

Nella vetrina in bicicletta

Colto da follia canicolare, devasta un negozio

Un vecchietto sui 70 anni, dai baffi spioventi ma energici, entrava ieri mattina di entrare in un negozio di fotografia di via Carlo Alberto. La manovra risultava difficile, poichè lo strano tipo intendeva varcare la soglia tenendo per il manubrio la bicicletta: un velocipede in uso trent'anni fa presso l'esercito, con telaio pesantissimo, gomme piene e ruota fissa.

Attratto dall'armeggio del vecchio, che borbottava interiezioni pittoresche all'indirizzo dei negozi moderni con molto spazio per le vetrine e troppo poco per la porta d'ingresso, le commesse si affacciava e gli domandava che intendesse fare.

— Voglio una fotografia, formato tessera.

— Si accomodi, — gli rispondeva la ragazza con bel garbo; — ma lasci la bicicletta qui fuori.

— Ah no! — esclamava il vecchio, — io sono un'arma e non mi stacco dalla mia compagnia di battaglia! Io sono il generale Lamarmora in persona e pretendo che mi si faccia la fotografia insieme alla bicicletta.

Prima che la commessa potesse raccapezzarsi, lo strano individuo montava in sella e si precipitava, a testa bassa, nell'interno del negozio. Urlava contro uno stipite e, perso l'equilibrio, rovinava contro un cristallo della vetrina, mandandolo in frantumi. Furibondo, si rialzava e cominciava a inveire che gli si era tesa un agguato.

Fu necessario l'intervento di un vigile urbano per frenare le escandescenze e limitare, con una provvisoria fasciatura, un'emorragia che un pezzo di vetro gli aveva aperto nell'avambraccio.

Alle Molinette il dott. Pilotti aveva il suo da fare per suturargli la ferita e tenerlo, nel contempo, fermo sul lettino del «pronto soccorso». Più tardi, essendo risultato che il poveretto era stato colpito da follia a causa della canicola, veniva inviato all'ospedale psichiatrico. Prima che il portello dell'ambulanza gli si chiudesse alle spalle, fu sentito gridare, eccitato: «Badate a quel che fate, io sono il generale Lamarmora e vi abbatterò tutti in prigione!».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +27,2
MINIMA +18,1

Il Bollettino Meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna): + 18,1; ore 9: + 20,4; umidità 84%; pressione 713,2. Cielo sereno. Previsioni: Nuvolosità irregolare con possibili temporali serali. Venti deboli. Temperatura quasi invariata.

Accusato ingiustamente di parricidio, spirò di crepacuore dopo sette anni di carcere

Un milione d'indennizzo per la morte di un innocente

Anche la moglie, infermiera alle Molinette, ha scontato senza colpa 10 anni di prigione - Il modestissimo risarcimento ordinato dalla Cassazione non è mai pervenuto alla famiglia, che ora si è rivolta al presidente Gronchi

La vedova Fruttarolo

A quasi un anno di distanza dalle disposizioni emanate con una sentenza della Corte di Cassazione, il governo italiano, e più precisamente la Cassa delle Ammende che dipende direttamente dal ministero della Giustizia, non ha ancora pagato il debito di 1 milione e 200 mila lire riconosciuto quale «soccorso» a favore della moglie e dei figli di un infelice rimasto vittima di un tremendo errore giudiziario.

Chi attende questa somma è Celeste Fruttarolo vedova di Giovanni Galliano il «Fornaretto delle Langhe», condannato innocente per parricidio, a 21 anni di carcere, impazzito per la disperazione e nel 1944 morto nel manicomio criminale di Montelupo. Anche Celestina Fruttarolo, che ora fa l'infermiera in un ospedale cittadino e occupa con i figli Maria e Luigi, due modeste camerette in via Bligny 16, ha scontato ingiustamente 10 anni di prigione nel penitenziario di Perugia.

E' una tragica vicenda che ha sconvolto l'esistenza di due famiglie di contadini dimoranti a Pezzea, piccola frazione del comune di Bossolasco nei pressi di Dogliani. Il 17 marzo 1937 il contadino Luigi Galliano di 73 anni scomparve dalla sua casa di campagna, in cui abitavano anche il figlio Giovanni, la nuora Celestina Fruttarolo e i loro figlioletti Luigi di 4 anni e Maria di 20 mesi. Due giorni dopo fu trovato il cadavere del vecchio Galliano in un burrone. Era rimasto vittima di un delitto a scopo di rapina: il cranio fracassato, una profonda ferita al torace. Il portafogli conteneva una considerevole somma aperto.

Furono tratti in arresto il figlio Giovanni Galliano e Giuseppe Montanaro un giovinastro rozzo e violento dotato di una forza non comune. Anche egli come il Galliano giurò di essere estraneo al crimine. In difesa del Montanaro intervenne la sorella Camilla, la quale affermò che il fratello, nell'ora in cui era stato commesso l'assassinio, si trovava a lavorare.

Per un complesso di fatali circostanze acquistò sempre maggiore consistenza l'ipotesi che il vecchio fosse stato ucciso dal figlio e dalla nuora per motivi d'interesse. Nell'opera di occultamento del cadavere avrebbe collaborato secondo le autorità inquirenti Margherita De Filippi, madre della Fruttarolo. Gli orrori di istruttoria non furono rilevati nel primo processo celebrato alla Corte di Assise di Cuneo nel 1938, che si concluse con la condanna di Giovanni Galliano a 21 anno di reclusione, di sua moglie Celestina a 17 anni e di Margherita De Filippi a 1 anno e 6 mesi. La condanna colpì indirettamente anche due altri innocenti: i figlioletti dei due sventurati contadini.

Mentre i coniugi Galliano languivano in carcere — lui nel manicomio criminale di Montelupo e lei nel reclusorio femminile di Perugia — Giuseppe Montanaro — il vero colpevole ancora impunito — commise un altro delitto: nel 1939 uccise a colpi di pietra a scopo di rapina il commerciante Pietro Moreno.

Nel dicembre 1939 la Corte di Assise di Cuneo condannò il Montanaro a 30 anni di reclusione. Egli riuscì ad evadere nel 1944 dal reclusorio di Volterra. Tornato in Piemonte si arruolò nella brigata nera. Durante un'azione contro i partigiani, venne catturato e condannato a morte.

Prima di essere fucilato, il Montanaro confessò di avere ucciso anche il vecchio Galliano. Ma venne un troppo tardi. Lo sventurato Giovanni morì qualche mese dopo, seguendo nella tomba la suocera. Celestina Fruttarolo fu liberata soltanto nel 1947.

Nel 1949, sempre alle Assise di Cuneo, il processo di revisione: in giudizio comparve soltanto Camilla Montanaro, la sorella dell'assassino giustiziato. La donna fu condannata a 11 anni di reclusione per la falsa testimonianza che aveva contribuito alla condanna di Giovanni Galliano. Con l'incarcerazione della Montanaro furono implicitamente riconosciuti innocenti i coniugi Galliano e la suocera. Il 6 agosto 1954 la Corte di Cassazione riabilitò definitivamente la memoria di Giovanni Galliano e affermò la piena innocenza della moglie.

Seguì infine il procedimento per la riparazione pecuniaria. Una sentenza del Supremo Collegio romano, come abbiamo detto, assegnò la somma di 1 milione e 200 mila lire, quale indennizzo.

L'avv. Eugenio Libois, che da anni assiste validamente la Fruttarolo, ha più volte sollecitato la Cassa delle Ammende, ma non è riuscito finora ad ottenere la sospirata liquidazione. Gli è stato risposto che debbono ancora essere risolte alcune formalità burocratiche presso il Ministero delle Finanze. In questi giorni la famiglia ha rivolto un appello al Presidente della Repubblica, on. Gronchi.

Nuovo percorso dell'H

A partire dal 25 prossimo, in relazione ai lavori di sistemazione della carreggiata stradale di via Maria Vittoria, nel tratto tra piazza C. Emanuele II e via della Rocca, la linea automobilistica «H» verrà deviata come segue:

Direzione Villa della Regina: da piazza C. Emanuele II per via Accademia Albertina, via Giolitti, via della Rocca con fermata in via Giolitti angolo via delle Rosine.

Direzione Borgata Cenisia: da piazza Vittorio Veneto per via Principe Amedeo, via San Massimo, via Des Ambrois, piazza Carlo Emanuele II con fermata in piazza Vittorio Veneto prima dell'imbocco dei portici della via Principe Amedeo e in via Principe Amedeo angolo via San Massimo.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, domenica 24 luglio (206-160) alle ore 5,4; tramonta alle 20,6. La LUNA nasce alle 11; tramonta alle 22,15. I SANTI del 24: S. Cristina v. m., s. Ludovica

Chi è la donna senza memoria?

L'enigma della giovane trovata in corso Lepanto

Non ricorda chi è

Per ora è ora un sottufficiale di polizia, medici ed infermiere hanno invano continuato ad interrogare la smemorata raccolta ieri in corso Lepanto: dietro ai suoi pianti disperati, alle sue spiegazioni confuse, alle sue fantasie assurde sta forse un dramma terribile che risale agli anni della guerra.

Ogni volta che le si chiede da quale paese venga, la donna parla di Porto Recanati e subito scoppia in un pianto dirotto, coprendosi il volto con le mani: «C'era la guerra! — mormora. — E' stato terribile».

Tutti i ricoverati nella piccola corsia del ricovero E.C.A. di via Muratori si commuovono alla vicenda della smemorata: è una donna ancora giovane, sulla trentina, dall'accento marchigiano od abruzzese, vestita con semplicità ma con una certa proprietà di eleganza (una gonna di seta multicolore, una camicetta bianca) con una «fede» d'argento alla mano destra.

La sconosciuta dice di chiamarsi Emma: su questo solo punto è sempre rimasta ferma, ma non è possibile avere da lei alcun altro elemento. Parla di un marito, di quattro figli, di una villa di Torino di cui non ricorda l'indirizzo, pronuncia nomi di uomini e di donne sempre diversi, ma subito si contraddice, racconta altre cose, alcune «assurde»: spesso parla di visioni mistiche con linguaggio confuso, oppure fa il nome di attori e cantanti, dice di essere stata protagonista di un film.

Poi come un treno ritornello, dopo qualche minuto di serenità, riaffiorano i ricordi della guerra e di Porto Recanati, ritorna la consueta, disperata crisi di pianto. Tutte le indagini si sono avverate: ora la polizia spera che qualcuno, vedendo sui giornali la fotografia della smemorata, si presenti per fornire qualche indicazione e per chiarire l'angoscioso mistero che la circonda.

Esaurite in un'ora le pesche dell'A.C.T.

Il quantitativo venduto oggi è salito a centocinquanta quintali

L'«operazione pesche» che l'Alleanza Cooperativa Torinese ha cominciato nei giorni fa, prosegue con crescente successo. Stamane alle 10 il quantitativo di pesche distribuito ai 75 spacci di vendita superava i 100 quintali. Prima di sera, si ritiene che saranno venduti almeno 140-150 quintali.

I consumatori dimostrano di apprezzare ogni giorno di più l'iniziativa dell'A.C.T. per il ribasso delle pesche. Già alle 8,30 le massaie affollavano i negozi dell'Alleanza e i quantitativi di frutta distribuiti si sono esauriti nel giro di un'ora. Allo spaccio di via Monte di Pietà sono stati venduti 200 chili di pesche in mezz'ora, in altri spacci si è fatto anche di più. Le commesse si lamentano perchè le casse che giungono dal mercato all'ingrosso sono sempre in numero inferiore al richiesto. Il problema più grosso ora è il rifornimento dei negozi dell'A.C.T. sparsi in ogni parte della città. Se l'ente disponesse di un numero doppio di automezzi per il trasporto della frutta, molti altri torinesi potrebbero approfittare dell'eccezionale vendita.

In realtà si tratta di dieci per cento dei consumatori riesce ad acquistare le pesche dell'Alleanza. Stamane i prezzi sono stati i seguenti: tipo «trionfo» di prima qualità 70 lire il chilo, di seconda qualità 45 lire il chilo. La differenza rispetto ai prezzi praticati nei mercati rionali è sensibile: la «trionfo» di prima qualità costano 100-120 lire il chilo, quelle di seconda qualità 60-90.

Il dott. Grasso, direttore dell'Alleanza Cooperativa ha dichiarato: «*Saremmo lieti di poter arrivare a vendere ogni giorno 500 quintali di pesche, come auspicano stamane i giornali. Temiamo però che la nostra attrezzatura attuale non ce lo consenta. Dovremmo infatti essere in grado di ricevere dai nostri spacci metà dei consumatori torinesi*».

Il presidente dell'Associazione commercianti, signor Enrico De Marchi non ha preso per il momento posizione: «*Tengo a precisare — ha detto — che la colpa dell'alto prezzo delle pesche non è dei venditori al dettaglio. I negozianti pagano infatti le pesche al mercato all'ingrosso ad un prezzo superiore di 80 lire al chilo a quello di vendita praticato nei suoi spacci dall'A.C.T. Nei giorni scorsi, al mercatale dei mercato all'ingrosso riportava prezzi da 75 a 80 lire al chilo*».

Anche il Sindaco è intervenuto nella polemica con una pacata dichiarazione: «*L'iniziativa dell'Alleanza si svolge nell'ambito della legge. L'amministrazione civica non può che plaudire all'opera calmieratrice intrapresa dall'Ente. E' questo del resto, un preciso compito della cooperazione. La frutta e la verdura sono spesso l'obiettivo d'estate, generi di consumo prettamente popolare: benvenuto quindi qualsiasi tentativo di ridurre i prezzi a favore della classe meno abbiente*».

Echi di cronaca

ARREDAMENTI grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi; prezzi di produzione in concorrenza. Barbero via Nizza 34; via Belfiore 23 ang. via Valperga Caluso

CARABELLA mobili, rateazioni, gratuite, mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telefono 681-197.

Ritrovi

« DEHORS »

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

CAFFE' LERI, c.so Vittorio Eman. 84, ang. via Annunale. Gelati e birre di classe in un locale di classe. Specialità succhi e frullati di frutta.

MONTALDO BAR - TORINO-ESPOSIZIONI, Servizio celeberrima e birreria nell'incantevole cornice del Valentino. Spettacoli televisivi.

Crema, zucchero, frutta e igiene. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c. Palestro.

DADONE, Concerto all'esterno Turin la Nuit, Danze Arie Varie. Complesso Pallini.

METZGER GIARDINO BERBERIA, S. Donato 65, Varietà mart. giov. rab. e fest. ore 21.

*

« RESTAURANTS »

Dal 1856 l'«elite» di Torino pranza allo storico RISTORANTE CAMBIO, piazza Carignano 2 (telefono 46 421).

A tavola il tempo passa e non s'invecchia. Passate bene il vostro tempo mangiando al Ristorante PASSATEMPO di fronte ex-Sanatrix. Tel. 60-342.

«MULETTO», Ristorante all'aperto. Antico rinomato ritrovo dei buongustai. Corso Casale 194, (Madonna del Pilone, Torrino). Telef. 890-350.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti

*

« DANCINGS »

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino PALOMA DANZE tutte le sere ore 21 Orch. M. Casiri. Dir. V. Gallo. Oggi ore 16 e 21 trattenimenti.

AI CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Bucchori. Tutte le sere, ore 21 - 1. Telef. 60-350.

Sempre crescente successo di pubblico al noto ritrovo sportivo il CLUB MAGENTA 21. Giovedì sabato domen. ore 21.

BLECHENDUAIT LUTRARIO Noi ci rinnoviamo sempre. Ballo Fanelli e Licia Morosini.

LA ROTONDA Valentino. Ristorante Danze. Ore 21 Orchestra Turi, canta E. Lotti.

PISCINA MIRADOLO. Risi. Danze, due km. da Pinerolo.

*

« NIGHT CLUBS »

Fascino notturno della cultura torinese: AL CAVALLINO BIANCO, Ristor. Danze Bar. Quartetto Mistin, tel 650-211.

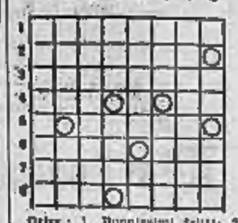
CABARET MAFFEI Pr. Tommaso 3 t. 683-685 tav. B. Ferrari. Attr. intern. Dir. Danilo.

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere dalle 22 alle 3: Danze, attesa, Perh Cavalieri.

PASSATEMPO

PAROLE CROCIATE

1 2 3 4 5 6 7 8



Orizz.: 1. Buonissimi fritti; 2. Furiose tempeste; 3. Girato due volte; 4. Fiume svizzero - Ruggiri; 5. Ereditarie; 6. Adorni - Notare attono; 7. Donato; 8. Fascio - Propal.

Vert.: 1. Gistema i fallimenti; 2. Si respira - Un po' di repubblica; 3. Insigne matematico; 4. Comodità - Strada; 5. A Carrara - Articolo; 6. Nella ricotta - Ritrarre; 7. Si rimangia quanto ha detto; 8. Adesso - Colpevoli.

Soluzione del giuoco precedente

Frase celata:

1. gILDA; 2. NaRO; 3. NONnA; 4. aONDa; 5. cuORE: «Il danaro non ha odore».

OGGI all'AMBROSIO

SPETTACOLI

LA CICALA Cinematografo - Telef. 696-788 RISTORANTE - DANZE Successo del Quartetto «LOS TOCAFUEGOS» Cantà Ermanno Cavazzoni Eleganza ritrovo della Collina

CORSO PASSATA DI SUCCURSALE OGGI IN NOME DELLA LEGGE M. GIROTTI - E. VANEL DOMANI: ULTIMATUM ALLA TERRA

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine ovunque

TUTTI I GIORNI DEL MESE DI AGOSTO LA CORSA ORDINARIA SADEM TORINO - AOSTA sarà prolungata a COURMAYEUR

Partenza anticipata alle ore 8,15 da C.I.T. - Via Bruno Buozzi - A.T.I.V. - Porta Susa

Prenotazioni presso tutte le Agenzie viaggio

SERVIZIO DIRETTO DI GRAN TURISMO COURMAYEUR - CERVINIA ..... COGNE E GRAN S. BERNARDO

Informazioni e prenotazioni: C.I.T. - Via B. Buozzi, 10 e Garage TABACCO Corso Moncalieri, n. 15 - Telefoni 687-388 - 650-051

Autolinee S.A.P.A.V. Gran Turismo

MARSIGLIA NIZZA SANREMO ORISSOLO | LIONE GRENOBLE SESTRIERE OLAVIERE

Biglietteria, prenotazione posti, informazioni:

C.I.T. Via B. Buozzi, 10 Telef. 43-704 | FIRPI P.za C. Felice, 85 Telef. 41-300 | TRANSITALIA Via Cernaia, n. 1 Telef. 553-481

E PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI

Autolinee SAVDA per la VALLE d'AOSTA AUTOSERVIZI GIORNALIERI PER St. VINCENT - AOSTA COURMAYEUR - CERVINIA

Biglietteria, prenotazione posti, informazioni, ecc.:

FIRPI P.za C. Felice, 85 Telef. 41-300 | TRANSITALIA Via Cernaia, n. 1 Telef. 553-481 | ROBOTTI Piazza Paleocapa Telef. 40-004

E PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI

Cavsano LAVATRICI TORINO - P. CARLO FELICE 28 LE ULTIME NOVITA'

AUTOPULLMAN PER IL MARE

Si ricorda che tutti i giorni festivi alle ore 7 parte da Torino, piazza Carlo Felice, l'autoservizio per GENOVA, NERVI, SANTA MARGHERITA, RAPALLO, LERICI, MARINA DI MASSA, FORTE DEI MARMI, VIAREGGIO, MONTECATINI, FIRENZE, ARENZANO, VARAZZE

Nei giorni festivi pure TORINO-RAPALLO, partenza ore 8,30 ritorno ore 23.

Prenotazioni e informazioni: principali Agenzie Viaggi.

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura (SEI NUMERI SETTIMANALI)	giorni 15	L. 280
	mesi 1	» 575
	mesi 1 ½	» 850
	mesi 2	» 1150
	mesi 2 ½	» 1430

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

"Un mondo perduto,,

Nel cuore di cinta del grande stabilimento, carrozzerie per autocarri e rimorchi, si aprivano tre cancelli. L'ingresso frontale con i passaggi laterali dei quali si accedeva agli uffici; il cancello A sul lato destro da cui entravano e uscivano le maestranze; il cancello B sul lato sinistro riservato al movimento delle macchine in lavorazione; i telai motorizzati che quotidianamente arrivavano per essere carrozzati e gli autocarri e rimorchi che uscivano per le prove prima della consegna.

Custode del cancello B è: «Francesco Grillo, anni 47, coniugato, arzigogolo, statura metri 1,65, corporatura regolare, capelli grigi, occhi azzurri. Segni particolari: amputate tre dita della mano sinistra».

Una carta di identità simile a milioni, ma il Grillo, a conoscerlo, non è un uomo comune.

Seduto a lato del cancello, è concentrato nella lettura di un libro con le orecchie attente al segnale. E' uscita per il solito collaudo di assetto delle carrozzerie, una colonna di autocarri e rimorchi che deve rientrare. Ed ecco il rauco richiamo del *clackson*.

La massiccia colonna sfila muta dal cancello e il Grillo sta per richiudere; ma avanza per ultimo un'elegante macchina al cui volante vi è un signore col cappello dalla tesa abbassata e un paio di occhialoni neri. Il Grillo si piazza davanti: «Alt. Le vetture entrano dall'ingresso principale». — «Ma io posso entrare» risponde il signore. — «Di qui non passa nessuno, è la mia consegna» ribatte il Grillo. — «Toglietevi di mezzo vi dico, o avrete delle note dai vostri superiori». Ma il Grillo non si muove, tende la mano, il dito e, con dignitosa fermezza:

«Mister chi mai operando ai confida
Che l'ingiustizia rimanga occulta.
Alla coscienza onestà s'affida
Perchè l'iniquità sia sepolta».

Il signore si volanze e il Commendator Marchi, proprietario dello stabilimento; al veder giungere la colonna si era accodato per recarsi direttamente in officina; stava per togliersi gli occhiali e farsi riconoscere ma quel tale custode che lo chiama misero e gli infligge un'interessata in versi, gli fa una certa impressione; tace e attacca la marcia indietro.

Mezz'ora dopo il Grillo è chiamato in Direzione e viene introdotto nell'ufficio del Commendatore.

Marchi — Non vi rimprovero di non avermi lasciato entrare dal cancello B, ma vi siete anche permesso di insolentirmi in versi.

Grillo — Mi scuso di non averla riconosciuto; ma i versi sono dell'Ariosto, i poeti scrivono delle massime, non delle insolenze.

Marchi — Sedete, Grillo, voglio chiacchierare un po' con voi, leggere e citare i poeti; avete studiato allora.

Grillo — Lo sole elementari. Mio padre era rilegatore, ho imparato il mestiere, poi ereditato un piccolo laboratorio. Sono sempre vissuto tra i libri; mia moglie mi rimproverava, mi chiamava fannullone perchè, oltre che rilegarli, mi piaceva leggerli.

Marchi — Avete famiglia, Grillo?

Grillo — No, per fortuna; di miei, i figli; non avrebbero avuto che il nome. Si prende sempre la moglie nel sacco, si dice; sembrava una coniglietta, poi è saltata fuori una gatta lussuriosa e ambiziosa. Un giorno le ho detto: «Perchè non te ne vai con uno dei tuoi amici; usami almeno questo riguardo». E un giorno se n'è andata. Chissà come è finita.

Marchi — Siete rimasto solo.

Grillo — Meglio che male accoppiati. Perduta la moglie ho avuto la fortuna di trovare un maestro e un amico. Il Professore aveva affittato nel nostro casseggiato e mi portava dei volumi da rilegare. Anziano, pensionato, diceva che per lui era una spesa, ma amava i suoi libri e voleva vederli ben vestiti. Gli ho proposto un patto. Io gli rilegavo i volumi gratis se lui mi istruiva un po'. Da anni mi passavano tra le mani le opere di Dante, del Petrarca, del Tasso, dell'Ariosto, di Foscolo, del Parini e di Leopardi, del Carducci e D'Annunzio; sapevo che erano nomi di grandi poeti. Era difficile istruirmi, mi sentivo sprovveduto di troppe cognizioni; ma la poesia mi sembrava che aveva un altro linguaggio, della scienza, della filosofia; che la voce alta dei poeti si rivolgesse non solo al cervello ma anche al cuore; mi sembrava che, se il Professore mi avesse aiutato, sarei riuscito a intendere quelle voci. Il Professore accettò.

Marchi — Siete diventato scolaro.

Grillo — A trentasei anni, sino a quarantatrè. In quei sette anni, un po' alla volta, gli ho rilegato tutta la libreria, più di duemila volumi. Ma il professore quale bene mi ha regalato; mi ha arricchito.

Marchi — Arricchito?

Grillo — Prima mi vedevo intorno i conoscenti, i vicini, il prossimo che si affannava a lavorare, a trafficare, ad arraffare a tutto per far quattrini e invidiavo chi vi riusciva; il salumiere che comperava la macchina, il droghiere che portava la famiglia al mare. Eppure il Professore, che era sempre vissuto modestamente, che ora la teneva lustre con la pensione, mi si era mai affiancato per il guadagno, per il danaro, mi sembrava tanto più ricco di cose quella gente.

Marchi — Capisco... ricco di istruzione, di poesia.

Grillo — Ma sono tesori, e scoprirli. Tutte le sere mi dava lezione. A Dante non potevo salire, ma ero abbagliato dal mistero della Divina Commedia che il Professore cercava di svelarmi.

Marchi — Rammento da studente; era duro da masticare Dante.

Grillo — Ma «Il Canzoniere», «La Gerusalemme», «L'Orlando», «Il Giorno», «I sepolcri», «Le ricordanze», «Il canto dell'amore» o «La morte del cervo» che il Professore mi leggeva e commentava, mi incantavano. Scrivevo un mondo popolato di angeli e di diavoli, di donne celesti e di guerriere, di uomini terribili e di eroi; creature di fantasia ma prodigiosamente vive tra cielo e terra.

Marchi tace. Dei poeti serba il ricordo, piuttosto fastidioso, dello studente che doveva digerirli per forza. Da allora, da quarant'anni, non si è mai più trovato tra le mani un libro con le pagine a mezze righe. Non ci ha preso molto, riflette; i poeti, in fondo, non servono a niente di pratico.

Grillo — Scrivi, dipinga o componga, nella poesia, nell'arte, nella musica, il poeta svela agli uomini il mistero della bellezza. E scoprire la bellezza è fonte inesauribile di gioia per lo spirito, diceva il Professore. Era vero; a volte, alla domenica, mi confortava a visitare le antiche chiese o i musei, mi insegnava a guardare, a comprendere. Insomma ai capolavori rimanevo estatico, mi sembrava di veder ritratte, vive in meravigliose immagini, le creazioni dei poeti.

Marchi tace. Lui, alla radio, nei cinematografi, il mistero della bellezza lo ha cercato invano. A Roma e a Firenze vi è stato in decine di occasioni per affari, ma ha sempre rimandato alla volta prossima la visita agli Uffizi o ai Musei Vaticani. Per salvare la faccia raccontava di averli ammirati; ma non ha mai trovato il tempo. Il tempo è danaro, mentre, in fondo, i musei non servono a niente di pratico.

Grillo — Mi ero sempre appassionato di canzoni, di fucili meravigliosi. La musica che piaceva al Professore mi sembrava cosa difficile. Ma, alla Radio, mi mormorava: «Ascolta; questa sinfonia è una poesia, una pittura di cieli sconfinati, radiosi come albe, come le speranze e i sogni degli uomini; e ora, — non senti, Grillo — nel cielo si scatena l'uragano, turbinano come il dolore e la disperazione umana. Poi tutto si placa nella dolcezza di una invocazione, nella solennità di una preghiera in un coro celeste». Così sono arrivato anch'io, se non a capire, a lasciarmi rapire da Beethoven.

Marchi tace. Lui, alla radio, quando sente certi nomi gira la manopola. E se la moglie lo trascina ai concerti sinfonici — «Ci vanno tutti, che almeno ci vedano» — si provvedeva di simpamina per non dormire.

Grillo — Quando il Professore mancò lo pianse come un padre. A quella avventura, dopo un anno, seguì la mia disgrazia.

Marchi — La rapina. Come è stato, Grillo?

Grillo — Avevo un ragazzo di aiuto, non era cattivo ma distratto; girò la ruota della presa senza avvedersi che sotto la copertina del volume vi era ancora la mia mano; mi schiacciò le dita, dovettero amputarmene tre; rimasi col pollice e il mignolo. Il mio mestiere, per cucire a spago doppio i quinterni, richiede l'impiego delle due mani; non ero più un rilegatore. Ho dovuto cedere il laboratorio, sono rimasto senza lavoro per quasi tre anni; campavo del sussidio, del sottocosto di disoccupato; ho passato delle settimane francescane, digiunando e leggendo. Mi rifugiavo per ore ed ore in biblioteca, copiavo sui miei quaderni i brani dei poeti, le poesie che avevo appreso ad amare, le imparavo a memoria.

Marchi — Vi toglieva l'appetito?

Grillo — Almeno mi nutrivo di mente, lo spirito; i libri mi davano coraggio a non disperare. Poi mi hanno trovato questo posto; aprire e chiudere un cancello non è un lavoro molto intelligente; bisogna guadagnarsi la vita.

Marchi — Con trentamila lire al mese; sono poche.

Grillo — Debbo farla bastare; ormai la pensione nella famiglia di Giuseppe, il mio collega custode al cancello A. Pago sessanta lire al giorno, mi mantengo bene; mi restano quattrocento lire. Esco di rado, alla domenica vado per i boschi, lungo il fiume, con la canna; poi mi dimentico di pescare; ho preso un pesciino in un mese, e leggo; così economizzo.

Marchi — Economizzate? Per fare cosa?

Grillo — Un viaggio, quando mi riuscirà.

Marchi — Dove volete andare?

Grillo — A Roma; il Professore me ne parlava tanto, mi aveva scritto tutte le cose che dovevo vedere, i monumenti divini per civiltà, con le spiegazioni. Se non mi succederà la disgrazia ci andrò. Ora mi ci vorrà del tempo a mettere insieme la somma, ma spero in due o tre anni...

Marchi — Ci andrete quest'anno, nelle ferie, vi mando io.

Marchi è soddisfatto di compiere una buona azione verso quel pover'uomo del Grillo. Pover'uomo? Lo assale un dubbio. E' vero che egli, per il senso lavoro e le solide qualità pratiche, ha meritato di conquistare la posizione e la ricchezza. Ma è altresì vero che, occupandosi... [illegible] non presuppone soltanto la colpevolezza di Piccioni e l'alibi di Montagna, ma la compiacenza della polizia, degli addetti all'obitorio, persino di certi carabinieri! Sepe scrive ad affermare che gli indumenti di Wilma non le furono trovati addosso (indumenti intimi), furono portati in questura da Piero Piccioni, e lì bruciati. Un tale gesto avrebbe rivelato: Sepe fece allora un confronto fra quelli e l'agente non avrebbe materialmente dato fuoco al reggicalze ed alle altre vesti, un certo cervello. Il confronto fu drammatico: il Servello avrebbe davanti a Sepe, ma non confessò mai pienamente. Sepe però non nasconde la sua convinzione dell'esattezza della rivelazione, pur non considerando questa una prova certa, anzi invece gli sembrano tante altre: il colloquio al Viminale con Pavone, nel quale Montagna e Piccioni preparavano il piano di «disabbiamento» (colloquio che ci fu senza dubbio); l'alterazione al brogliaccio dei carabinieri sui passaggi di macchine per Capocotta.

Uno dei difensori dei guardiani di Capocotta ha definito l'assunto di Sepe «un capolavoro di logica stringente». Questo giudizio non è però condiviso da tutti. Vedremo al processo. Intanto è diventata ufficiale la notizia che la tenuta di Capocotta è stata restituita ai Savoia.

Le «dame di Ginevra» hanno fatto una piacevole gita a bordo di battello sul lago Lemano. Nella foto (da sinistra a destra) la signora Eisenhower, la signora Faure e Lady Eden sorridono dinanzi agli obiettivi dei fotografi

Un vecchio getta la moglie nel pozzo

Le grida d'aiuto e il drammatico salvataggio - Tratto in arresto, l'assassino ha confessato: voleva sposare una ventenne della quale si era invaghito

Brindisi, sabato sera.

Un vecchio contadino ha tentato di uccidere la moglie, gettandola in una profonda cisterna, per sposare una giovane ventenne. Il grave episodio è avvenuto nella prima ore di ieri sera a Feroe di Greco, frazione di Fasano.

Il sessantaseienne Domenico Pastore, dopo un annoso litigio, ha sollevato di peso la moglie, la cinquantaseienne Maria Carmela Laneve, scaraventandola nel pozzo, con otto metri d'acqua, nel cortile della propria abitazione; quindi si è dato alla fuga, convinto che la donna fosse annegata. Ma la Laneve è riuscita a rimanere a galla e a richiamare, urlando, l'attenzione dei vicini che l'hanno estratta dopo molte fatiche dalla cisterna.

I carabinieri hanno rintracciato il Pastore, mentre stava salendo sulla corriera diretta a Bari. Egli ha confessato di aver da tempo premeditato di sopprimere la consorte per sposare una giovane ventenne della quale si era invaghito. Le indagini proseguono. Sembra che oltre al motivo sentimentale, il vecchio abbia compiuto il delitto per venire in possesso della proprietà della moglie.

Annega dentro una vasca un bimbo sfuggito alla mamma

Luino, sabato sera.

Nel primo pomeriggio di ieri a Cuvio, un bambino di due anni e mezzo, Carlo Rosilini, sfuggito alla sorveglianza dei genitori, si avvicinava ad una vasca colma d'acqua. Arrampicatosi all'orlo, il piccolo vi è precipitato ed è morto per annegamento.

La madre del piccolo è stata colta da una grave crisi nervosa, per cui si è reso necessario l'intervento di un medico.

DETTO FRA NOI

Grammatica e follia

Lettera del signor Ennio Vosso, Torino:

«Ho sempre desiderato d'imparare il tedesco. E' vero, come mi dicono, che si tratta d'una lingua difficilissima? E credo lei che, studiando giorno e notte, possa riuscire a impararla soffermandosi in qualche mese? Ho qualche metodo speciale da suggerirmi?».

Prima: *Si. La lingua tedesca è come i piedi tedeschi: vasta, quadrata, solida, pesante. (E non è facile capire in qual modo i tedeschi, che amano i calzoni piuttosto stretti, riescano a farli passare i loro piedi, non si arriva nemmeno a capire in qual modo i non tedeschi, provvisti d'un cranio normale e non della testa a cipolla teutonica, riescano a farvi entrare le parole tedesche, lunghe come la transiberiana).*

Seconda: *No. Conobbi un giovanotto che aveva scommesso di imparare il tedesco in quattro mesi. Si munì d'una grammatica tedesca (mille pagine), d'un dizionario tedesco (tremila pagine, edizione ridotta) e si chiuse in camera per diciotto ore al giorno a ringhiozzare di giardinieri, die e gobbe di cammelli. Ogni giorno aggiungeva più ore alla fenetica davanti allo specchio, cercando di raggiungere l'ugola con la punta della lingua e di respirare profondamente comprimendosi la glottide, cosa gli aveva indicato il professore, per la pronuncia del suono ch. Inoltre, si esercitò a contare pensando, non settantacinque, ma cinquesettedodici e poi cinquesettedodici decendo maggiorotteduno, invece che l'uomo d'una notte di maggio; poi s'infarcì di modismi come il tempo porta le rose e Non si compra un gatto nel sacco; affrontò parole irte di consonanti, tra l'una e l'altra delle quali bisognava fermarsi e bere un goccio. Ben presto fu così pieno di tedesco, dativi, accusativi, verbi irregolari, da non poter più tenere l'anima attaccata al corpo; e i familiari l'udirono sognare in tedesco, gridando: «Die mädchen ist schön» e sempre in sogno, carneggiava: «Berlin che sono! Non è dia» Das. Das mädchen ist schön». E fu a questo punto della sua lotta fra l'uomo e il tedesco, che l'uomo ebbe la peggio: una volta si alzò in piena notte e, martello alla mano, fracassò tutto in casa, gridando: kaput. Per cui dovettero condurlo d'urgenza al manicomio. Terza: il sistema più spiccio, per cacciarsi nel labirinto del «genere» è quello suggerito da un certo umorista il quale, considerando che i dittonghi tedeschi appartengono al neutro e vengono formati con la semplice aggiunta della particella «chen», consiglia di sicurre tutti i nomi a gli aggettivi al diminutivo. Si guarisce, però, fessi pinoli: «Ho bisogno una cazetta molto grandetta», «Se le piace gli dò un colcino dove una bulle solicino» e così via. Tra l'altro, il suddetto ha molta speranza con le bionde e romantiche tedesine, che vanno pazze per i diminutivi».*

Lettera del rag. A. Pompeo, Livorno:

«Permette? Le donne, più o meno, sono tutte masochiste. Stupido chi, come me, le rispetta ed onora (io sono un uomo per bene con solidi principi morali e religiosi), dimostra in tre volte, ogni volta ho fatto per rimetterci le penne. L'ultima ragazza che ho avuta sembrava diversa dalle altre, per cui mi ci sono impegnato a fondo: non le dico quanto le spese, in divertimenti, cenette e regali. Ma facevo di tutto per accontentarla, era citta al massimo. Poi, al momento buono e dopo avermi fatto mezzo impegnare per la casa e il mobilio, la vista del matrimonio, s'è improvvisamente di «un altro». Ha tutto e chiamarlo quandiamone?».

Lettera di «Angela Ferrarese»:

«Perchè gli uomini d'oggi sono così poco raccomandabili, signora Grifoni? Invitano una ragazza al cinematografo e dopo dieci minuti si addormentano; o viaggi poco promettenti. Stato passivo. Tipi: Pesci, Cancro e Vergine.

Pesci: potrete trovarvi in cattivo acque; non fidatevi troppo della corrente.

Cancro: sembri che siano perduto tempo e tranquillità.

Vergine: purtroppo dovrete ripetere una esperienza con i vostri mezzi.

Previsioni per i nati dell'Ariete: scommessa infruttuosa; non azzardate nulla. Toro: spese imprevista. Gemelli: non dovete spaventarvi, ma rimediare con calma all'attacco. Leone: più sofisticato e perciò sarà. Inoltre correrà perchè vi riferite dopo domani. Bilancia: la tempesta durerà poco, ma darà spese. Scorpione: vi aspettano per leghavri, uscite da un'altra porta. Sagittario: di preoccupare una volta sola e poi vi lasceranno in pace. Capricorno e Acquario: sembra sorte, vi diranno cose non vere alle quali non dovrete prestare orecchio.

F. Palumidese»

Enzo P., Torino: Non m'intendo di metapsichica e non sono in grado di stabilire se i due «disegni» inviatimi rivelino attitudini medianiche. Io propenderei a considerarli «agorbi» di quelli che anche un bimbo di sei anni può tracciare, quando gli venga messa una biro tra le mani incerte (accanto al mio telefono ci è un taccuino sulle cui pagine vado tracciando meccanicamente dei segni, mentre qualcuno mi parla e parla e parla dall'altro capo del filo: cilindri, ricciuti, volubili, fregi, che hanno una strana rassomiglianza con i misteriosi «prodigi» di mia moglie. Che sia medium anch'io?). Circa le sedute spiritiche non credo siano dannose per certi medium i quali, anzi, ne ricavano talvolta denaro e, sempre, considerazione e prestigio (mentre risultano incongrue e tedioso, nonchè regolarmente sospette, a chi vi prenda parte da spettatore, in piena possesso delle sua facoltà mentali). Per altri, i sinceri, gli ultrasensibili, debbono rappresentare uno sforzo nervoso sfibrante; e se sua moglie non aspira a seguir le orme di Eusapia Paladino è forse meglio evitargliele. ● Francesco Andruso di Torino, ringrazia vivamente il signor Benvenuto Valobra, di Cremona, e l'Anonimo che ha provveduto alla riparazione della sua macchina da cucire, permettendole così di riprendere a lavorare; e vivere. ● Scrive Giovanni Scolaro (Istituto Villa Spinola), Arma di Taggia, Imperia: «Sono un ragazzo ricoverato in sanatorio e immobile nel letto da parecchi mesi. Desidero tanto un piccolo "meccano" che, tra montare e smontare, mi aiuterebbe a passare il tempo, così lungo qui. La mia famiglia è troppo povera per fare questa spesa; ma forse ci sarà qualche bambino che abbia un "meccano" usato e voglia mandarmelo. Io lo apero. Grazie tante. ● Bruno Pasqui, di Genova ringrazia commossa la «mamma» che le hanno fatto avere dei piccoli indumenti per la sua bimba, nata appena. ● L'infermiera Domenica G., ricoverata dal sanatorio di Sondalo, ringrazia di cuore il sig. Giuseppe Pozi, di Torino, *Una studentessa*, di Cuneo, *Un'affezionata lettrice* e *Una vecchia maestra torinese*, per le loro offerte provvidenziali e le umane parole di solidarietà e conforto. ● *E. B., Monselice*: Lei ha 20 anni, è colto, non brutto, non stupido», anzi; a giudicare dalla sua lettera, provvisto di una mente limpida e coerente. Smetta di credere che, per piacere alle donne, occorra ricoprire un ufficio prestabilito, per esempio quello dell'*avventuriero brillante e chiacchierone*, anzichè sforzarsi di essere genuinamente, intensamente se stessi; cerchi, tra «le donne», una donna capace di far emergere in lei il lato «bravo ragazzo» e rinunciare nell'ombra il lato «avventuriero»; s'indichi di sembrare «questo» o «quello» ai suoi amici di Moncalieri e forse non dovrà più scriverni lettere amare. ● *F. D., Torino*: No davvero. Ho già il mio «passo personale» e un passo notevole, se non unico, per la fermezza e l'energia della sua falcata: sono infatti tre anni che, puntualmente, inesorabilmente, mi scrive dalle due alle quattro ardenti lettere al giorno. ● *Luciano, Chivasso*: Il suo stile mi fa pensare alle abattitute, nella macchina del frappè. Scusi. ● Scrive *Angela Mangiarino* (via Garetti 17), *Asti*: «Ecco appena da un sanatorio, dove ho subito la toracoplastica e per qualche tempo mi sarà impossibile lavorare. Vivo con mia madre, sessantunenne, che percepisce una pensione di 3500 mensili dalla Previdenza Sociale, e con un fratello di 18 anni che, lavorando come garzone-fornaio, guadagna seimila lire settimanali. Mia madre si trova in gravi condizioni di salute perchè affetta da ittiriasi grave: le occorrerebbe un consulto medico e cure adeguate, ma non abbiamo il denaro necessario. Invoco l'aiuto di qualche persona di cuore».

Clara Grifoni

L'attrice ventunenne Wanda Balcon, figlia di un produttore cinematografico inglese, presenta una originale giacca di spugna di cotone per la spiaggia, stampata con disegni che riproducono il manto del leopardo

OROSCOPO

DOMENICA 24 LUGLIO

Gli Astri: Luna in ostile al Sole, Marte e Giove. Fortuna sfacciata. Potete godere dei buoni influssi. Tipi: Leone, Ariete, Sagittario.

Luna: felice giornata in cui avrete circostanze provvidenziali.

Ariete: dinamismo molto fecondo nei risultati. Sarete in forma e forse strada, molta strada.

Sagittario: potrete osare l'impossibile. Aiuti metapsichici. Sposatevi porta bene.

Previsioni per il Toro: maturazione precoce e duratura, vedrete la vostra stella brillare più del solito. **Gemelli:** diranno sì per ben due volte. **Cancro:** non discuteranno, apriranno solo le porte. **Vergine:** il calcolo sarà denso di Toti. **Scorpione:** saranno ancora nemici, ma con il sorriso sulle labbra e non ostili. **Capricorno:** dovrete martellare qualcuno, ma falde subito. **Acquario:** indecisione finirà lungo; chi ha tempo non aspetti tempo. **Pesci:** vi agiranno le braccia con intenzioni pratiche.

LUNEDI' 25 LUGLIO

Gli Astri: Luna in Bilancia in quadrato a Mercurio e Venere. Disguidi sentimentali e viaggi poco promettenti. Stato passivi. Tipi: Pesci, Cancro e Vergine.

Pesci: potrete trovarvi in cattivo acque; non fidatevi troppo della corrente.

Cancro: sembri che siano perduto tempo e tranquillità.

Vergine: purtroppo dovrete ripetere una esperienza con i vostri mezzi.

Previsioni per i nati dell'Ariete: scommessa infruttuosa; non azzardate nulla. **Toro:** spese imprevista. **Gemelli:** non dovete spaventarvi, ma rimediare con calma all'attacco. **Leone:** più sofisticato e perciò sarà. Inoltre correrà perchè vi riferite dopo domani. **Bilancia:** la tempesta durerà poco, ma darà spese. **Scorpione:** vi aspettano per leghavri, uscite da un'altra porta. **Sagittario:** di preoccupare una volta sola e poi vi lasceranno in pace. **Capricorno e Acquario:** sembra sorte, vi diranno cose non vere alle quali non dovrete prestare orecchio.

F. Palumidese»

La gravità dei sospetti formulati dal dott. Sepe

Secondo il magistrato gli abiti che rivestivano il corpo di Wilma furono sostituiti con altri per avvalorare la tesi del pediluvio - La tenuta di Capocotta restituita ai Savoia

Roma, sabato sera.

Sembra che nessuno degli imputati del «caso Montesi» si sia finora preoccupato di leggere il testo integrale dell'accusa. In vacanza ad Ansio e a Grottaferrata, essi non dimenticano di avere l'intenzione di rinunciare alla loro più o meno autentica tranquillità; come d'altronde, i loro avvocati, che continuano a dire: «Se ne parlerà dopo le ferie».

Naturalmente, con gli estratti pubblicati dai giornali, tutti hanno avuto una idea sufficientemente chiara della tesi di Sepe. La convinzione che il «magistrato di ferro» ha della colpevolezza degli imputati si basa sugli argomenti tante volte citati, e conosciuti sin dal tempo della requisitoria Scarpa: ma ci sono anche delle novità. Sepe, in particolare, afferma, che per trasportare il corpo di Wilma sulla riva del mare furono almeno in due (forse i guardiani di Capocotta?); che probabilmente i vestiti con i quali la ragazza fu trovata non erano gli stessi che essa indossava all'obitorio quando fu presentata ai giornalisti.

Questa accusa è particolarmente grave: chiarire il testo esatto della frase con la quale Sepe la sostiene: «Il complesso delle risultanze induce a dubitare fortemente che gli indumenti repertati nel corso della formale istruttoria, siano proprio quelli indossati dalla vittima l'ultimo giorno della sua vita, ed a formulare la fondata ipotesi di una sostituzione ad opera o suggerimento dei suoi familiari ed ai fine di rendere più attendibile una disgrazia a seguito di pediluvio e di escludere la configurabilità di un fatto delittuoso».

Un altro punto finora ammesso, sul quale Sepe mostra di dubitare è la integrità della ragazza. Non sarà il caso di entrare nei particolari delle deduzioni di Sepe, basti dire che egli adombra il sospetto che una folo sia stata aggiunta agli atti in modo irregolare.

Insomma, l'accusa di Sepe non presuppone soltanto la colpevolezza di Piccioni e l'alibi di Montagna, ma la compiacenza della polizia, degli addetti all'obitorio, persino di certi carabinieri! Sepe scrive ad affermare che gli indumenti di Wilma non le furono trovati addosso (indumenti intimi), furono portati in questura da Piero Piccioni, e lì bruciati. Un tale gesto avrebbe rivelato: Sepe fece allora un confronto fra quelli e l'agente non avrebbe materialmente dato fuoco al reggicalze ed alle altre vesti, un certo cervello. Il confronto fu drammatico: il Servello avrebbe davanti a Sepe, ma non confessò mai pienamente. Sepe però non nasconde la sua convinzione dell'esattezza della rivelazione, pur non considerando questa una prova certa, anzi invece gli sembrano tante altre: il colloquio al Viminale con Pavone, nel quale Montagna e Piccioni preparavano il piano di «disabbiamento» (colloquio che ci fu senza dubbio); l'alterazione al brogliaccio dei carabinieri sui passaggi di macchine per Capocotta.

Uno dei difensori dei guardiani di Capocotta ha definito l'assunto di Sepe «un capolavoro di logica stringente». Questo giudizio non è però condiviso da tutti. Vedremo al processo. Intanto è diventata ufficiale la notizia che la tenuta di Capocotta è stata restituita ai Savoia.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822, ore 21-1; Complesso M° E. Lecce; canta Maria Cavanna. **Bruno, Valentino,** ore 21; danze. **Chalet, Valentino,** 21; Or, Zucchari. **Club Magenta n. 11:** danze ore 21. **Edea Danze:** 21 Orch. Principe. **Fausto Café chantant:** Medici 112. **Garden Valsalice:** danze ore 21. **Gay Estivo:** 21 terrazzo coperto. **Gran Mogo Danze:** ore 21. **Maiocchi Giardino Birreria 8.** Donato 68: ore 21 spett. arte varia. **Monteapporciai Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze:** 16 tè studentesco; 21 M° Casini canta Gemmy Sandra. **Piscina del Sole** (S. Mauro) danze 21 Orch. Silvestro. Domani serata dell'eleganza. Premi toilette. **Rinaldi:** Scuola ballo v. Volta 6. **Ristorante S. Giorgio Valentino:** ore 21 Orch. Pino Pasquero. **Rotonda Valentino:** 21 orch. Turi.

Cavallino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Maxim. Tel. 880-221. **Colombia Danze,** via Goito 8 bis, tel. 80-143; Attrax. Orch. Armand. **Dadone:** Turin la nuit, ore 21.30-3 danze, arte varia. **Gran Baita,** ore 22: Night Club. **Moffi Cabaret,** v. Fr. Tommaso 6, tel. 682-686; Orchestra H. Ferrari, Attrax. internazionali. Dir. Danilo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sangue di Cairo» color, J. Payne, M. Freeman, Cobb. **Astor:** «L'intraprendente signor Dick» Cary Grant, Mirna Loy. **Corso:** Parata di successi; «In nome della legge» Girotti, Vanel. **Doria:** Parata di successi; «Nefertite» G. Garbo, M. Douglas. **Maffei:** «Una mano nell'ombra» Jack Palance, Constance Smith; 1ª vis. Vietati minori. Lux, refrigerato. **Metro-Cristallo** (fresco, aria cond.) Glenn Ford, Ruth Roman e «L'avvocato di me stesso», Matt. 10.30. **Reposi:** «La Primula Smith (Segreto delle api)» Leslie Howard.

Ariston (Rassegna cattivi grandi films): «Il guerriero» technicolor, Gregory Peck. Platea L. 250. **Nazionale** (Rassegna capolavori): «Luci della ribalta» Charlie Chaplin, Claire Bloom. Platea 200. **Torino:** «I ribelli dei 7 mari» V. Mature, Loc. fresciliasimo. Ap. 10.

Alexandra: «Due donne e un ruffianeggiare» tech. J. Crain, J. Haver. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Totò all'inferno» con Totò e Maria Frau. **Capitol:** «Due donne e un purosangue» tech. J. Crain, J. Haver. **Fiat:** Desperados della frontiera, R. Calhoun, Miller. Vet. minori. **Glandulja:** «Vacanze romane» G. Peck, A. Hepburn. Aria condizion. **Hollywood:** «Marchio di sangue» tech. Alan Ladd, C. Bickford. **Ideal:** Locale più fresco di Torino «Ladro di Parigi» e 2° Festival Internaz. dei Gran Varietà con i Fratelli Mariano 16.15 e 21.15. **Massimo:** «L'americano» tech. G. Ford, A. Lane. Locale refrig. **Principe:** «Vacanze romane» Gregory Peck, A. Hepburn, Aria cond. **Statuto:** «L'americano» tecnicolor, Glenn Ford, Abbe Lane, Lovejoy.

Adriano (Sarchi 85): «Operazione dollari» E. Constantine, N. Gray. **Alcione:** «Disonorata» e «Mille Vite». Rit. Valdi Larice 16.15-21.15. **Alpi:** «Prigioniera di Marrakesh» colori, Kristina Soderbaum. **La Perla:** «Storia dr. Wassell», tech, G. Cooper, Aria condizion. **Regina:** «Totò all'inferno» Totò.

Asti: Chiuso per ferie. Ap. 27-7. **Cori:** «Per ritrovarti» B. Crosby. **Olimpia:** «Più vivo che morto». **Po:** «Grande carovana» technic. **F. Nuova:** Rob Roy band. **S. Felice:** Paula L. Young, A.

Esperia: «Invasore bianco» col. CineScope, Guy Madison. **Giardino:** «Oro del Caraibi» in tecn. John Payne, Arlene Dahl. **Italiano:** «Suo onore sfida vendetta» tech. R. Hudson, D. Reed. **Mirafiori:** «Fuorilegi del Bengala, Vivanglio: «Tra due amori» tech. Greer Garson, Robert Ryan.

Arabia: «Cardinale Lambertini». **Eliseo:** Sogno di Venere S. Loren. **Fréjus:** «Amori di Cleopatra» in tecn. «Rivista Fasco-Baby. **Nuova:** «Straniero in patria» in tech. G. Montgomery, A. Stevens. **San Paolo:** «Amanti di Parigi» tech. Holly Lamarr, M. Serato.

Corallo: «Senso», techn. Alida Valli, F. Granger, M. Girotti. **Eridano:** «Ritorni umani». Raf Vallone ed Elena Varzi. **Orega:** «Contessa scalza» technic. Ava Gardner, H. Bogart, Brassi. **Radium:** «Ninfa degli Antipodi» tech. E. Williams e Giro Francia. **Spaniol:** «Cuori senza frontiere. V. Veneto: «Nerone e Messalina».

Auxo: «Uomo meraviglia» D. Kaye. **Borsini:** Violette imperiali, tech. **Excelsior:** «Bill West» technic. Jeff Chandler, Faith Domergue. **Nazareno:** «Tuono nella valle», techn. Edmund Gwenn, Gardner. **Star:** «Agente federale X 3» tec. Victor Mature, P. Laurie. Ap. 18.

Adua: «Cantante misterioso» L. Tajoli, M. Mariani e «Varietà». **Azzurro:** Comandante Flying Moon. **Brunelli:** Ad ovest Zanzibar, col. **Eri-Duo:** «Trovatella di Milano». **Fulchera:** «Divisione Folgore». **Fortino:** Spia delle Giubbe Rosse, tech. G. Montgomery, R. Carter. **Nord:** «Pioggia» tech. Hayworth. **Palermo:** «Il selvaggio» Brando, R. Ford; Fuoco Cartagena, tech. **Sociale:** Segno di Venere. E. Loren.

Baretti: «La strada» G. Masina. **Cabiria:** Fratelli senza paura, col. **Colosseo:** «Risalce di fortuna» in Cine'Sc. techn. D. Day, Cummings. **Italia:** «Totò e Carolina» Totò, A. M. Ferraro e Gr. Rivista 21.15. **Lingotto:** «Cavaliere valle solitaria» tech. Alan Ladd, Hedin. **Modernо:** «La romana» Gina Lollobrigida, F. Fabrizi e colori. **Nizza:** «Noi peccatori» Y. Sanson. **Piemonte:** «Cavaliere inafferrabile» tech. Cornel Wylde, Y. De Carlo. **Segus** Cinemaport Giro di Francia. **Spezia:** «Straniero sempre una pistola» Randolph Scott, C. Trevor.

Alba: «Fronte del porto» Brando. **Apollo:** «Finestra sul cortile», techn. James Stewart, G. Kelly. **Diana:** «La contessa scalza» tech. Ava Gardner, H. Bogart, Brassi. **Dora:** «Ridere, ridere, ridere». **Edera:** «Guai ai vinti» Pierre Cressoy e Anna Maria Ferrero. **Lutrario:** «Vincente di Brazzaville» tech. G. Marshall, D. Addams. **Roma:** «8 soldi nella fontana», techn. CineSc. Clifton Webb. **Splendor** (Bibiana 109) «Cavaliere Valle solitaria» techn. A. Ladd.

CELIBI E ZITELLE DI FRONTE ALLA VILLEGGIATURA

Niente solitudine per la gente in vacanza

Strano circolo di scapoli dove prevalgono gli ammogliati - Ragazze e giovanotti visti dall'osservatorio di Alassio - A suscitare amicizie fra "solitari di mezza età" non occorrono club: basta l'iniziativa privata

DAL NOSTRO INVIATO

Alassio, luglio.

Esiste davvero un problema delle cosiddette per i «liberi dal matrimonio», scapoli e zitelle, vedovi e divorziati? La lotta contro la solitudine, nelle stazioni climatiche si fa dunque più difficile per costoro? Il Club des Célibataires di Nizza, come si è visto, risponde di sì, e infatti, per risolvere la questione, invia in comitiva i suoi soci in viaggio in Italia, «classica terra degli innamorati». Ma i pareri sono discordi.

Per esempio, a meno di venti chilometri da Nizza, nella pittoresca cittadina di Roquebrune, l'interrogativo non è mai stato posto, sebbene proprio là abbia sede un altro Circolo di Scapoli, nato ben ventidue anni or sono. È una strana società. Ha come presidente d'onore un grande finanziere inglese, Sir Victor Sassoon, proprietario d'una scuderia più volte vittoriosa ad Ascot; ma, per quanto altri nomi di importanza internazionale figurino nel Comitato d'onore, l'ente ha carattere tutto locale. Uno dei suoi fondatori, il signor Joseph Cancelès, non senza un certo orgoglio, mi spiegava che gli aderenti si fregiano del titolo di «Coqs roquebrunois», «Galletti di Roccabruna».

Lo statuto redatto nel 1951 stabilisce l'ostracismo agli ammogliati e alle donne; ma poi la circostanza giocavano uno scherzo singolare. I «Galletti», con astuto disegno, fin dall'inizio stabilirono essere loro compito ogni anno di organizzare per i «liberi dal matrimonio» qualche festa folcloristica: soltanto a queste bellissime ora, ed è consentito varcare la soglia del club. Avete già indovinato le conseguenze: quasi ogni anno un «galletto» si sposa una damigella.

Altrove abbiamo perciò dovuto cercare una risposta al nostro quesito, scegliendo come sede d'indagine l'arco di Riviera che si stende da Cannes ad Alassio, un'area che si pare presentare requisiti assai indicati. Per esempio qui è di casa un divorziato reclamizzatissimo: Ali Kahn, sebbene nessuno ne insinui che, nei confronti del dolce amore, egli soffra di solitudine. E qui hanno volentieri a soggiornare una nubile di grido: Greta Garbo, mite e solitaria, ed è punto che — si dice negli alberghi da lei frequentati — non desidera compagnia neanche nell'ora dei pasti, il cui piatto forte è la carne di ferri. Che volete di più? Qui troviamo un celibe addirittura sul trono: Raniero II, Principe di Monaco.

Se si volesse fare una galleria di scapoli di primo piano, si dovrebbero citare tipi davvero pittoreschi: per esempio il conte E. de Maillet, cinquantaseienne, grande proprietario terriero, il quale da molti anni ha fatto della notte giorno, ma non per il motivo che spingeva a vivere così i classici gaudenti dell'Ottocento. Il suo caso è diverso. Al conte accadde di consultare una chiromante la quale gli annunziò: «Morirete di notte». Da qualsiasi fu per lui una specie di assillante il pensiero di essere colto di sorpresa, nel sonno, dalla sera cisitatrice: si difende con queste bizzarre abitudini; dorme fino alle otto di sera, si alza, passa il tempo con amici e amiche fino alle spuntar del giorno; rasserenato dalla luce naturale, se ne va finalmente a dormire tranquillo.

Ma lasciamo al loro destino gli scapoli e le zitelle di lusso, i miliardari fuori classe, e fermiamo piuttosto l'attenzione sui solitari di media grandezza. Osservatorio ideale a tal fine è la villa che domina la parte opposta del l'arco di Riviera da noi prescelto: Alassio. Accoglie una moltitudine cosmopolita, offre molteplici aspetti interessanti, o presenta la caratteristica di un notevole dinamismo associativo: possiede infatti tanti circoli quanti possono essere gli svaghi.

La presenza di tutti questi club suggerisce una prima osservazione tutt'altro che superflua: nemmeno uno di essi è riservato soltanto ai chiusi dal matrimonio. Una istintiva, antica saggezza consiglia dunque di respingere la netta separazione fra gli sposati e gli altri? Sono dunque esagerati i timori del Club des célibataires di Nizza?

Ma guardiamoci attorno e vediamo se la vita che si svolge attorno a questi scogli può suggerirci una risposta al problema che ci interessa. Sulla spiaggia, nei caffè, a passeggio scorgiamo forse due categorie di gente: i «solitari» da un lato e gli sparuti dall'altro? Gli uni sempre obbligati a combattere la solitudine e gli altri, contenti in compagnia? Tale non è affatto la verità.

Eppure i liberi dal matrimonio costituiscono massa. Per chiarire le idee, conviene suddividere questa moltitudine nelle seguenti categorie: 1) giovanotti e ragazze da marito; 2) i celibi di mezz'età; 3) gli scapoloni impenitenti.

Tra le ragazze accorre distinguere quelle nordiche che fanno chiare a sé. A differenza delle loro consorelle di altre latitudini, non si sognano neppure di abbronzare il tempo delle vacanze per andare alla ricerca della felicità (leggi: matrimonio). Si riuniscono a gruppi di amiche, e, girando di spiaggia in spiaggia, difficilmente fraternizzano; si tengono lontane anche dai connazionali. (È una norma, si capisce, da non prendere alla lettera). Abbiamo incontrato finlandesi e australiane, quattro o cinque sulla medesima macchina; e le piccole comitive femminili che popolano i campeggi sono innumerevoli.

Lo ragazze e i giovanotti nostrani, invece, non sono per nulla propensi a isolarsi in gruppi; il fraternizzare, ovunque sulata comune possibilità di svago, è così spontaneo e naturale da rendere superflua l'istituzione di club per incoraggiare il sorgere di simpatie. Ecco perché la villeggiatura italiana mantiene alta la sua reputazione di «anticamera del fidanzamento».

La sola cosa critica e problematica è quella dei solitari di mezza età. Su questo tema interrogato un veterano del turismo, il nobile Pietro de Paruta, un italiano nato in Turchia, figlio e nipote di pionieri dell'Industria turistica. È corriere internazionale dall'adolescenza, parla otto lingue, fra cui il turco, l'arabo, il russo, e il greco; in moltissimi anni di attività professionale guidò in vacanza centinaia di migliaia di persone d'ogni età e d'ogni paese. Provate a portare quarantenne-bizantino su una spiaggia e indicategli un qualsiasi bagnante isolato: subito indovinerà tutto di lui, compresa la disposizione d'animo nei confronti delle mance. Ora si trova ad Alassio in qualità di plenipotenziario di una grande compagnia turistica che, in sei treni speciali e cuccette-letto, porta capiti dal nord d'Europa alla spiaggia italiana a vagonate complete, dalla primavera alla soglia dell'autunno. Nell'organizzazione, Alassio è al tempo stesso meta di arrivo e base di smistamento per un largo tratto della Riviera.

Le risposte di quest'esperto in viaggi e in psicologia sono state caute, ispirate a una specie di discrezione professionale: ma, a riassumere il senso di un lungo discorso, possiamo affermare che non è sentita l'urgenza dell'istituzione di club e sindacati per combattere la solitudine di celibi e zitelle in ferie. Non si profila la necessità né di pianificare, né di nazionalizzare questo settore: senza l'ausilio di dirigismi, l'iniziativa privata fa la bisogna assai bene. I corrieri internazionali avvedu ti, se in una lista di turisti vedono ad esempio il nome di una Nanette Dupont e quello di un Gaston Durand vicini e collegati da un quasi impercettibile tratto di penna, capiscono subito l'opportunità di sistemarli non in alberghi remoti l'uno dall'altro: i due intendono tenersi compagnia. Infatti il criterio di far fiorire in vacanza simpatie e idilli in cui coltivazione ebbe inizio in città è diffuso in ogni Paese d'Europa assai più di quanto si pensi. Né ci immaginiamo che ad agire così siano soltanto persone «in avventura»: anzi, il caso opposto è il più frequente.

Ci rassicurano da questo degli «scapoli impenitenti». Ma tutti gli specialisti da noi interrogati concordano nell'affermare che la figura del celibe, irresistibile conquistatore, è in declino: passé dalle cronache mondane alle pubblicazioni umoristiche trasmigrando così da un genere all'altro di pubblicazioni, forse vi interrà soltanto le nozze... pubblicitarie di matrimonio.

Furio Fasolo

Ecco due esemplari delle damigelle d'onore che convertano al matrimonio i «Galletti di Roccabruna». La foto è stata scattata in una caratteristica cantina locale

Il duca di Windsor, in seguito a una telefonata da Parigi, ha lasciato ieri improvvisamente, insieme alla duchessa, Napoli, ove si trovava in villeggiatura

DA DOMANI SERA A VENEZIA

Canzoni in gara di sei nazioni

Il Festival secondo una nuova formula - I motivi sono stati scelti dagli enti radiofonici e televisivi dei rispettivi paesi - La rappresentanza italiana

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, sabato sera.

Dopo la manifestazione di Genova, eccoci al secondo festival internazionale della canzone. A Venezia, però, la musica si avvia sotto gli auspici di un gruppo di enti radiofonici e televisivi, che trasmetteranno ascoltatori e visivamente i sette spettacoli nei rispettivi paesi, dando così alla manifestazione una risonanza che nessuno dei tanti (diventa troppi) festival mai finora ha avuto. La gara più che fra i compositori, i cantanti e le orchestre si svolgerà fra gli enti radiofonici. Infatti il premio per la migliore canzone verrà consegnato, nella serata finale, all'ente radio che la avrà presentata, con orchestra e cantanti propri.

Come sempre accade a Venezia, anche questa rassegna avviene con un particolare tono e assume un'importanza del tutto eccezionale e, siccome è probabile che si ripeta gli anni prossimi, andrà ad aggiungersi al ricco programma della Estate veneziana, che già comprende i quattro festival del cinema, dell'arte figurativa, del teatro e della musica.

Per questo primo anno la partecipazione è stata limitata a sei enti radiofonici dei seguenti paesi: Italia, Olanda, Austria, Belgio, Principato di Monaco e Francia, ognuno dei quali ha presentato sei canzoni. La manifestazione sarà articolata in sei spettacoli, che si svolgeranno al palazzo del cinema al Lido. Ogni spettacolo è dedicato a una delle nazioni partecipanti, le cui orchestre eseguiranno, nella prima parte le sei canzoni concorrenti e nella seconda pezzi del proprio repertorio.

Nel corso di ciascuna rappresentazione si procederà alla scelta di una canzone fra le sei presentate e ciò avverrà mediante voto riservato agli enti radio partecipanti, con la esclusione dell'ente della nazione alla quale la serata è dedicata. Nessuna nazione potrà votare quindi per le proprie canzoni. Per procedere alla votazione gli enti radio convocheranno presso la loro sede una giuria liberamente scelta che dovrà esprimere un punteggio compreso fra 0 e 100 per ogni canzone sottoposta al suo giudizio. Il punteggio verrà immediatamente trasmesso per telefono a Venezia ove si procederà a stabilire la classifica mediante la somma dei punti attribuiti dalle varie giurie.

Le sei serate che verranno trasmesse anche dalla Radio e dalla tv italiana, si svolgeranno da domani 24 luglio a venerdì 29, con inizio delle emissioni alle ore 21. Domani comincerà l'Italia e poi giorni seguenti si succederanno nell'ordine l'Olanda, l'Austria, il Belgio, il Principato di Monaco e la Francia.

La settima serata conclusiva si svolgerà in piazza S. Marco a Venezia. Le sei orchestre schierate su di un grande palcoscenico eseguiranno a turno la loro canzone prescelta. Le giurie degli enti radio partecipanti procederanno, con lo stesso sistema della serata di simpatia, alla designazione della migliore canzone, che verrà premiata con l'assegnazione di una «gondola d'oro» all'ente radio che la avrà presentata. Gli altri enti saranno premiati con una «gondola d'argento». Il programma della serata finale sarà integrato da canzoni di repertorio dei vari Paesi e dall'esecuzione da parte di tutte le orchestre di una canzone dedicata a Venezia.

L'Italia partecipa al 1° Festival internazionale della canzone con l'orchestra Angelini e con i cantanti Carla Boni, Lucia Mannucci, Gino Latilla, Nino Taranto, Rino Salviati e il Quartetto Cetra. Le canzoni sono state prescelte dalla RAI con un sistema che ricorda, in parte, quello primitivamente adottato per Sanremo con la differenza che i «pezzi» non sono stati messi in gara dagli editori, ma direttamente dagli autori. E' quindi un sistema «per inviti» analogo a quello in uso per molte mostre di pittura. Per essere invitato, un autore doveva almeno avere dieci canzoni approvate entro l'anno dalla commissione di lettura della musica leggera della RAI.

Gli inviti diramati sono stati 46, ma soltanto 30 compositori vi hanno risposto. Dei quaranta pezzi, una commissione speciale ha scelto i sei che rappresenteranno l'Italia alla rassegna. Essi sono: «Perchè» di Rastelli-Fragna (che sarà cantato da Carla Boni), «La voce del cuore» di De Giusti-Spotti (cantato da Lucia Mannucci), «Stornello d'amore» di Biri-Mascheroni cantato da Gino Latilla), «Sogno» di Locatelli-Bargamini (cantato da Carla Boni), «Profumo numero cinque» di Testoni-Kramer (cantato dal Quartetto Cetra) e «Vecchia Europa» di Nisa-Testoni-Rossi (cantato da Carla Boni, Gino Latilla e dal Quartetto Cetra).

Angelo Nizza

JOHNNY FORTUNA

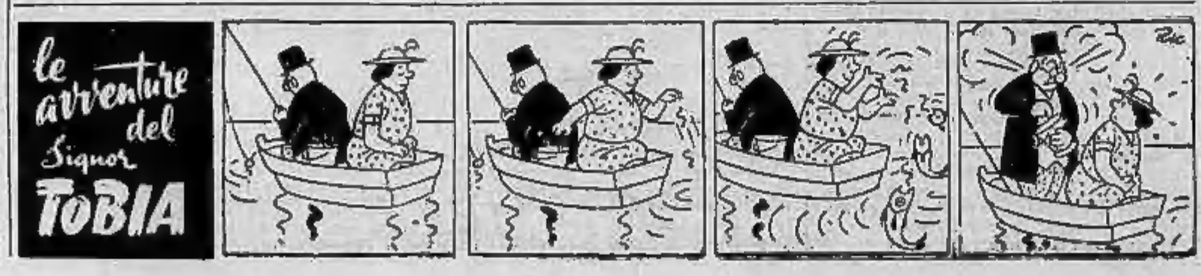
di FRANK ROBBINS

XXXIII. - In viaggio per Roma in cerca di Nicki Labelle, Escarre rimane senza benzina. Il bandito entra in un circo, uccide un clown e si traveste con i suoi panni. Sorpreso dal proprietario, Escarre gli ingiunge di aiutarlo a passare la frontiera. Il padrone del circo accetta.

SHERLOCK HOLMES: *Il ponte di Thor*

di CONAN DOYLE

XXXIII. - Dopo l'incontro con la governante Grazia Dumbar, la signora Gibson viene trovata uccisa sul ponte di Thor Residence. In una stivale della Dumbar, Sherlock Holmes scopre la rivoltella del delitto. Essa appartiene al signor Gibson. Il dott. Watson trova il proiettile.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 20 parole - Tasse 7% - Da due linee dello stesso annuncio può comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Acquistate pastelli Tiacciali, il miglior cosmetico per rassodamento. Richiesti. Tel., 41-090.
ELETTRICITA', idraulica, forniture termo-sanitario. Undelli, corso Vittorio 84. Telefonare 47-260. 6791
ELETTRICISTI fabbrica avvolgitori elettrici, pulsanti luminosi, novità, garanzia. SEAT, via Rosolino 2. Tel. 34-742.
LIQUIDASI saldatrici, puntatrici, cilindro 3 rulli, bordatrice, pulitrice, toraletti revolver, Tarugna, via Cumeo 6. Tel. 23-329
LIQUIDO partita torrette portautensili MIDAS FIAT minore. Telefonare 68-456.
MAGONIMARIO elettrico, materiale elettrico antincendio, Ditta Z. Telef. 21-360.
FONTI Argeo. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi telefonici, fusti Mattei 21. Telefono 36-222. 6714
ROTTAMI, torniture, scorie, ecc. Guido. Torrero, 40. Telefonare 282-907. 3078
VSAEFORMATORI consegna pronta serie speciali provviste motori, alternatori, dinamo Ing. Paniaia Agliata, Telefonare 21-360. 271
TUBI «Tau» acciaio inossidabile a bicchiere, smaltati neri per scarichi pluviali, lognature, fontanelle, Priolo! Acuja 61. Telefono 20-600. 5315
TURBINE idrauliche salto 70 a 300 metri, potenza 600 a 3500 cavalli, corrente. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. 2865
VADONCINI Dampeville da merzo, tre quarti pl un metro, scartamento 60 vendesi. Gay. Torsoni 90. Telef. 70-064. 2866
VENDONSI timoniere legno larice America su misura. Piazza Alberti 8. Tel. 28-528.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ANITI da mare a città. Ultimo ovunque. Condizioni privata e su misura. Piero Rivo, via Carlo Alberto 19 ang. via Giolitti, telef. 47-091 e piazza Rapazzi 11, tel. 779-518. Chiusura per ferie 15 agosto.
CAR riparazioni frizioni marcia trasformazioni idrauliche, qualsiasi passo. Rubino. Corso Machiavelli 33. Telef. 66-839.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AUTOCARROZZERIA centrale avviatissima locale mezzo cittadella sicura reddito. Telef. 761-878. 2813
AVVIATA industria carpenteria ovoccatine, marca rinomata, vede allettata industriale semplice maschilvario, attrezzature, scorte, organizzazione vendite. Buone condizioni. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino.
AVVIATO medicinale con laboratorio con oltre 5.000.000 marco vendesi anche dilazione, causa malattia. Scrivere cassetta 1118 SPI, Torino. 8497
CAUSA malattia cede trentennio alimentario centrale con alloggio. Mercati 1.900.000. Telefonare 40-585. 2366
CAUSA maternità cedesi urgentemente drogheria alimentario in genova. Telefonare 528-012. 6780
CAV. Conti, Bertola 15, cede negozio, retro, magazzino, vuoti Garibaldi.
CEDESI negozio idraulico centrale. Telefonare ore pasti 882-907. 05152
CEDO salumeria centrale ceclo o per malattia, facilitazioni. 2 Ricordo 21. Torino. 3263
CERCASI sulla lavorazione linoleumeria oppure serrone. Esigesi referenza. Telefonare 46-411. 83091
CERCO buona licenza e magliaria oppure merceria. Telefonare 778-834.
COMMERCIALI con alloggio cedesi. Corso Giulio Cesare 100. 82348
FABBRICA piastrelle aviatichiana attrezzata materialmente nuova. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 83510
IMPORTANTE industria dolciaria stabilita proprio cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino. 83021
LATTERIA, gelateria, pastiani commerciali, qualunque lavoro, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
NOCISTA 280.000 cede avviato negozio centrale dilazione pagamento. Tel. 41-131.
OFFICINA attrezzata per speciale lavoro tempo cuscinetti, avviata, vasta clientela, cedesi per sciogliemento società. Scrivere cassetta 3145 SPI, Torino.
PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 3013
PENSIONE centralissima 6 camere letto, pranzo, cucina, bagno, arredamento moderno, cedesi 1.650.000. Telef. 771-542. 12.30, 19.30. 82243
PRIMARIA ditta alimentari cerca L. 10 milioni per incremento eventuale comparteciperebbe gerenza garantita ipotecabile, riservatezza. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. 82097

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo casetta due camere servizi interni, 350 mq. giardino (Torre Pellice) 1.000.000. Affaroso! Angelo, Nizza 9.
A Lanzo vendesi due alloggi nei vari tutta comodità moderne bagno garage frutteto giardino posizione panoramica. Gennaro Ernesta, Lanzo.
A privato vendesi alloggetto servizi privo terzo terra camera tinello cucina cucina bagno entrata cantina scala interna. Successivi 280, 1.700.000. Telefonare ore pasti 35-310. 82562
ABBIAMO appartamenti corso Giulio Cesare angolo via Scipione, prezzi ingle, due camere cucina terzo bagno palchetti accessorio prezzo L. 2.000.000. Pagabili contanti 1.300.000, mutuo trentennale 600.000, versamenti cinque anni 20.000 mensili; altri con tre camere e cucina oppure una camera cucina condizioni pagamento contimili. Voglio, porre Palazzo 10, Telefoni 41-479, 534-367.
ADITABILI subito vendiamo 6. Studio Comunale, Mondovì corso Francia, alloggi 1-3 camere servizi. Mutuo e facilitazioni pagamento. Donna. Garibaldi 89. 8031
ACQUISTEREI casetta in campagna libera, possibilmente con orto, vigna. Scrivere, via Garibaldi 28, Torino, Telefono 41-863.
AFFITTO contanti quattro alloggi liberi, tre camere e servizi e alloggio otto camere più servizi signorile centrale anche occupato Calmeplast, corso Unione Sovietica 215. Telef. 396-345.
ARREDERE corso Francia (Lucentino) urgenti vendere bellissima angolare ov. possibilità qualsiasi contestazione, vero affare. Simoncini, Re Umberto 6. 8709
AFFARE! Camera indipendente libera subito 650.000; altra richiesta 72.000 annue; 800.000. Agenzia Bocco, Andrea Doria 5.
AFFARE! Villetta collinare tre camere cucinotto; ampi terreni 600 mq. 3.800.000. Agenzia Bocco, Andrea Doria 5.
AGENZIA Bocco, Andrea Doria 5, vende due camere: gabinetto particolare primo piano; zona corso Belgio; libera ottobre 800.000. 7903
ALLOGGI signorili panoramici località salubre vicinanza Torbert Fiat Michelin due ampia camera tinello cucinino servizi bagno ascensore. Cantiere, via Nole 78 pomeriggio. Telef. 790-018.
ALLOGGI signorili, nuovi, lussuosissimi, zonde 3-5 camere servizi, zona Fossata, Medici 109. Visite 17-19. Telef. 41-737.
ALLOGGI zona panoramica 3-4-5-6 camere, servizi accessori, doppi, casa alla signorilità, vendonsi facilitazioni pagamento. Corso IV Novembre 115. Telefono 393-256. 6930
ALLOGGIO camera tinello cucinino bagno, ottimo terzo vendo. Telef. 54-934.
ALLOGGIO libero 4 vani vendesi. Rivalgersi pomeriggio Donadeio, Carrù, Giuseppe. 80626
ALLOGGIO libero due camere cucina servizi vicinanze Borsalino vendiamo mill private. Telef. ore pasti 773-501.
ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. COM.P.A.I., tel. 537-496, 528-827.
APPARTAMENTI signorilissimi corso Racconigi angolo San Bernardino e via Bava 28, isolamento termoacustico, acustici, confortis moderni, prezzi rispettivamente ottimo e inglio. Pagamento 40% rate mensili fino 5 anni, 30% mutuo trentennale. Taglio, corso Palestro 10. Telefoni 41-479, 534-367.
APPARTAMENTO libero, signorilissimo, corso Umberto, grandiose garage, vendesi. Telefonare 51-600. 82929
ATTENZIONE, occasione in palazzo della costruzione e posizione vendiamo prezzi rimarchevoli alloggetti due tre quattro camere terzo bagno ascensore. Paolo Barpi 66 (c. Cosenza). Amministrazione proprietà immobili, Raffaeli 12. Tel. 53-901.
A.N.E.A.I., s.r.l. Immobiliare, tel. 44-193 via Pietro Micca 6, acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, espropriazioni, lottizzazioni terreni, permute, tratta mutui, cessi guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunciatore retrino luminoso piazza Castello, portici fronte Bar Centro Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 82.
BARDONECCHIA vendesi permutasi casa con alloggi Torino. Scrivere cassetta 3068 SPI, Torino. 82434
BELLO 12. Vendonsi alloggetti e negozi liberi e occupati. Splendida posizione commerciale. Mensilmente condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Visite ore 15-18. 8772
BLOCCO un negozio con retro libero 3 con retro bisconti, tre camere con giardinetto 4.500.000. Telefonare 53.000.
BORGATA Parella direttamente vendesi ottimo alloggio miglior offerente. Telefonare 304-945. 82257
BUNIVA 11. Alloggi da una a più camere, soffitte, magazzini grandissi, laboratori, negozi, gran parte lusci liberi, parte liberi subito. Lo stabile verrà rimesso a nuovo spese dei proprietari avendosi diffalcando pagamenti. Sopralluogo tutti i giorni ore 15, 18,30, volendo telefonare facendo appuntamento. Politi, Giolitti 4. 7388
CASA 13 camere garage sono corso Svizzera vendesi. Agenzia Rocca, 4 Marzo 14.
CASCINOTTA presso Moncalieri Madonna 14 giornate, unico appezzamento, vasti vigneti ben coltivati, grandiosa civile e rustico, bestiame, vendo causa malattia, con alloggi, terreni, nelle in Torino. Tratta Sandisco, corso Re Umberto 63. Tel. (527-512, 47-630.
CASETTA vicinanza Torre Pellice, due camere cucina servizi interni, 350 mq. giardino 1.500.000. Affaroso! Angelo, Nizza 9. 7898
CAV. Conti, Bertola 15 vende alloggio centrale libero, sup. 170, quarto piano: 3.500.000. 8262
CENTRALISSIMI negozi ed alloggi vendo liberi e liberi subito. Ore 18-19 Marzini 4. 7751
CHIVASSO vendesi vicinanza mercato casa con ampio giardino fabbricabile. Tratta Scrivere cassetta 3175, SPI Torino. 3446
COMPERO direttamente casa nuova costruzione una due camere servizi pagamento contanti 30-35 milioni. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torian. 82340
CONVENIENTISSIMO 4.000.000 corso Francia, alloggio libero, signorile, tre camere, cucina, accessorio, bagno, soffitta. Campra, Santa Teresa 18. 4843
CORSO Vittorio angolo Madama Cristina 2, vendo alcuni due camere servizi liberi ed occupati. Signori affacciati stabili ore 15-17. 82310
DIRIGENTI Piat accolo 3% avvia acquisizione alloggi 4-5 camere, doppi servizi, ristorno accantonamento, casa patronato. Corso IV Novembre 110. Telefono 393-252. 4950
FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concessioni con garanzia ipotecaria. C.G.I. F.A.I., telef. 627-496, 528-831. 5329
ITALCASE, S. Teresa 5. La più grande organizzazione di vendite rateali con minimi di anticipo. Alloggi liberi e occupati, negozi, magazzini, garages in ogni zona. Rate mensili da 5000 a oltre. Interpellateci Vi convinceremo. 8712
MAGAZZINI, negozi nuovi, liberi subito disponibili, vendonsi. Corso Spezia 53. Telefonare 50-077. 8516
MAGNIFICO centralissimo alloggio 6 camere luoghi servizi accessori. Vendesi. Telefonare 48-242. 83644
NEGOZIO angolare corso Vittorio Emanuele, 5 grandi vetrine, affittasi bar tabaccheria, reddito annuo 720.000 vendo 3.000.000 irrisolvibili. Tratta Sandisco, corso Re Umberto 63, telefoni 527-512, 47-630. 83045
NEGOZIO avvia grande retro abitazione vendesi muri zona commerciale di avvenire a prezzo affare pasticcio casalinghi assegno mese prezzo interessante tratta lunghissimo capitale. Rivolgersi Negozio, San Marino 67. 82294
OCCASIONE vendo alloggio 3 camere bisolo servizi terzo, zona Valentino. Telefonare 882-424 ore pasti, 394-329 cartiere
PARTENZO urgenti vendesi alloggetto centro 2 camere terzo bagno mutuo massimo 1.000.000. Telef. mattino 53-543.
PERFETTI vendo alloggio libero, signorilissimo mq. 220 signolato su 3 scali vicinanza Porta Nuova completamente rimodernato palazzo costruzione 1900. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino.
PRIVATO vende fabbricato industriale con alloggio luce forza uomo sola chiusa Cesare. Telef. 895-304. 82981
SAN Paolo, via Issoire 60 vendesi ristorante cantiere alloggetti negozi terreno lungo. Telefonare 380-054. 83527
STABILE sopraelevabile con possibilità costruzione due fabbricati ad piani cadauno, oppure adatto industria, circolo, locale divertimenti, Borgata Vittoria vicinal. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.
TERRENO mq. 6000 adatto ogni costruzione, fronte due vie (Madonna Campagna) vendo 3700 mq. Telef. 534-096.
TERRENO su corso S. Paolo possibilità 40 camere vendesi. Telef. 780-489.
VENDESI Grugliasco casa dieci vani con terreno libera subito. Tel. 58-802.
VENDESI negozio con retro. Borgonuovo 46. Visite 17.30-19 lariati.
VENDO alloggetto libertato ottimo stato, Sant'Anselmo 19 bis. Visite 17-19.
VENDO alloggio in villetta Borgata Parella n. 2 camere tinello cucinino bagno, garage e giardino sulla posizione. Rivolgersi Rossino, via Trivero 14. 83638
VENDO alloggio n. 6 camere e servizi, doppia in una, garage, orto con giardino, grande cantina. Rivolgersi Amoretti, via Italia n. 47, telef. 52-207. 83555
VENDO alloggio libero 3 camere e cucina, bagno, secondo piano. Mo, via Giulia Marmo 19. 83398
VIA Carlo Alberto, alloggio libero 6 camere cucina 3.200.000. Telef. 51-944.
VIA Nizza 168, piano ascensore, vendesi alloggio 4 camere cucina, lusi cucinere, libero subito; altro corso Raffaello, quattro camere cucina tutti confortis. Telefonare 650-070. 6808
VIA Le Chiuse 98, vendesi alloggio cinque camere servizi, tutti confortis. Libero subito, facilitazioni. Telefonare 650-070.
VILLE, villette, castelle, alloggi, terreni, Torino e dintorni. Difesa, Pasquale Paoli 22. Telefono 893-987. 5318
ZONA Ferriere vendo libera camere grande indipendente annuo 850.000. Gualino, Saluzzo 5. Telefono 687-370.

5 AFF. TERR. e LUO. L. 40 p.p.

GRANDIOSO negozio e retro mq. 103 via Nizza adiacenze Porta Nuova, affittasi. Simoncini, Re Umberto 6. 8709
VIA Poirino, angolo corso Siccardi, affittasi negozi, laboratorio mq. 300, alloggetti due, tre, quattro camere servizi, prossi subito. 8709
ZONA Aurora affittasi ad industria silenziosa pulita mq. 50 chiuso, 50 aperto, da sistemare. Condizioni a convenirsi. Telefonare 24-745, feriali 20-22.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO camere soffitte 2000, 1-2 camere 11.000, 13.000 ovunque. Disastro Morgari 11. 7168
AFFITTASI Miradori camere, ristorante, cucina, servizi 14.000. Lingotto 14.000; Campanile 3 camere, servizi 12.000. Vanchiglietta camere, cucina 13.000. Altre diverse zone, piccoli, grandi, «Immobiliare Torinese», Cibrario 12. 8528
AFFITTASI alloggi 18 mila, 15 mila, 25 mila, 30 mila. Rocchi 14. 83065
AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi corso Vittorio Emanuele 163. (Interno 18-17). Visite 8-12, 15-18. 1878
AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi Racconigi 31 (San Paolo) Tel. 528-852.
AFFITTASI in villetta, garage corso Francia, 4 camere cucina, bagno, terreno centrale, giardino, telefono, Possibilità garage. Telefonare 71-091. 86149
AFFITTASI alloggio nuovo, due grandi camere, cucina bagno, via Cavina 66. Telefonare 528-814. 7183
ALESSANDRIA in nuovo stabile serio Ufficio affittasi appartamenti uso ufficio di abitazione negli locali terreni negozi esposizione non rappresentanze rivolgersi Borelli Antonio, via Rigli 8, Alessandria. 8125
ALLOGGETTO, qualunque zona urgenti, affitto aggiornato, massimanda referenze. Telefonare 48-411. 83091
AUTISTERIA SOPRI Cigolari: rappresentanti, città provincia serietà garantita. Telefono 355-198 magazzino. 83631
AUTOTRASLOCHI Pelzoni, via Massena 31. Telefonare 528-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6008
CEDO 3 camere cucina via Garibaldi, rilevando parte mobili. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. 83511
CERCO in affitto 1-2 camere, soffitta (mansarda). Telefonare 882-543. 7796
CERCO camera cucina, disposta cantinare, qualunque zona. Telef. 853-543.
CERCO affittare camera, camera cucina qualunque zona cantinare. Tel. 45-406.
CERES Regina 207, affittasi alloggio due camere servizi terzo bagno. Tel. 88.128.
SPOSI cercasi camera cucina 13.000 mensili 3-4 mesi anticipati qualunque zona. Scrivere Gerani, Medaglie 11, Torino. 83513
VIA Pon. Ricasoli 57, affittasi due camere tinello servizi 16.000. Telefonare 528-988. 82872

(Continua a pag. 6)

Ad Ax-Les-Thermes ultima sosta prima della grande fatica

Il Tour riposa: si pensa ai Pirenei

Contrastanti aspetti del motorismo sportivo

Sul circuito cittadino di Messina il via stanotte alle grosse vetture

Anche le "sport oltre 2000,, in gara - Iscritte in forma ufficiale le Ferrari e le Maserati

Una abbastanza inconsueta corsa automobilistica in circuito si disputa questa notte a Messina: la 12 ore notturna, per vetture sport di cilindrata fino a 3000 e oltre 2000 cmc.

Il tracciato della gara è tipicamente cittadino, snodantesi per 7000 metri attraverso corsi e vie mediterranei. L'aver concesso l'autorizzazione a far partecipare anche le macchine oltre i 2 litri, significa tuttavia che il circuito deve offrire requisiti di sicurezza tranquillizzanti. Oggi organizzare una corsa di velocità significa assumersi grosse responsabilità, ma posto un certo punto di vista è bene che sia così perchè è possibile vengano messe in atto tutte quelle disposizioni — non ancora esattamente regolamentate, ma affidate al buon senso e all'esperienza degli organizzatori — atte a prevenire dolorose conseguenze di possibili incidenti.

Quando oggi si annuncia una prova di velocità, il pensiero, ben prima che all'avvenimento agonistico in se stesso, ricorre appunto a queste preoccupazioni umane. Le C.S.A.I. più lontano di trovare soluzioni ragionevoli in questo senso, a esperimenti dispettosi che, pur non trovando tutti consenzienti, rappresentano lodevoli intenti cautelativi. Domenica scorsa, per l'Aosta-Gran San Bernardo, fu resa nota la famosa norma sulle carrozzerie ammesse. Essenda però di difficile applicazione pratica per le corse in linea, a Messina non avrà vigore. Viceversa per la «12 ore notturna» gli organizzatori siciliani furono invitati a non far correre macchine di numero superiore a quattro per ogni chilometro di sviluppo del circuito, vale a dire non più di una trentina di vetture in gara. Questo per evitare troppi sorpassi magari sbalorditori. Di pare una disposizione molto giusta e da seguirsi senza riserve.

Dal punto di vista sportivo, la «12 ore» notturna messinese si presenta parecchio interessante, poichè Ferrari e Maserati si affrontano nuovamente in quelle cilindrate di 2 e 3 litri in cui esiste un sensibile equilibrio di valori tra le vetture sport delle due Case modenesi. Per questo sia l'una che l'altra hanno mandato a Messina le loro squadre con tutti i grandi nomi e disposizione: nella classe massima la Ferrari ha iscritto le coppie Trintignant-Castellotti e Maglioli-Gendebien (trionfatori, quest'ultimi, della corsa in salita del Gran San Bernardo) in Maserati la partire Behra e Luigi Musso, non si sa ancora se in coppia oppure allineati da altri due elementi. Con certezza è pel attesa la prova, in questa direzione, dell'equipaggio anglo-americano Dan Margulies-Hill su Jaguar 3500.

Nella classe fino a 2 litri, Giuseppe Musso-Scarlatti, la vetturan Maria Teresa Dall'Ippia, Bellucci e gli argentini Tomaselli. De Tomaso Sifandrandrea i colori del tridente; il giovane torinese Gino Munaron col trasformato Maser e il veneziano Dan Bazica con Cabalion quelli del cavallino rampante.

Insomma una corsa di sello interesse, cui conferisce rilievo tecnico la sua durata: nelle 12 ore le «tre litri» si avvicineranno presumibilmente ai 1200 chilometri percorsi.

* *

Intanto i motociclisti sono ai-l'opera dalla loro attività stagionale (all'estero). Dopo il Gran Premio d'Olanda ad Assen di sabato scorso — giornata trionfale per i colori italiani — domani si correrà sul difficile circuito di Solitude il G. P. di Stoccarda, in cui l'industria tedesca tenterà una grossa rivincita contro le moto italiane, anche se la partecipazione di questa ultima è sempre assai limitata.

Nella 125 la M.V. correrà con Luigi Taveri, che avrà nei piloti della squadra ufficiale della F.A. (ciod In... varsiano «Germania orientale» dalla D.K.W.) i più qualificati rivali. Nella 250 la Guzzi sarà presente con Sandford e Wheeler, e forse la M.V. schierà ancora alla svizzero Taveri una 175 maggiorata. Nella 350 duello Guzzi-D.K.W., con Kavanagh e forse Dale sulla macchina italiana, e Wünsche, Hobl, Hoffmann e Bodmer sulla «3 cilindri» di Ingolstadt. Può darsi sia presente in questa classe anche Nello Pagani con la M.V. 4 cilindri.

Infine nella 500 pare debba accadere la misteriosa e sicuramente clamorosa partecipazione della sua capacità di pugile controbilanciata validamente l'Italo-americano che ha colpito - seriamente con rapidi diretti al viso e al corpo nell'ottava e nona ripresa.

Maglioli: dal Gran San Bernardo a Messina.

Pandolfini all'Inter e Vivolo al Milan?

Dopo la partenza di Ferrario per Milano, strano vociferare in tal negli ambienti dei tifosi bianconeri circa la possibile cessione di qualche altro giocatore di prima piano. Da fonte ufficiale però si ribadisce ancora il principio che nessun altro elemento di particolare valore sarà ceduto. L'allusione a Boniperti è chiara, e le possibilità che il forte attaccante, il quale naturalmente interesserebbe moltissime società, debba essere lasciato libero devono considerarsi assolutamente nulle.

Si parla invece di acquisti. Due sono gli attaccanti che i dirigenti bianconeri stanno trattando, due elementi che dovranno servire per la prima squadra. Si era fatto ieri il nome di Bassetto, ma la notizia è smentita da fonte ufficiale.

Ieri è stato a Torino il bianconero Simona per esaminare con i dirigenti juventini la sua posizione. E' certo che il bravo giocatore lascerà la società di piazza San Carlo, ma non si conosce ancora la sua destinazione. Personalmente l'interessato desidererebbe rimanere a Torino, e non è escluso che i granata possino di concludere l'affare anche perchè Simona può servire come terzino, mediano ed anche all'occorrenza all'attacco.

Notizie di rilievo giungono da Milano. L'Inter starebbe trattando l'acquisto di Pandolfini, mentre il Milano sembra interessato all'ayare Vivolo. Da Roma le informazioni non sono ancora, il che fa presumere che ciclano veramente trattative per questi sensazionali trasferimenti.

UN SUCCESSO CHE RALLEGRA TUTTI I GREGARI

Feste al "vecchio,, Pezzi

"Non fatemi pensare a quanto ho rischiato in discesa per arrivare primo,, ha detto il bravo e modesto corridore italiano - Mezzo milione di franchi vinti dalla nostra squadra - Il pauroso volo di Lauredi - Salvo per miracolo

DAL NOSTRO INVIATO

Ax-les-Thermes, sabato sera.

Oggi ci si riposa: è l'ultima parentesi di calma che offre il Tour prima della fine. Domani c'è una tappa non impegnativa, 185 chilometri di intera discesa, per raggiungere Toloso, poi in due giornate il Giro di Francia liquida i Pirenei e scioglie il suo cinturone.

Come andrà a finire già lo si "mormora da tempo: lo [illegible] *di ieri, mancano a farlo apposta, ha parlato abbastanza chiaro in proposito. Gli assi giunti in una sottile che non era nemmeno lontana parente del Galibier o dell'Izoard, si sono lanciati nell'avventura, e Bobet, Astrua, Fornara e Colutto, Ockers e Brankart hanno lasciato nelle canne la maglia gialla che è passata sulla vetta con un atto per piccolo ritardo. Rolland è giunto al traguardo con il gruppo dei campioni, ma per la prima volta [illegible] si è visto decisamente affaticato, ed è quindi logico prevedere che a Saint-Gaudens oppure a Pau dovrebbe giungere per lui il momento di cedere l'insegna del primato, o di passarla a chi la porterà molto probabilmente fino a Parigi.*

Bobet è sempre il favorito di turno, ma gli italiani, sempre a stare agli annunciamenti di ieri, sembrano veramente decisi a loner duro, e Lorenzon sulle prossime montagne si troverà ad aiutarlo il suo Gemelli, mentre fra gli avversari conterà il [illegible] in bianco-rosso e verde — Fornara Astrua e Colutto — il belga Brankart, Ockers che sembra essersi svegliato dal letargo, e Gaul, anche se per il lussemburghese, sembra essere già terminato il periodo delle vacche grasse.

Comunque come sempre i pronostici sono poggiati sull'incertezza, tanto vale godersi il riposo e assaporarsi in santa pace la gioia del nostro secondo successo, che ci è stato dato proprio dall'uomo cui meno si pensava. Luciano Pezzi ha vinto la tappa di Ax dopo una lunga fuga con Nolten, e al suo arrivo, appena sceso di bicicletta, ad un collega che gli si faceva d'intorno chiedendogli: «Quale è stata la tua ultima vittoria?» lo stesso corridore, con il più bello dei sorrisi, ha risposto: «Ma io non ho mai vinto niente!».

Eccezione, un paio di primi posti, magari su circuiti di non grande interesse il nocco conquistati e, salvo abaglio, l'ultima vittoria in una gara in linea risale alla Bologna-Salsomaggiore, disputata nel 1947, quando era ancora dilettante; ma tuttavia l'intera carriera di Pezzi professionista si è svolta oscura e senza troppa gioia, intessuta unicamente di quel lavoro sfibrante che è la principale caratteristica del gregario.

Luciano, anzi, costituisce in Italia il «fedelissimo» per eccellenza, l'uomo sempre pronto a cedere la ruota o a compiere una sgroppata per portare una borraccia d'acqua. Nella sua vita di ciclista mai ha trovato il tempo di pensare seriamente alla possibilità di un trionfo. Ieri gli è capitata l'occasione buona, lui o Nolten mentre alle loro spalle disampava la battaglia dei «grandi» hanno continuato la galoppata; Pezzi come il traguardo si avvicinava, deve aver provato quello che vuol gli ora successo, quando ha superato l'ultima salita ed è riuscito a non farsi staccare dal più forte avversario, si è disfatto nella discesa con l'entusiasmo e il coraggio di un ragazzo. Non contavano più nulla i 35 anni suonati, Pezzi si era dimenticato del Petit, il suo ruolo abituale, e una volta tanto correva per vincere. Ci riuscito ed è stata gioia grande per tutti, uno spezzo di trionfo degli umili che, del resto, «vendicava» gli italiani della sconfitta di Narbonne, quando s'erano lasciati battere in una volata che pareva nostra senza discussione.

Intervista con il vincitore. Una volta tanto facilissima: «Sono felice, felice come lo non mai stato. Dedico questo giorno a Carmen, che è la mia bambina. E adesso non fatemi più pensare a quanto ho rischiato venendo giù dall'ultima discesa!».

E la festa che oggi anima la squadra di Binda è giustificata, serve di buon auspicio per i Pirenei, che ancora ci attendono e dai quali abbiamo diritto di offrenere un onorevole responso. Fornara è migliorato, l'occhio arrossato per colpa di un sassolino non gli procura più dolore e anche Coletto non risente più della fitta alla schiena. Ieri solo Moresi e Baroncini, che avevano forato, sono giunti in ritardo, gli altri sono arrivati in gruppo e tanto bene di non compromettere, che [illegible] ai soldi della vittoria di tappa quelli conquistati con il successo di squadra, i premi, alla fine della giornata, sono tornati: dai più ai meno mezzo milione di franchi, cosette che servono a mettere allegria.

Nella piccola cittadina soffocata dall'arrivo del Tour e della sua carovana, che hanno invaso gli alberghi per un raggio di almeno 30 chilometri, si fanno i calcoli definitivi, si studiano le tattiche. E' un riposo per modo di dire, condito di preoccupazioni per le fatiche che restano da affrontare. Ma per noi, considerando tutto, non è una cattiva giornata: i piani di Binda sinora sono stati realizzati a puntino. Abbiamo vinto due tappe, siamo secondi nella classifica a squadre, 3°, 5° e 14° in classifica individuale. Bisogna ora stringere i denti, perchè i risultati raggiunti non ci debbano sfuggire: sarebbe davvero una beffa troppo grossa.

Lauredi, dopo la caduta in un burrone, viene soccorso: dovrà ritirarsi, ma, per fortuna, le sue condizioni non sono risultate gravi, come si temeva. (Telefoto)

Buone notizie anche per quanto riguarda Lauredi. Il francese, ieri, nell'ultima discesa che immetteva direttamente al traguardo di Ax, ha compiuto un raccapricciante capitombolo, finendo al di là del bordo della strada, in una specie di piccolo burrone. Ieri piangendo al traguardo Louison e Jean Robic erano i più impressionati, e fuori i suoi veuri temevano addirittura il peggio. Per fortuna, in nottata, sono giunte notizie rassicurnati: Lauredi è stato caricato a bordo d'una autoambulanza e trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto a varie radiografie. Per un vero miracolo gli è stata riscontrata la frattura d'una sola costola, tanto è vero che il corridore già ieri sera è tornato in albergo, in attesa della maglia che verrà a prenderlo, per ritornare a casa. Molta paura, insomma, ma per grazia di Dio pochissimi danni.

Gigi Boccacini

Classifica del Tour

CLASSIFICA GENERALE INDIVIDUALE — 1. Bobet (2 ore 3'33"; 2. Louison Bobet a 4'35"; 3. Fornara a 6'18"; 4. Brankart a 10'44"; 5. Schaer a 11'20"; 6. Astrua a 13'44"; 7. Van Est a 13'50"; 8. Vitetta a 13'56"; 9. Gaul a 14'; 10. Close a 14'41"; 11. Colette a 15'39"; 12. Monti a 1,5'38"; 14. Pasini a 1,6'36"; 15. Giudici a 1 ora 25'

Magni e Nencini in gara nel Giro della Toscana

Firenze, sabato sera.

Anche Magni sarà presente al «via» nella seconda dell'ultima ora, del Giro ciclistico della Toscana che si correrà domani. La sua adesione è già stata ufficialmente preannunciata.

Il campo dei partenti dovrebbe perciò essere al completo di tutti i migliori professionisti liberi da impegni. I pronostici oltre che su Magni puntano anche sul toscano Nencini, che avrà il vantaggio di correre «in casa». Nencini si è intensamente preparato in questi giorni e il suo buon grado di forma lascia intendere che egli voglia giocare la grande carta. Dopo il «no» per il Tour, no che ha suscitato molti commenti non tutti favorevoli, Nencini vuol dimostrare di essere ancora il corridore rivelazione del Giro d'Italia.

Il percorso è piuttosto duro: si inizierà su una base undulata per passare poi su un lunghissimo terreno pianeggiante dopo aver superato San Casciano e Barberino passando da Poggibonsi, Certaldo, Castelfiorentino, Pontedera, Pisa, Lucca e Bagni di Lucca. Ancora una volta comunque il Giro della Toscana dovrebbe decidersi sul Colle di Poggiolo, sui due chilometri della ripida salita del Mammiano, ed infine sul monte Oppio.

I campionati di società

oggi al Motovelodromo torinese

Si disputano oggi al Motovelodromo torinese i campionati italiani di società su pista a cui partecipano i migliori corridori italiani (esordienti, allievi e dilettanti) delle varie specialità. La gara in programma sono velocità nelle tre categorie e inseguimento a squadre. L'inizio delle competizioni è fissato per le 10; le semifinali e le finali si svolgeranno in serata.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Veloce Club Bassano: Beghetto Giuseppe, Girardi Gianfranco, Calcinato Antonio, Buzatto Renato, Moccari Fernando, Tomaselio Achille.

Lanerossi Schio: Farinea Mariano, Bonllauri Franco, Gasparello Valentino, Stella Ugo, Marchi Aldo, Varago Achille.

Fedale Biminese: Lardini Gino, Somigli Vittorio, Alessi Leopoldo, Anelli Eugenio, Lombardi Santo.

Club Sportivo Firenze: Jorgi Dante, Paganucci Leonardo, Giorgetti Moreno, Conticelli Alessandro, Buricchi Mauro, Nardini Nedo.

Soc. Ciclistica Genova, Milano: Orlando Armando, Polano Vittorio, Dagnoni Mario, Pellegrini Armando, Bonizzoni Luigi, Villa Elia.

Gruppo Ciclistico Civitavecchiese, Civitavecchia: Battaglini Dandolo, Mosalino Giuseppe, Caccia Alessandro, Chiringhelli Angelo, Vendini Adalberto.

Aurora Desio: Corsetti, Colnaghi, Oriani, Tonaro, Terragni.

Si conclude oggi a Roma l'inchiesta su Scaramella

La romanzesca vicenda in seguito alla quale sono emersi i sospetti sull'arbitro romano - Colpevole solo il cognato?

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Il Catania, per mezzo dei suoi due vice-presidenti, ha presentato le proprie controdeduzioni in risposta alle contestazioni mossegli dalla commissione di controllo della F.I.G.C., la quale è da stamane riunita a Roma per concludere in sede istruttoria l'ultima e più grave inchiesta del campionato. Lunedì lo stesso presidente della commissione di controllo tornerà a Milano per consegnare l'incartamento alla Lega nazionale, il cui Consiglio è convocato per sabato prossimo.

Finchè la schiettezza delle partite viene inquinata da affaristi, da direttori e anche da giocatori assenti che mirano a raggranellare quattrini prima di chiudere la loro carriera, la deplorazione è legittima, ma circoscritta: se però le ombre del dubbio dovessero proiettarsi sulla organizzazione arbitrale, allora l'increscioso fenomeno della corruzione sportiva verrebbe ad assumere aspetti deleteri, prospettando ancora una volta l'opportunità di inquadrare nel professionismo i direttori di gara attualmente sollevati da specifica responsabilità e quindi in sostanza non perseguibili.

L'arbitro Scaramella di Roma, ammogliato, con due figli, è ispettore di una grande fabbrica milanese di spiriti che fornisce all'ingrosso molte distillerie di liquori; perciò la Commissione arbitri nazionale non gli ha mai assegnato la direzione di partite giocate da squadre i cui dirigenti mantengano relazioni d'affari con lui.

La fornitura di un vagone di alcool potrebbe essere condizionata all'esito di un incontro e quando corrono milioni, sia pure sul piano commerciale, lo spirito non è mai del tutto tranquillo. Fino ad ora, bisogna riconoscerlo, gli arbitri si sono mantenuti costantemente al di sopra dei minimo sospetto, onde il caso del Catania è unico e per la prima volta negli annali del campionato coinvolge un arbitro in un fatto di presunta corruzione.

Molti anni fa al termine di una partita un arbitro di Legnano subì la sorpresa di trovare nella propria valigia un bel pacco di banconote di grosso taglio; riferì il fatto all'Ente direttivo e fu immediatamente radiato. Più di recente serpeggiarono alcune insinuazioni sul conto dell'arbitro Gemini di Roma, sparito di colpo dalla circolazione. Ma poi si seppe che una febbre aveva fermato e reso zoppo il noto direttore di gara.

L'attuale inchiesta a carico del Catania costituisce dunque un fatto nuovo senza precedenti ed è stato accesa da una lettera scritta dalla moglie di Scaramella al pubblicista sportivo Emilio Sterlini, che nel passato funzionò da segretario della società siciliana. Il testo dello scritto sarebbe precisamente questo: «Mio marito si trova in Germania e sarà nel Nord nella prossima giornata. Informi chi di ragione che non verrà a Catania».

Questa lettera non si sa come sarebbe finita nelle mani di una persona amica dell'ex segretario del Catania, la quale le sembrò per lucro o per vendetta l'avrebbe fatta pervenire a un componente della commissione di controllo. In sede di istruttoria l'ex segretario del Catania avrebbe chiarito tutto: egli stesso avrebbe consegnato in due riprese duecentomila lire al cognato dell'arbitro Scaramella per conoscere in anticipo le designazioni del medesimo: e in più avrebbe versato un milione e mezzo con due assegni emessi dal Banco di Sicilia in occasione delle partite Catania-Atalanta e Catania-Genoa, provvedendo alla consegna diretta durante l'intervallo fra il primo e il secondo tempo.

Accusa, come si vede di estrema gravità. Più tardi l'arbitro Scaramella respingeva sdegnosamente l'imputazione che lo riguardava personalmente, confermando però che il cognato in difficili condizioni economiche aveva accettato le duecentomila lire, ma in seguito ritrovava finalmente un'occupazione (si tratta di un ingegnere) si era affrettato a restituire la somma all'interessato.

Negli ambienti arbitrali si pensa perfino che sia stato lo stesso Scaramella a rifondere le duecentomila lire non appena a conoscenza della cosa, ma si stenta a credere che l'arbitro romano abbia potuto incorrere nel delitto del denaro del Catania, compromettendo la sua invidiabile posizione privata (si calcola che il suo guadagno si aggiri sulle trecentomila lire mensili).

In attesa che l'inchiesta venga conclusa e che la Lega nazionale emetta il relativo verdetto, si può tuttavia prevedere che Scaramella sopranneggiato dai colleghi «Via col vento» a ricordo della famosa partita Triestina-Juventus, falsata da una violentissima bora e tempestuosamente valido, non arbitrerà più.

Quando un direttore di gara viene ufficialmente sospeso per questioni morali e finanziarie, nemmeno un'eventuale assoluzione con formula piena potrebbe farlo ripristinare sui campi di gioco, perchè un errore commesso, anche in buona fede, sarebbe interpretato severamente dai giocatori, dai dirigenti e dal pubblico.

In questo il Catania per la ennesima volta coinvolto in inchieste del genere, tutto dipenderà dalla documentazioni che in questo momento sono all'esame della Commissione di controllo e dal giudizio che emetterà sabato sera la Lega nazionale e chiusura dell'agitata e procellosa stagione calcistica.

Leo Cattini

Robinson va al tappeto ma batte Castellani

SAN FRANCISCO, sabato sera.

Sugar Ray Robinson ha battuto ieri sera ai punti Rocky Castellani, favorito dai pronostici, in un incontro svoltosi sulla distanza di dieci riprese al «Cow Palace» di San Francisco da dove è stato trasmesso per televisione in tutti gli Stati Uniti.

Castellani, che il pronostico dava vincente 9 a 5, ha gettato Robinson al tappeto con un rapido doppietto al capo nella sesta ripresa. Il sangue è rimasto a lungo fino al conto di zero, ma appena alzato ha dato ancora una dimostrazione della sua capacità di pugile controbilanciata validamente l'Italo-americano che ha colpito seriamente con rapidi diretti al viso e al corpo nell'ottava e nona ripresa.

Gli azzurri iniziano gli allenamenti per la finale di Davis

Jeppson parla di tennis col "gigante,, italiano Sirola

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Orlando Sirola cerca casa. Ritornato da Londra dopo una lunga [illegible] di mesi lampo, di soli ventiquattro ore, il «gigante atletico» del tennis italiano — che ora i compagni di squadra chiamano «mister» — è assillato da una sola preoccupazione: quella di trovare un appartamento che a fine settembre possa ospitare la moglie allorchè si trasferirà dall'ingegnere a Milano. Sirola, avrebbe dovuto osservare almeno tre giorni di assoluto riposo, una specie di permesso-premio più che meritato dopo quasi otto mesi di attività continua sui campi coperti prima, sulla terra battuta poi e sull'erba infine. Invece «mister», con una lunga fila di indirizzi in mano, percorre da [illegible] a [illegible] tutta Milano alla ricerca di un appartamento. Ora pare l'abbia finalmente trovato proprio nella zona desiderata, sulle vicinanze di San Vittore, il carcere milanese... Ma la presenza delle prigioni non ha alcuna attinenza con la nuova vita matrimoniale del «due metri».

A Milano, Orlando Sirola si è incontrato con Ninnie Jeppson, l'ex-centrattacco del Napoli che, nella capitale lombarda, era in trattative con l'Inter. Jeppson, come è noto, è un ottimo tennista e molto probabilmente se non avesse optato per la carriera molto più remunerativa del calciatore, a quest'ora sarebbe giocatore di Coppa Davis. Dal 29 al 31 luglio, a Milano, si svolgerà la finale europea della Davis tra Italia e Svezia e Jeppson, da buon svedese ma soprattutto da buon sportivo, ha voluto congratularsi con Sirola per il suo matrimonio augurandogli buona fortuna per il confronto tennistico con i suoi connazionali. «Sarei felice se la Svezia potesse vincere bissando il successo dello scorso anno — ha detto Jeppson — ma penso che ancora una volta la affermazione premierà la squadra più forte, l'Italia. Il mio pronostico è di 4 a 1 per gli azzurri».

Sirola ha ringraziato per le previsioni del calciatore-tennista, poi ha raggiunto il Tennis Club dove lo attendeva Marcello Del Bello, allenatore della nazionale italiana, per prendere con lui accordi sulla preparazione in vista della finale. Il programma degli allenamenti è già stato studiato nei minimi particolari. Entro oggi, i quattro tennisti azzurri (e cioè Fausto Gardini, Beppe Merlo, Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola) si riuniranno a Milano e si trasferiranno poi a Varese dove disputeranno le finali dei loro quartier generale. La mattina compiranno lunghe passeggiate, poi verranno a Milano o si allenteranno sul campo centrale del Tennis Club.

Alberto Calvi

Stabilita per il 21 agosto l'apertura della caccia

ROMA, sabato sera.

L'apertura della caccia in tutte le regioni italiane avverrà il 21 agosto. Nella zona delle Alpi (zanzhia alpina) la data stabilita è quella dell'11 settembre.

I tennisti francesi alla Sporting Club

Interessante competizione per giocatori di seconda e terza categoria: un incontro Costa Azzurra-Torino allo Sporting Club. Esso avrà luogo domani.

La formazione della squadra francese della Costa Azzurra non è ancora conosciuta, o meglio non tutti i nomi annunciati sono sicuri partecipanti.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Le avventure di Frou-Frou narrate da Augusto Genina

Rivivranno in un film in cinemascope gli ultimi e più beati anni della belle époque - La storia di una fioraia che divenne una celebre vedetta del varietà parigino

Frou-Frou dal tabarin... Il ritornello d'una celebre canzone del principio di secolo, ha ispirato ad Augusto Genina un film in cinemascope, di coproduzione italo-francese, in cui rivivranno gli ultimi e più beati anni della cosiddetta «belle époque». Il film si intitola Frou-Frou, e trarrà da un racconto di A. E. Carr, liberamente ridotto da Cecil Saint Laurent, l'autore di «Carolina Chérie», è stato sceneggiato dallo stesso regista in collaborazione con Jean Ferry e Sandro De Stefani. Chi era Frou-Frou? Una celebre vedetta del varietà parigino, così detta dal fruscio conturbante delle sue vesti di seta. La sua storia comincia da «chez Maxim's», la notte della vigilia di Natale del 1912. Frou-Frou è una giovinetta che vende fiori agli eleganti frequentatori del locale notturno, e su cui hanno posto gli occhi, con l'intenzione di farsene la propria amante, quattro «protettori»: un principe russo, l'industriale Sabatier, l'ex-colonnello Cousinet Duval ed il maturo gaudente Dubois. L'intera novella trae spunto dalla rimpatta di quattro, senza rimettervi le penne; e una notte in cui un più fiero assalto del Sabatier la mette in serio pericolo, la sua buona stella le manda un salvatore occasionale nella persona di un appassionato giovane, Henri De Gaspard, che già era nel numero dei suoi ammiratori. È come suole in amore che le fatiche sono raramente premiate, quelle che i quattro, dopo lungo assedio non avevano ottenuto, ottiene di impeto quest'ultimo del tomo capitato all'ultimo momento. Ma la povera Frou Frou è capitata male: Henri presto le si rivela un libertino e un giocatore impenitente. Ella soffre in silenzio la prima grande delusione della sua vita, ma quando si accorge che l'amante, non contento di tradirla a tutta oltranza, fa anche l'occhiolino ai suoi gioielli, ha una scena e lo abbandona. Disperata, sola, ricorre a quello dei quattro protettori che più le si era dimostrato disinteressato: il principe russo Wladimir, che la conduce seco in Russia alla corte dello Czar. Quivi si trattengono fatto di essere sorpresi dalla rivoluzione, per cui Frou Frou si rimette a cantare in una bolle dove il principe si accenda a fare il maggiordomo. Tornata finalmente a Parigi, Frou Frou rimbatte, partecipando a un veglione, nell'amore vero, un povero pittore di nome Michele Arius, che si mette ad amarla con selvaggia passione. Ma Arius è povero, e Frou Frou dopo mature esame, finisce con l'autoporre il lusso a cui è avvezzata, alla offerta del pittore, che si compendiano nel proverbiale «un chiare e una capanna». In occasione d'una festa che si svolge sullo yacht di Sabatier, il nuovo amante di Frou-Frou, il disgraziato giovane, vedendosi respinto, si uccide, tra l'orrore dei presenti che pensano ad una disgrazia.

Ma lei, Frou Frou, ha capito la verità, e ancora dopo tanti anni (il film comincia dal fondo, ai giorni nostri), il rimorso di aver ucciso col suo rifiuto l'amore vero, l'amore unico, voluto per la meschinissima ragione della povertà, non le dà requie, e dovendo consigliare la figlia Michela, che si trova in un caso simile al suo, [illegible] cioè fra le ragioni del cuore e l'interesse, il ricordo che l'amore ha diritti sacrosanti e deve assolutamente passare davanti a qualunque altra considerazione. L'idea d'un temperamento (un marito ricco e un amante ardente) non si affaccia nemmeno alla mente delle due romantiche donne.

Frou-Frou vuole essere il film di una stagione, di un costume; portando la [illegible] di ha una grande importanza, e Genina vi ha speso intorno [illegible] sue cure. Gli interpreti: la graziosa attrice francese Dany Robin sarà Frou Frou; Gino Cervi il principe Vladimiro, Philippe Lemaire il pittore Arius; Umberto Melnati, Jean Wall, Isabella Pia, Maria Saboureau, Louis de Funes, Ivan Desny e Micha Auer, gli altri personaggi.

* *Il regista Gregoire Aslan ha terminato a Londra la lavorazione di un film di gangsters che porta sullo schermo, in versione «modernizzata» la tragedia shakespiriana Macbeth. Il protagonista si chiama Joe Macbeth, e lo stesso Aslan interpreterà il parte di Duncan, il quale morirà pugnalato in una piscina da una Lily Macbeth.*

* *Un altro personaggio celebre, la «Bella Otero», l'amorosa ragazza lombarda che traghettò di là dal Ticino un gruppo di patrioti italiani durante i moti insurrezionali del 1848, sarà rievocata sullo schermo, ad opera di Bruno Bonelli e di Piero Pierotti, soggettisti e sceneggiatori.*

l. p.

Dany Robin e Umberto Melnati in una scena del film: «Frou-Frou», di Genina

Audrey-Natascia in "Guerra e Pace,,

Da pochi giorni si sono iniziate a Roma le riprese di «Guerra e Pace» dal romanzo di Tolstoi. Ecco una delle prime scene: Natascia (Audrey Hepburn) si prepara con la cugina Sonia (May Britt) per il ballo durante il quale incontrerà il Principe Andrea

GUIDA DEI FILM

SANGUE DI CAINO (Ambrosio). — Western, con ambizioni psicologiche e buoni effetti spettacolari, narrante il conflitto di due fratelli, l'uno onesto e l'altro degenere, concluso da un lieto fine. Regia di Joe Kane. Buona interpretazione di John Payne, affiancato da Lee J. Cobb, Ray Middleton e Mona Freeman.

L'INTRAPRENDENTE SIGNOR DICK (Astor). — Con questo nuovo titolo si ripresenta il piacevolissimo «Vento di primavera», scintillante commedia hollywoodiana dove Myrna Loy, austero giudice in gonnella, si innamora suo malgrado di Cary Grant, sceneggiato pittore. Ricco di trovatine e mirabilmente recitato dai due ottimi protagonisti, con cui sono una deliziosa Shirley Temple adolescente e un paio di gustosi caratteristi.

NINOTCHKA (Doria). — Ripresa del celeberrimo film di Lubitsch, che si rivede sempre volentieri per i suoi satirici e la stupenda interpretazione di Greta Garbo, nella parte di un funzionario sovietico in gonnella che a Parigi ritrova la propria femminilità.

UNA MANO NELL'OMBRA (Maffei). — Nuova versione delle proverbiali gesta di «Jack lo squartatore», un professore schizofrenico che nella Londra vittoriana fa strage di giovani e belle artiste. Bella fotografia ed efficace prestazione di Jack Palance nella parte del «mostro».

L'AVVOCATO IO ME STESSO (Metro-Cristallo). — Garbata commedia coniugale narrante le tribolazioni di un giovane avvocato che tra mille difficoltà cerca di farsi strada, aiutandolo, anche troppo, una mogliettina ambiziosa. Arrestato nel corso d'una gazzarra, difendendo se stesso. Il giovanotto ottiene il suo primo, brillante successo. Glenn Ford, l'intelligente protagonista, con Ruth Roman e Nina Foch.

LA FRIMULA SMITH (Repsi). — Ripresa d'uno dei primissimi film americani comparsi sui nostri schermi nel dopoguerra. Avventura di spionaggio imperniato sulla misteriosa figura di un professore di Oxford dalla doppia personalità. Il complante Leslie Howard vi sfoggia la sua bravura.

IN NOME DELLA LEGGE (Corso). — Il drammatico conflitto tra un giovane pretore, integerrimo rappresentante della legge, e la «mafia», sullo sfondo di una Sicilia magistralmente evocata, è il motivo fondamentale di questo film di Germi, meritatamente famoso. Massimo Girotti, il protagonista.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La coda dello zio Riccardo, radiocommedia di Giovanni Guelfo (ore 21,05, programma nazionale) - Rigoletto, di Verdi (ore 21, II programma) - Ripresa televisiva da Genova del Festival internazionale del balletto (ore 22,40)

SABATO 23 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino m. 447,3, Torino m.f. 1) — Ore 14: Giornale - 14,15: Album musicale, Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 14: Giornale - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro, di Achille de Flavo - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Orchestra ritmica e «Duo» Buzzi e direzione del direttore Alfredo Antonini - 17: Scuola Radio, trasmissioni per gli infermi, attualmente di Maurizio Jurgens - 17,15: «Lesser Francesco», cantata per voce recitante, soli, coro e orchestra su poema di Léon Clamorini, trascrizione di Diana Previtali, musica di Pierre Kaelin; la voce recitante Augusto Bonardi, baritono Arturo Colangelo, soprano Maria Luisa Malaspina, direttore Alfredo Simonetto, Orchestra e coro di Milano (Premio Italia 1954) - 18,45: Don Pomerino-Brandi - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada - 19,45: Programmi e previsioni italiani - 20: Orchestra diretta da Arturo Mesquini - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Il tempo del mistero.

Ore 21,05: «La coda dello zio Riccardo», radiocommedia di Giovanni Guelfo, Compagnia di prosa di Roma, regia di Mario Visconti - Quest'originale radiocommedia, ambientata nel mondo animale, narra la curiosa storia di un simpatico gallinaceo provenzale, un tipo pacifico, al quale, tutto d'un tratto, spunta la coda. Ora, mentre l'incredulo fatto può capitare a chiunque e delle conseguenze in quanto ai colpito è facile immaginare il segreto cercato scalpore l'intorno, e, alla ricerca rapidi trovare che, per l'influenzazione di un pellegrino carico di peccati, si tratta della sua coda, e di quella sola non si può dire che portare per tutto il tempo in cui ebbe Riccardo in villa. - 22: Lea Padovani e la sua chitarra - 22,10: Inchiesta di stagione, documentario di Sergio Zavoli - 22,45: La leggenda d'oro: Bal e New Garden e di Florian Complesso Happy Boys, presenta Nunzio Filogamo - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo dei cabaret e La Taverna di Parigi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino m. 207,5, Torino m.f. 1, Alessandria Stella Cuneo m. 190,2) — Ore 15: Cronache del lavoro italiano - 15,30: Radiosera - Tour de France, commenti e interviste di Nando Martellini e Adone Carapezzi - 20,30: Il tenitino del melodici - Orchestra Mitchell diretta da William Scotti - 21: Radiosera - Tour de France, commenti e interviste di Nando Martellini e Adone Carapezzi - 22,30: Il tenitino dei melodici - Orchestra Mitchell diretta da William Scotti.

TERZO PROGRAMMA (Torino m. 318,5, Milano m.f. 317) — Ore 18: Musica sinfonica - 18,30: Radiosera - Tour de France, commenti e interviste di Nando Martellini e Adone Carapezzi - 19,15: Orchestra Mitchell diretta da William Scotti - 19,30: Giornale radio - 19,45: Concerto di ogni sera - 20,30: Il tenitino dei melodici - Orchestra Mitchell diretta da William Scotti - 21: Radiosera - Tour de France, commenti e interviste di Nando Martellini e Adone Carapezzi - 22,30: Il tenitino dei melodici - Orchestra Mitchell diretta da William Scotti.

Ore 21,30: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «Rigoletto», melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi; interpreti principali: baritono Aldo Protti, protagonista, tenore Carlo Zampighi, soprano Virginia Zeani, basso Nicola Rossi-Lemeni, tenore Gino Del Signore; direttore Nino Sanzogno, direttore e coro di Milano - Il capolavoro verdiano fu tratto da «Le roi s'amuse» di Victor Hugo, dopo che Verdi ebbe superato e Parigi e non ebbe ottenuto il permesso di rappresentazione del dramma. Le scene quasi di getto, in brevissimo tempo, e fu rappresentato per la prima volta al Teatro La Fenice di Venezia la sera del 11 marzo 1851, con trionfale successo che da allora si ripete (e trascorso oltre un secolo) sui palcoscenici lirici di tutto il mondo, di cervino superiore, data la universale popolarità dell'opera, narrare la trama che riguarda la drammatica storia di Rigoletto, pobbo buffone di cui le del duca di Mantova, che uccide, per una bieca maniera cruda dei cortigiani, la propria bellissima figlia Gilda, che egli adorava. - Negli intervalli: Antiprichi, di Gino Tani - Ultime notizie.

DOMENICA 24 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Vita nei campi - 8: Radio Mezza - 9,45: Notizie dal mondo cattolico - 10: Concerto dell'organista Fernando Germani - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 11: Orchestra Brignoli - 12: Giornale - Tour de France - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Tour de France - 14,15: La buona convivenza - 14,30: Canzoni del Festival napoletano - 15: «L'arco di Noè» - 16,30: Inni Bloro e Romanzo - 16,45: Melodie dallo studio di Londra - 16,15: Tour de France - 17,15: Complesso Lecchino - 17,30: Festival di Piedigrotta: Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Cole - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: «Il vecchio fiore» - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto del violoncellista Pistigonsky e del pianista Bertoncini - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Mattinata in casa - 11,32: Addamo Domenico - 13: Orchestra Fragna - 13,30: Giornale - Tour de France - Il Quartetto Cetra - 14: Il cantagiorno - I classici della musica leggera - 15: Lo scrigno delle voci - 16: «Varietà in terrazza» - 16,45: Colonna sonora - 17,15: Sentiamoci e lavoriamo - 17,40: Musica e sport - 19: «Ma che sono a quest'mestre!» di Achille Campanile e Ravel - 19,30: Orchestra Millefiori - 20: Radiosera - Tour de France - 20,35: «Cadetto con noi» - Orchestra Angelini - 21,30: «La signora e il signore lui del lui» di Magnarelli - 22: Dal Palazzo del Cinema al Lido: Festival internazionale della Canzone, prima serata dedicata alle canzoni italiane presentate alla XVI con l'orchestra Angelini - 22,40: Domenica sport - 23,15-23,30: Ultimi sport.

TERZO PROGRAMMA — Dalle ore 19 alle 22,30: Selezione settimanale del III programma - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Ivan il terribile», opera di Rimski-Korsakoff.

TELEVISIONE — 18,15: La TV degli agricoltori - 18: S. Messa - 18: Pomeriggio sportivo - 17: «Al Cavallino Bianco», commedia musicale - 21: Cinematinée - 21,35: «Discorso al secondo» - 22,25: «Carmen», opera di Bizet - La Domenica sportiva.

Che cosa ha fatto, o può fare l'O.S.U. Maria Luisa Elia Sanseverino: L'opera delle Nazioni Unite nei settori sociali e culturali - 19,15: Hector Berlioz: La Sul Lear, overture op. 4, Orchestra del concerti Lamoureux diretta da Jean Martinon - 19,30: La meravigliosa del Beethoven, a cura di Vilmos Frances. 2. Il progresso dell'umanesimo e il dibattito della pace - 20: L'indiscreto scrutatore - 20,15: Concerto di ogni sera: J. Brahms: Concerto tedesco in re minore op. 15, per pianoforte e pianoforte (Allegro amabile - Allegro appassionato - Andante - Andante con moto - Allegro) esecutori: Reginald Kell, clarinetto; Mieczslaw Horszowsky, pianoforte - R. Britten: Quartetto in re maggiore op. 25 n. 1 (Andante, allegro - Allegretto con spirito - Andante calmo - Molto vivace) esecuzione del Quartetto d'archi Dalliol - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: Herman Melville, traduzione di Luigi Berti.

Ore 21,30: Stagione sinfonica diretta da Mitropoli Ayala, Henry Friedrich Haen, dei Concerti grossi op. 6 n. 6 - Barbirolli Pinzari: Adagio per violoncello e orchestra (Orchestra Filarmonica di Londra) - Bruch: Concerto per violoncello e orchestra (Solista soloni) - Langnam - Mozart: «Ave Verum» a soliste Reinmar Hyer - Igor Stravinsky: Improvvisazioni corvegat, quattro episodi per orchestra Rottenbrunner - Cumino - Musica notturna - Corteggini Orchestra dalla - Suisse Romande - e di Ginevra, registrazione della Radio Svizzera - Nell'intervallo: Aspetti e motivi della salira contemporanea, a cura di Sallo Ajello, n. L'umorismo nella stampa italiana prima della guerra 1940-45 - Al termine: La Rosegger: Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio (il compagno di Fausto) - L'amico di bullo, di Carlo Bertolazzi - Trasforo e riduzione i classici? - Sottinteso? (replica).

ROMA m. 3855 — Dalle ore 8,35 alle ore 21 - Sottinteso dell'Italia e, programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Tu TV del ragazzo - Appuntamento con i ragazzi esordisce - 18: Una pittura al museo: La leggenda della Croce di Piero della Francesca, a cura di Pina Mary Chiaromonte - 21: Telegiornale e il gusto della settimana - Notiziario sportivo - 21,25: «R. X. 2. destinazione Luna», film, regia di Kurt Neumann; interpreti: Lloyd Bridges e Osa Massen - 22,40: Dal Nuovo Piccolo Teatro della città di Genova, presenta televisiva della seconda parte dello spettacolo: Festival internazionale del Balletto Americano Dance Theatre diretto da John Butler, Piccola orchestra del festival diretta da Armando Alberti, musiche in onda di Giacomo Gallani Berlioz - R. in prima vista che il gruppo di ballerini dell'« American Dance Theatre » si presenta in Europa, Non è una stagione organica della danza, legata agli interpreti del balletto, spaziando dal classico alla scuola contemporanea moderna, al singolo folcloristico. Questo complesso si distingue appropriatamente nel repertorio delle grandi manifestazioni artistiche italiane. - Al termine della ripresa delle gioni di TV, presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana, Indi: Regione Telegiornale.

DOMENICA 24 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Vita nei campi - 8: Radio Mezza - 9,45: Notizie dal mondo cattolico - 10: Concerto dell'organista Fernando Germani - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 11: Orchestra Brignoli - 12: Giornale - Tour de France - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Tour de France - 14,15: La buona convivenza - 14,30: Canzoni del Festival napoletano - 15: «L'arco di Noè» - 16,30: Inni Bloro e Romanzo - 16,45: Melodie dallo studio di Londra - 16,15: Tour de France - 17,15: Complesso Lecchino - 17,30: Festival di Piedigrotta: Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Cole - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: «Il vecchio fiore» - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto del violoncellista Pistigonsky e del pianista Bertoncini - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Mattinata in casa - 11,32: Addamo Domenico - 13: Orchestra Fragna - 13,30: Giornale - Tour de France - Il Quartetto Cetra - 14: Il cantagiorno - I classici della musica leggera - 15: Lo scrigno delle voci - 16: «Varietà in terrazza» - 16,45: Colonna sonora - 17,15: Sentiamoci e lavoriamo - 17,40: Musica e sport - 19: «Ma che sono a quest'mestre!» di Achille Campanile e Ravel - 19,30: Orchestra Millefiori - 20: Radiosera - Tour de France - 20,35: «Cadetto con noi» - Orchestra Angelini - 21,30: «La signora e il signore lui del lui» di Magnarelli - 22: Dal Palazzo del Cinema al Lido: Festival internazionale della Canzone, prima serata dedicata alle canzoni italiane presentate alla XVI con l'orchestra Angelini - 22,40: Domenica sport - 23,15-23,30: Ultimi sport.

TERZO PROGRAMMA — Dalle ore 19 alle 22,30: Selezione settimanale del III programma - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Ivan il terribile», opera di Rimski-Korsakoff.

TELEVISIONE — 18,15: La TV degli agricoltori - 18: S. Messa - 18: Pomeriggio sportivo - 17: «Al Cavallino Bianco», commedia musicale - 21: Cinematinée - 21,35: «Discorso al secondo» - 22,25: «Carmen», opera di Bizet - La Domenica sportiva.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

0 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

VIA Casilino 23 affittasi camera tinello bagno terreno 15.000. Telef. 836-923.
VIA Parlamento 13 affittasi camere tinello servizi 25.000. Telefonare 535-833.
15.000 due camere cucina senza cauzione, 2. Vittoria. Telef. 884-753.

0 A.I.B. e STAZ. ULTIM. L. 40 p.p.

FINALMARINA: Ristorante «Centrale» pensione, sul mare. Stagione 1800. Settembre 1300. 8738
FINALMARINA (zona Lidaro) pensione familiare sul mare.
NERVI, posizione centralissima, belle camere, ottima cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 28, Genova-Nervi oppure telefonare 378-448. 19670
RIMINI Pensione Silvana, luglio agosto 1600, dal 24 agosto 900. 16253
RIMINI Pensione Belvedere agosto settembre prezzi modici. 10557S
SANREMO. Hôtel Palace, sul mare, giardino, dal 25 agosto 1900 tutto compreso. Pensionisti. 8048
VARAZZE. Ottima pensione famigliare 1300. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino
VENTIMIGLIA «Pensione al Mare», giugno 1500, luglio 1600, agosto 1700 compreso: spiaggia attrezzata. Scrivere, telefonare 21 328. 7277

0 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

«SIST», Contabilità, Paghe e contributi, oltre ai tradizionali corsi di Stenodattilografia Computocorsistica. Via Cibrario 2. Telef. 47-577.
«STUDIUM» Dattilografia, Computocorsistica, Stenografia, Lingue, Corsi merito libero. Facilitazioni. Diplomi legali. Via della Rocca 14. Telef. 68-455. 6976

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camere centralissime, confortevoli, prezzi modici. Fontanesi, Accademia Dorica 19. 8334

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ASSISTENTE edile abbiamo impresa. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino.
BAMBINAIA zitella referenziata cercasi per bimba diciotto mesi. Telefonare 82 144.
CAMERIERA istruita assumesi. Orario unico. Via Madama Cristina 111.
CAPOFFICINA per produzione stampati di precisione cercasi. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino. 8134
CERCASI abile pasticciere e ragazzo apprendista 15enne. Via Lagrange 42.
CERCASI abilissima sarta confezionista maglieria. Telefonare 883-210. 8323
CERCASI falsario per moto Lambretta. Telef. 81-281. 16049
CERCASI [illegible] bravo telegrafo-telefonista. Rivolgersi piazza San Carlo 196, Mobilificio, Bancarin. 8447
CERCASI ragazza ogni mattina leggero lavoro ricevere clienti. Telefonare 42-053
CERCASI fattorino pratico. Tel. 886-203.
DATTILOGRAFO abile conoscenza contabilità [illegible] macchina, [illegible] servizio militare, cercasi da azienda commerciale, Rateazione. Rispetta manoscritto e cassetta 3142, SPI, Torino. 8336
IMPORTANTE industria settore cerca ingegnere elettrotecnico qualche anno pratica impianti elettrici ed eventualmente termotecnici per attività di progettazione e disegno. Specificare curriculum e pratica. Scrivere cassetta 8010, SPI, Torino. 16186
IMPORTANTE azienda cerca giovani laureati economia commercio militare esenti. Richiedesi rotazione. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. 8093
IMPORTANTE fabbrica piemontese di vernici cerca colorista pratico mezza e lana, di esclusivo principalmente. Dare referenze età titoli studio pratica. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 8484
LEGATORIA editoriale cerca, migliore, inglese, lavoro assicurato, fisso, paga sicura. Legatoria Croci, corso Matteotti 24 bis, Telef. 388-800. 8976
MODELLATORI legno metallo cercasi presso Unione Sovietica 226, Tel. 390-214.
OFFRO portiera centrale esclusivamente due persone, massima referenza. Telefonare 282-746, Scrivere cassetta 4213 SPI, Torino. 84043
PARRUCCHIERE abilante per signore cercasi pratico taglio piega. Tel. 538-680.
PELLICCIAIA abilissima e mano esperta da impiantare ditta. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. 8287
SIGNORINE corrispondenti commerciali stenodattilo non prima impiego, 20-30enni. Opportunità carriera. Assolta ogni preferenza. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.
STABILIMENTO industriale zona alcuni pratici apprendistato calzare, manutenzione. Se veramente capaci presentarsi subito, Torino, Rosa 14.
STABILIMENTO costruzione assume operatori ed operaie pulitrice Centofiore. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino.
TUTTOFARE fissa referenziata cercasi piccola famiglia. Telefonare 881-144.

14 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ANZIANA, buona tuttofare, presenza signora, sistita, offresi. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino. 8006
AS agente polizia addetto con passaporto offresi anche privato custode autoritirato. Tel. 774-184, 13-16. 8341
GIOVANE specializzato stampa artigrafica occuperebbesi presso terzo ditta anche solo sabato e ore. Telefonare ore pasti al 893-824. 8280
INGEGNERE specializzato organizzazione cercasi amministrazione impianti chimici accanto azionari esaminati, pratica pluriennale capo servizio amministrazione amministrazione. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. 16178
IMPIEGATO 1ª lunga esperienza meccanica, apparecchiamenti, acquisti, ufficiali, Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino.
IRONORINA presenta ex-impiegata cerca occupazione decorosa. Telef. 683-426.
STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, offresi ovunque. Telef. 294-870. 05627
TUTTOFARE Trende abile cucina offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, MAPPE, L. 60 p.p.

AVVIATO intrinseco introduce combinazione con introduttu generi alimentari, dispone di autocarro, piccolo capitale, buone guadagnate. Scrivere cassetta 8169 SPI, Torino. 83503
CERCASI giovane produttore ombrelle ombrelline, Richiedesi buona preparazione perfetta conoscenza francese. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino.
RAFFINERIA specializzata olii lubrificanti di ogni qualità ed impiego, olii bianchi ai grassi, cerca collaboratore attivo Abbrgli vendite Torino e provincia. Trattasi reclamizzamento con persone pratiche esperte in materia, che diano assoluta garanzia. Indirizzare a casella 85-S SPI, Milano. 8336

16 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A locatarie: accertamenti indirettà, informazioni, sorveglianza private, «Investigazioni e Studi», Madama Cristina 111, tel. 687-674.
ABBIAMO pacchi mezzali immobiliari, grossi fabbrica, Mondezi, nonno Ubaldo 62.
AMBLATE preparo lezioni ragioneria informazioni private, prenotazioni, accertamenti, Pedemonti, Carlo Alberto 45-51. Telefonare 47-272. 840
ARREDAMENTI occasionissimi, informazioni personalizzazioni, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sup. Corso Alberto, tel. 41-100. 8337
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-181. 860
ACCLIMATA perfetta costruzione industriale [illegible] impeccabile [illegible] mente mobili ogni stile, prezzi fabbrica. Facilitazioni e La Mobiliare s, [illegible] 19
AMMOBILIAMENTI Trovati, Monte Pietà n. 33, cento camere, saloncini, rimessaggio, noleggio, fabbricazione propria, sconto 20%. Interessati. 831
ARREDATORI Casa del Mobile, Regina Marg. Rateali. Camere massicce 75.000, Dinelli 21.000, [illegible] armadi 20.000. Preventivi gratuiti.
ARREDAMENTO produzione mobili lusso stili, specialità Maggiolino, fabbricazione propria Mobilificio Fratelli Minoli, corso Vittorio 36 Facilitazioni. 8344
ASSORTIMENTO camere 125.000-135.000-320.000, 280.000 Chippendale, Marocco Moderno, Frasso, tinelli, cucine, sconto 10%. Mili, Via Quintino 30 bis. Rappresentanze, Sant'Anselmo 1. 8320
ATTENZIONE Quando abbisognavi [illegible] qualunque tipo, stile, prezzo, interessa giungere economia visitandoci: Ente Arte, Ingegnere Cigna 27. Telefono 22-644.
BUONO del 10% in migliore macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 5. Tel. 538-930.
CACCIATORI [illegible] segnale [illegible] pronti [illegible] installazione istantanee. Via Parma 3. 8362
MOBILI «Isabella», Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

QUADRO, Lagrange 5, segnala arrivo nuovo grande assortimento calzature passeggi, spiaggia, montagna, pedule. Vitelloni. Facilitazioni, buoni Rosi.
LAVORATORI per forte estiva ampliata da Calzino, Lagrange 5, calzature spiaggia, passeggio, montagna, pedule. Vasto assortimento, Facilitazioni, buoni Rosi.
MOBILI «Cosmorama», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, contati. Visitateci! Telefono 21-106. 1341
MOBILIFICIO Cmp. 20 rate camera da 85.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 7. 205
MOBILIFICIO Toscano, via Genova 26, prezzi di fabbrica. Rateazioni. 15108
SEMINUOVO causa privata camera letto pranzo salotto. Telefonare 296-100.
VIGORELLI stilista [illegible] vostre che vicama da sala, Bacheche, Letti, Mussini 41. 9031

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A tasso interessa concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà, Rag. Guala, via Amendola 8. 8331
A rate vendo 103 lamiera nuova da trasformazione, consegna immediata. Corso Brescia 4. 8713
A soli interessi numerosi in ottimo stato conservazione, anticipo, rimanda ai successivi, 24 Quintino 4 int. Telefonare 53-000.
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti automezzi, pratiche automobilistiche. Agenzia, piazza Lagrange 1, telefoni 40-577, 40-451. 8318
ABA, vende 600 marca, 103, 1100 E. Ardea, 500 C furgoni, belvedere, permesso esteriori. Corso Regina 182. 8197
AGUSANO Appia, Ardea, Aurelia, Aprilia, 1100, 1400, 600, vetture giardiniera, commerciali 1100, Cavalieri, Brescia 18.
ARDEATINO nuova 1100 (1954) belvedere, giardiniera, furgone, 1100 nuovi 45 più, comodi, lunghe rateazioni, Autovisione, Viaveglia 5. 71360
ARDEATINO autoveicoli qualsiasi tipo nuovi, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Nobili 7: permute rateazioni 12 mesi. Telefonare [illegible]
ACQUISTEMI TV o 103 normali in funzionamento. Tel. 550-734. 83434
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 18, e Roberto a vapore, vendo 1100 Sport, F.V. nuovo, scoperto, 1400 A semiscoperto, Appia recentissimo, 103 nuovo, semiscoperto, 850 nuovo, belvedere, 1100 E metallico. Rateazioni. Telef. 536-052.
ALL'AUTOAGENZIA Cenisio, corso Peschiera 6, troverete ottimo occasionali Ardea 4-5 marce, 103, 1100 A, R, M, 1100 sport Farina, 500 piccola consegna, Belvedere recenti, 500 C 8000 km., Topolino lusso trino 140.000. Cambi, lunghe rateazioni. 8788
ALL'AUTOSALONE Bordone, via Nizza 31, telefono 683 313, troverete il più vasto ed aggiornatissimo assortimento automezzi: Lancia, Fiat, Alfa nuove pronte, Aurelia 2500 belvedere, Alfa super, Giulietta ultimissime, 1100/103 e 600 disponibili fiori serie Visnale, consegna immediata. Permuta, rateizzazioni. Aperto 24 ore su 24. Telefono 884-444 ore pasti. 83303
GIARDINETTA metallica occasionissima vendo privato. Tel. 43-971.
NUOVA 1100 privato vende [illegible] perfetto funzionamento. Chiedi, Germanicus 13
PRIVATO vende a privato belvedere. Telefonare 44-726. 4407
PRIVATO vende autocarro 640 e vettura 1100, Adriani, Tel. 82-138.
PRIVATO vende 103 familiare semiscoperta. Nomentano 2. Telefono 83-894.
PRIVATO vende 103 mese gennaio famiglia bianco. Tel. 834-630 dalle ore 8-13 e 14-19.30. 8823S
PRIVATO vende 1100 (103) corrispondenza, rateizzazioni. Occasionissima 500 C perfetto ogni anno 1953, Venceti 113.
PRIVATO vende privato belvedere fine '53 ottime condizioni. Garage S. Leone, via Fossato 37. 82340
RIZZO compera vende, permuta. Rizzo, l'Autogarage di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 81-777. 860
SEMINUOVO elegante, Appia [illegible] assortimento automobili occasione, rateazioni. 8, Secondo 32. 7272
VENDO o permuto 1400 bellissimo autoprigioniero [illegible] belvedere bellissima 830.000; vendo 500-C 320.000. Cavour 43
VENDO 500-A ottimo stato. Tel. 776-843.
ZERBINO, autocarri 615, 618, metano, 1100 ELR, giardinette Ardea, giardinette 1100, belvedere, 1400, 1100 E, 500 C, Appia Nazionale, Tuscol 187. Telefonare 870-062. 8360
500 C 1953 meglio che nuova privato vende privato 850.000. Ferrari, 8, Tuscolana 23. 16005

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO bellissima motocarrozzetta Harley Davidson, BMW domaloni diverse. Piana 7. Tel. 80-633. 16332
COMPERIAMO contanti Vespe Lambrette, Iesmoto, Gilera, M.V. Principe Tommaso 31. 83348
DUCATI nuova produzione 1955, modello 55 pedalabile senza luce, [illegible] 98 T. modello Gran Turismo che si aggiunge al collaudatissimi 98 X, 98 Sport e 98 T. Ramat, via San Francesco d'Assisi 21. 8780
LIQUIDIAMO motocarro Bordone, Moto G.M. bicilindriche, Lambretta, compresse arie, libretta, corso Monteverde 26.
PRIVATO vende moto carrozzetta buono stato. Telefonare 290-310. 83504
RIMINI, ai noti modelli Scolastico, 125 lusso, Sport e Sport sportivissimo ultime due brillantissime creazioni: Rossi Fernando e Bianchi-Junior competizione. Ramat, San Francesco d'Assisi 21. 5780
VENDESI Guzzi tipo V L. 120.000 apparecchiami [illegible] Milano, via Volpiano 3. 3. Imola. 83264
VENDESI motocarro Guzzi Ercole ultima serie e Gordone, Biara, corso Principe Eugenio 4. 05169
VENDO motocarro Bianchi 350 portata q.li 8. Corso Grosseto 283. 83273
VESPE gran sport, 150-125 cc. consegne pron

ULTIME NOTIZIE

Dopo il voto di fiducia delle Camere

Il piano di lavoro del Governo Segni

La D. C. appare decisa ad appoggiare l'azione del Presidente del Consiglio, malgrado che siano ancora da superare alcuni dissensi interni - L'attività dei vari partiti

ROMA, sabato sera.

Ottenuta la fiducia dai due rami del Parlamento, il governo Segni si metterà ora al lavoro per stabilire il programma dell'attività che i singoli ministri attueranno durante l'estate allo scopo di tradurre in schemi concreti di provvedimenti, i punti principali del programma annunciati alle Camere.

Di ciò ha dato l'annuncio lo stesso on. Segni allorchè, lasciando ieri il Senato dopo avere ottenuto la fiducia con 121 voti contro 109 e 6 astenuti, ha detto: «Investito armai del voto delle due Camere, il Governo si metterà immediatamente al lavoro per la risoluzione dei problemi indicati nel programma governativo. Il mio augurio è che ciò avvenga in unità di intenti e serietà di propositi». A parte questo lavoro — diciamo così — preparatorio dell'attività futura, c'è da prevedere che il caldo e la stagione estiva porranno una remora all'attività politica e alle riunioni dei partiti.

Per quanto concerne il governo, si è visto anche al Senato che la D.C. intende appoggiare pienamente l'azione dell'on. Segni anche se alcuni dissensi interni o altre difficoltà devono essere superate ancora per raggiungere quella unità completa del partito, vivamente auspicata e perseguita dai dirigenti.

Vi sono anche da superare talune rivendicazioni di categoria, quali ad esempio quelle avanzate dai «coltivatori diretti» che attraverso Bonomi hanno fatto sapere a Segni e a Fanfani che voteranno contro il bilancio del Commercio Estero se nel frattempo non saranno presi provvedimenti intesi a proteggere dalla concorrenza straniera la produzione agricola e in particolare quella del settore lattiero-caseario.

I fermenti interni della D. C. dovrebbero trovare il loro chiarimento e superamento nel Consiglio nazionale del Partito che — a quanto si apprende — si riunirà il 19, 20 o 21 agosto a Trento: il primo giorno sarà dedicato alla commemorazione di De Gasperi nel primo anniversario della morte; e gli altri due giorni invece saranno occupati dalla discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

Se all'interno del partito comunista esiste la solita manovra, ed imperturbabile unanimità sull'azione da seguire, che sarà definita dal comitato centrale del partito che ha iniziato i suoi lavori stamani nelle fresche aure dell'istituto comunista alle Frattocchie sulla base della relazione dell'on. Longo, riguardante l'argomento tutt'altro che nuovo ed originale della «lotta dei comunisti per la libertà la pace e l'apertura a sinistra», una certa maretta si registra in seno ad alcuni partiti di centro.

Per esempio, il partito socialdemocratico non è pervenuto alla elezione del nuovo presidente del gruppo parlamentare, in sostituzione di Paolo Rossi; e questo perchè la candidatura più favorita è quella dell'on. Simonini. Ma d'altra parte Simonini, durante la crisi, caldeggiò apertamente e decisamente una soluzione diversa dal quadripartito, vale a dire quella di un governo a tre fra democristiani, partito socialdemocratico e partito repubblicano, senza i liberali. La sua nomina, pertanto, potrebbe risultare non pienamente concorde con la linea dell'attuale compagine governativa, e di qui il giudizio dei dirigenti del partito sulla opportunità di procedere ad una designazione diversa. Qualcuno aveva proposto che l'on. Matteo Matteotti, segretario del partito, assumesse anche l'ufficio di capo del gruppo, ma è prevalso il parere di tenere distinte le cariche e pertanto si procederà alla scelta di un'altra candidatura, probabilmente quella dell'on. Cacciatori, attuale segretario del gruppo.

La commissione per la riforma dello statuto della democrazia cristiana in una riunione tenuta ieri sera con l'intervento di Fanfani ha deciso di proporre l'elevamento da sei a quattordici (sette per ciascuna Camera) dei rappresentanti dei gruppi parlamentari in seno al Consiglio Nazionale.

Mentre il Senato lavorando oggi e domani porterà a compimento il suo lavoro con l'approvazione del bilancio delle Poste, prendendo quindi le vacanze, la Camera continua oggi la discussione sul bilancio del LL. PP. che si concluderà lunedì. Martedì si avrà la replica dei ministri e il voto sui tre bilanci finanziari, di cui fu sospesa ieri la discussione in attesa del voto di fiducia al Senato, dopo di che riprenderà ad esaminare i bilanci della Difesa, della Giustizia e forse della Marina Mercantile.

In campo liberale l'on. Colitto, presidente del gruppo parlamentare, ha assunto la carica di vice segretario del partito in sostituzione dell'on. Roxi, assunto al governo. I parlamentari del partito liberale hanno ascoltato una relazione di Malagodi sulla situazione politica, al termine della quale è stata decisa la spedizione del convegno di Torino di cui ha preso l'iniziativa Villabruna, in aperta polemica con la segreteria attuale del partito. Poichè notizie di stampa avevano annoverato i nomi di Badini Confalonieri e del sen. Ferrier tra quelli dei promotori del convegno, su richiesta dell'on. Capua, il presidente del partito on. De Caro ha chiesto ad essi una precisazione. I due parlamentari hanno dichiarato però di essere estranei all'organizzazione del convegno e, sul delicato argomento, quindi, si è deciso di discutere di nuovo dopo di aver acquisito elementi completi in una nuova riunione che sarà tenuta il 5 agosto.

Bambino all'ospedale per infezione tetanica

Biella, sabato sera.

All'ospedale cittadino è stato ricoverato stamani con prognosi riservata il bimbo Oscar Tonetti, di 9 anni, residente a Brusnengo, colpito da infezione tetanica.

Il suo corpo non presenta tracce di lesioni recenti, e quindi non si sono potute accertare le origini dell'infezione; pare tuttavia che una ventina di giorni addietro egli si fosse ferito lievemente a un piede con una zappa arrugginita.

Hillevi Rombin, eletta «Miss Universo», tra Hanya Bayduen, «Miss Libano», e Solveig Borstad, «Miss Norvegia»

I giudici di Long Beach hanno preferito il tipo nordico

Eletta «Miss Universo 1955» una svedese con gli occhi azzurri

Hillevi Rombin è alta un metro e settanta e pesa 59 chilogrammi - La misura del busto è 91, della vita 58, dei fianchi 91 - Assomiglia a Grace Kelly e le piace la carriera cinematografica - Le lacrime di gioia della vincitrice: «Il mio cuore trabocca di gratitudine»

Nostro servizio particolare

Long Beach, sabato sera.

La giuria del concorso di bellezza per la designazione di «Miss Universo», composta di nove uomini e una donna, dopo aver ponderato a lungo sulle molteplici grazie delle cinque finaliste in quali, ancora una volta sono sfilate, prima in costume da sera e poi in costume da bagno, ha assegnato la corona di «Miss Universo» a Hillevi Rombin, rappresentante la Svezia. Sue damigelle d'onore sono le altre quattro classificate dopo la vincitrice: Miss Ceylon, Miss Salvador, Miss Germania e Miss Giappone.

E' questa la quarta volta che a Long Beach viene scelta la più bella fanciulla del mondo. La prima «Miss Universo» fu la finlandese Armi Kuusela, eletta nel 1952; l'anno successivo, il titolo venne conferito alla francese Christiane Martel; l'anno scorso, la prescelta fu l'americana Miriam Stevenson.

Ancora una volta, la giuria ha dato la preferenza alla bellezza di tipo nordico. Hillevi Rombin, che potrebbe sembrare la sorella di Miriam Stevenson la quale fu «Miss Universo 1954», è alta un metro e 70 e pesa 59 chilogrammi. Le sue misure sono: busto 91, vita 58, fianchi 91. Miss Svezia ha una notevolissima rassomiglianza con Grace Kelly ed ora già la favorita del pubblico fa dell'attrice della competizione.

La vincitrice, tergendosi con la mano le lagrime di gioia che rendevano ancora più splendenti i suoi bellissimi occhi azzurri, si è avvicinata al microfono e, ringraziando il pubblico per i deliranti applausi, ha detto: «Questa è certo la più grande giornata della mia vita. Io vengo da un paese freddo dove il ricordo è naturale. Ma il mio cuore trabocca di gratitudine». Ai giornalisti che l'hanno interrogata, «Miss Universo» ha dichiarato di essere interessata alla carriera cinematografica.

La giuria è stata oltremodo severa. Vincent Trotta, decano dei giudici, ha dichiarato: «La giuria ha emanato il suo verdetto sulla base della bellezza naturale, tenendo conto della grazia, del portamento e della personalità. I talenti delle candidate come attrici non hanno avuto alcun peso nella valutazione dei loro meriti».

La classifica dopo «Miss Universo» è la seguente: al secondo posto Maribel Arrieta, la diciannovenne «Miss Salvador», che era stata definita la Marylin Monroe dell'America Latina e che, secondo un cronista galante, «ha più curve che la strada panamericana»; al terzo posto: la diciottenne Maureen Hingert, la bella «Miss Ceylon», la quale sembra perfettamente adatta per i film nei Mari del Sud; al quarto posto: la ventiquattrenne Margit Nunke, «Miss Germania», che è già sposata. La signora Nunke poteva già di una grande popolarità nel suo Paese, come annunciatrice della TV di Colonia. Il quinto posto è toccato alla graziosissima Keiko Takahashi, «Miss Giappone», la quale, con «Miss Ceylon», dà una nota di colore esotico alla piccola Corte di «Miss Universo» 1955.

L'attribuzione del titolo di più bella fanciulla del mondo a Hillevi Rombin non ha suscitato nè sorpresa nè meraviglia fra le esclusa. Una piccola incidente rivolta ieri sera da un giornalista fra le quindici finaliste aveva rivelato che le stesse speranti al titolo erano quasi unanimi nel riconoscere la più bella in «Miss Svezia».

Nata ad Uppsala, Hillevi Rombin, che ha fatto gli studi liceali, parla correntemente cinque lingue: tedesco, francese, spagnolo, inglese e, naturalmente, lo svedese. Con la corona di più bella fanciulla del mondo, ha vinto un contratto cinematografico con l'«Universal International Studio» la quale le corrisponderà 250 dollari, e cioè più di 150 mila lire, la settimana. Un secondo premio è costituito da una stola di volpe bianca del valore di 450 mila lire, una collana di perle e, infine, l'agognato trofeo di «Miss Universo» in argento massiccio.

Le altre concorrenti e perfino quelle eliminate nella selezione di ieri sera, hanno tuttavia che la loro vittoria è la loro sconfitta ha sparso veleno nei confronti della loro carriera. Infatti, gli agenti incaricati di ricercare le ragazze adatte ad entrare nel cinema e sguinzagliati dalle quattro maggiori case cinematografiche di Hollywood, sono tornati ieri sera a scrutare con occhio interditore (non per nulla essi vengono chiamati «Talent Scouts» nella città del cinema) le ragazze alle quali potranno presentare un contratto da firmare.

«La Universal International», la casa che ha offerto il contratto a «Miss Universo», intende scegliere anche altre 12 ragazze. Il «Talent Scout» Robert Palmer, ha dichiarato di avere già fatto la sua scelta e che l'annuncerà oggi. Egli ha aggiunto che i requisiti per fare del cinema non risiedono nelle misure corporee delle ragazze e negli altri attributi necessari invece a vincere un concorso di bellezza.

A loro volta, i «Talent Scouts» di altre importanti case cinematografiche come la «Metro Goldwyn Mayer», la «Columbia», la «XX Century Fox» e la «Warner Bros» hanno lasciato capire che non ha importanza il fatto della scelta delle migliori da parte della giuria di ieri sera. Essi hanno aggiunto che, dal punto di vista di Hollywood, le concorrenti di quest'anno sono estremamente interessanti. Tuttavia, finchè la «Universal International» non avrà fatto la sua scelta, le altre case non potranno fare la loro. Tale scelta dovrà due settimane, a partire da domenica prossima. Questa notizia ha fatto nuovamente brillare di gioia e di speranza molti occhi che si erano rattristati.

Albert J. Bluenose

L'esito degli esami di maturità ad Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Ecco l'esito degli esami di maturità e abilitazione nelle Scuole Medie di Alessandria:

Liceo classico: candidati 60, promossi 30, respinti 13, rimandati 17; *Liceo scientifico*: candidati 43, promossi 28, respinti 4, rimandati 11; *Istituto magistrale*: candidati 81, promossi 15, respinti 7, rimandati 29; *Ragionieri*: candidati 52, promossi 30, respinti 5, rimandati 13; *Geometri*: candidati 31, promossi 5, respinti 1, rimandati 23.

Il maggior numero dei bocciati si è verificato al Liceo classico con 28 respinti su 60.

Un altro "colpo" dello scultore Dossena

Sarebbe un "falso" del cremonese la famosa "Diana" pagata 35 milioni e giudicata fino a ieri uno dei più stupendi capolavori etruschi

Roma, sabato sera.

Il campo artistico è stato oggi messo a rumore dalle sensazionali rivelazioni del critico d'arte Ernesto Galdi e del figlio dello scultore Aloso Dossena, Walter Lusetti, giunto di recente in Italia dalla Repubblica argentina.

Il professor Galdi e il scultore Lusetti affermano, infatti, che un'opera di scultura etrusca acquistata da un museo americano, altro non sarebbe, in realtà, che una produzione moderna dello scultore cremonese Aloso Dossena.

Il singolare e clamoroso equivoco in materia artistica può essere così ricostruito: il Museo d'Arte di St. Louis (Stati Uniti) acquistò due anni or sono, da un antiquario newyorkese, per l'altissima somma di 35 mila dollari (pari a 35 milioni di lire), una «Diana» di stile arcaico, pregiato ed esemplare esemplare dell'arte etrusca del 480 a. C.

Prima dell'acquisto, la scultura era stata esaminata dal critico d'arte svizzero professor Hans Muehlstein, il quale l'aveva giudicata come «la più importante rivelazione etrusca degli ultimi tempi» e tale da gareggiare con il famosissimo «Apollo» di Veio.

L'opera era stata ricostruita e restaurata dal prof. Joseph Turnbach, di New York.

Invece, il prof. Galdi e il figlio dello stesso Dossena, Walter Lusetti, si dichiarano pronti a documentare, anche con riproduzioni fotografiche, che l'opera appartiene ad Aloso Dossena, e la rivendicano la paternità.

"Quattro uomini armati mi minacciarono di morte,,

La ragazza di Messina racconta come fu rapita

Il lungo girovagare di paese in paese e il colloquio col Vescovo - "Al prelato mentii, dissi che amavo Alfio Maugeri e che desideravo sposarlo,, - La celebrazione del matrimonio e lo strattagemma escogitato per ritornare a casa

Messina, sabato sera.

Decisamente il matrimonio di Messina sta diventando estremamente complicato e si presenta addirittura come un problema che aspetta ancora una soluzione. Abbiamo ieri sera riferito del ritorno a casa di Grazia Pirri, la «sposa segreta», la quale presentatasi spontaneamente ai carabinieri di Santa Venerina, in provincia di Catania, era stata poi interrogata a lungo dal Procuratore generale di Messina e poi riconsegnata ai genitori residenti a Barcellona. Abbiamo anche riferito la prima dichiarazioni rese dalla ragazza ai carabinieri in cui ella avrebbe completamente scagionato Alfio Maugeri. Ora siamo a un completo capovolgimento della situazione. Un giornale locale, la «Gazzetta del sud», riferisce che la Pirri in alcune dichiarazioni fatte a Barcellona ai genitori e alla zia, avrebbe detto testualmente:

«Quando vidi quattro uomini entrare armati in casa, tutti, soprattutto dopo aver riconosciuto l'Etna che aveva già partecipato al primo ratto, che era nelle loro intenzioni ripetere il gesto del marzo precedente. Mi sentii il cuore in gola e non so come riuscii a farmi forza. Ricordo che ci fu un momento in cui fui per essere vinta dalla disperazione, mi avventurai nel salto dal balcone. Quando infine udii i quattro aggressori forzare la porta della vicina di casa presso la quale mi ero rifugiata, compresi che nulla ormai potevo sperare. Mi preser, mi strinsero le mani dietro la schiena mentre uno di essi m'imbavagliava. Mi portarono a forza sull'automobile e dopo aver percorso qualche chilometro, mentre il Mazza mi bendava gli occhi, sentii il motore fermarsi. Qualche parola, un fischio e poi una voce che subito riconobbi, quella di Alfio Maugeri».

La ragazza racconta poi come giunse in una casa di campagna, situata in una frazione di Novara Sicilia. «Il Maugeri mi si avvicinò — continua la Pirri — e cominciò a scusarsi per essere stato costretto a rapirmi. Disse che mi amava e senza di me non sarebbe riuscito a vivere, che dal giorno del primo ratto non aveva chiuso occhio, e altre cose del genere. Mi promise una vita agiata, da regina. Certo non gli diedi credito ed ebbi male parole per il suo comportamento e per aver premeditato ginte dal passato poco limpido per quello che fui definitiva "sentimentale puro". Quando si accorse che non sarebbe riuscito per nulla a farmi cambiare idea, che mai avrei consentito al matrimonio, lasciò da parte le parole dolci e cominciò a fare il severo. Mi disse: "Allora vuol proprio farmi male. Ti accorgerai che col tempo cambierai idea". A sera mi fecero uscire da quella casa perchè era stato segnalato l'arrivo dei carabinieri. Mi accompagnarono in un pagliaio e mi portarono poi una coperta».

Dopo una notte passata fra ansie e timori, all'alba — continua Graziella — «quando accennai che alla prima occasione avrei tentato il possibile per liberarmi, mi sentii rispondere che si primo tentativo avrebbero sparato senza pietà. Per tutta la giornata rimasi sotto la minaccia delle armi. Nel pomeriggio mi proposero un mulo e mi invitarono a montarvi su. Non avendomi voluto dire dove eravamo diretti, mi rifiutai di montare in sella e allora fui presa a forza e legata sul dorso della bestia. La posizione era piuttosto scomoda, ma non fatali: un po' per paura, un po' per orgoglio. Giunti in località Calannara, mi slegarono e, scesa che fui, mi fecero entrare in un altro fienile. Saranno state le sette di sera quando in lontananza udii alcuni carabinieri. I quattro rapitori e il Maugeri, temendo che io potessi gridare, si fecero vicini e mi puntarono le armi contro. Io purtroppo che quella è gente capace di tutto, per questo non fiatai neanche quando vidi il tenente dei carabinieri Cameli a una cinquantina di metri da me. La zona in cui ci trovavamo dominava quella in cui erano i carabinieri. I quali non potevano vederci.

La Pirri racconta come dopo varie peregrinazioni i suoi rapitori la condussero a Santa Venerina, dove la fecero alloggiare in casa di una zia del Maugeri e dove le fu imposto di scrivere la nota lettera alla famiglia in cui discolpava il suo rapitore.

A questo punto la giovane fa la sua più grave affermazione. Dice: «Il giorno 6 luglio il Maugeri, il quale voleva convincermi con un altro argomento, mi fece portare a Sarfarana dove prendemmo alloggio all'albergo Airone. Rimanemmo tre giorni nello stesso albergo. La sera del 7 luglio giunsero due persone che parlarono della possibilità di un matrimonio segreto. Non dissi nulla quando udii parlare di matrimonio, poichè ormai avevo che non potevo che essere un docile strumento nelle loro mani. Mi accorsi anche il fatto che vedevo sempre nuova speranza avvicinarsi a noi, discutere, dare continuamente consigli, quasi che fossero soltanto loro a decidere del mio destino. Io da sola non sarei mai riuscita ad aver ragione. Maugeri poi la sera precedente mi aveva fatto un discorsetto nel quale ripeteva la proposta di matrimonio e aggiungeva che se mi fossi ribellata a quanto altri stavano segretamente preparando sarei stata uccisa da lui stesso, mentre altre persone avrebbero provveduto ad ammazzare mio padre, mia madre e incendiare la mia casa. Essi condussero quindi a Messina, prosegue la Pirri, dove giungemmo la sera dell'8. Dormii in una pensione e al mattino del giorno seguente fui accompagnata, dall'arcivescovo monsignor Tonetti. Anche mentre salivo le scale mi venne ripetuta la minaccia. Monsignor Tonetti mi tenne a lungo colloquio. Mi ripetè molte volte che quando mi avrei detto che ero costretta a fare quel passo. Mi spiegò anche l'importanza della mia decisione, mi parlò della vita coniugale. Ad ogni sua domanda rispondevo come un automa: "sono innamorata, voglio sposare Alfio Maugeri". Mi sono accorta standogli vicina che lui è l'uomo del mio destino. Sono innamorata, voglio sposare Alfio Maugeri". Il prelato si convinse perchè seppi recitare tanto bene da meritarmi i complimenti. Fui accolta da Alfio Maugeri con le sue braccia. La sera del 9 partimmo per Sarfarana e il giorno seguente ritornammo a Messina, prendemmo alloggio in un albergo cittadino dove ci incontrammo con altre persone, le stesse che erano state a Sarfarana a proporre il matrimonio segreto. Ricordo ora che in quell'occasione mi si disse che, avvenuto il matrimonio, il resto sarebbe stato aggiustato e tutto si sarebbe accomodato nel migliore dei modi soprattutto per il Maugeri. La mattina dell'11, lunedì, andammo in chiesa. Ci sposammo».

La ragazza ha così concluso il suo racconto: «Bianca di fare la fuggiasca accanto a mio marito, considerato che il cerchio dei carabinieri si faceva sempre più stretto intorno a noi, riuscii a convincere Alfio che presentandoci alle autorità lo avrei scagionato».

Apprensioni per il vice-segretario del PSI

L'on. Morandi sempre gravissimo

Dopo l'intervento chirurgico e dopo un lieve miglioramento, le condizioni sono peggiorate - Nenni, Santi, Lizzadri e Mazzali al capezzale dell'infermo

Il senatore Rodolfo Morandi, vice-segretario del P. S. I.

Milano, sabato sera.

Anche stamane le condizioni dell'on. Rodolfo Morandi permangono stazionarie. Dalla clinica di San Camillo, dove era stato ricoverato d'urgenza fin da lunedì mattina, ieri sera i sanitari hanno redatto il seguente bollettino medico: «Il senatore Rodolfo Morandi è stato operato lunedì scorso in via urgentissima dal prof. Ludovico Mancalisi per occlusione ileale con estesa necrosi dell'intestino. Dopo un temporaneo miglioramento in seguito al rimaugurai del fatto occlusivo, d'accordo con il consulente prof. Gian Maria Fastani il prof. Moncalvo ha dovuto reintervenire oggi stesso. Le condizioni del senatore Morandi, che ha superato il grave duplice intervento in modo soddisfacente, permangono tuttavia gravi. Firmato prof. Ludovico Mancalisi e prof. Gian Maria Fastani».

Diffusasi nel tardo pomeriggio di ieri la notizia, continuata e continuata di telefonate urbane e interurbane di uomini politici e personalità hanno chiesto informazioni sulle condizioni dell'illustre ammalato. La sorpresa è stata tanto più viva in quanto il malore da cui è stato colto il vicesegretario del P.S.I. era rimasta fino all'ultimo momento pressochè segreto.

Domenica scorso il sen. Morandi era arrivato in mattinata a Milano, sua città natale, in non buone condizioni di salute. Già durante il viaggio egli aveva sofferto di gravi disturbi viscerali, a cui tuttavia non aveva attribuito grande peso. Essendosi però le sue condizioni ulteriormente aggravate nella giornata di lunedì, i familiari riuscirono ad indurlo ad un esame medico, in base al quale si manifestò addirittura l'urgenza di un intervento chirurgico.

L'intervento venne effettuato nel pomeriggio di lunedì e ebbe esito felice. Si trattava — come sine il bollettino — di una occlusione intestinale con estesa necrosi dell'intestino. Cosa grave, che tuttavia dopo l'operazione sembrava dovesse risolversi nel migliore dei modi. Le condizioni dell'on. Morandi andavano infatti lentamente, ma progressivamente migliorando, tanto da lasciar pensare ad una rapida e completa guarigione. Ieri mattina, invece, l'improvviso inatteso peggioramento. Un nuovo fatto occlusivo, tanto più grave per le condizioni di debolezza del paziente, ha fatto nuovamente precipitare la situazione.

Il prof. Moncalvo, che aveva effettuato il primo intervento, ed il prof. Gian Maria Fastani, chiamato d'urgenza per il consulto, hanno comunicato ai familiari che, a loro avviso, le condizioni del malato erano tali da consentire poche speranze. A questo punto il prof. Moncalvi, d'accordo con il prof. Fastani, ha ritenuto opportuno tentare un nuovo intervento chirurgico. Il senatore Morandi è stato portato in sala operatoria poco prima delle 16 e ne è uscito poco dopo le 18. Le sue condizioni permangono molto gravi.

Alle 18,30 i familiari hanno convocato al capezzale del malato oltre i chirurghi professori Moncalvo e Fastani, anche il noto clinico prof. Villa. Non si conosce ancora l'esito del consulto.

Ieri sera alle 21 sono arrivati all'aeroporto della Malpensa gli onorevoli Santi e Lizzadri, che appena avvertiti dell'aggravamento dell'on. Morandi avevano lasciato in aereo la capitale. A mezzanotte, sempre dalla capitale giungeva l'on. Nenni, e subito dopo dalla Liguria l'on. Pietro Nenni, segretario del partito, che si recava immediatamente al capezzale dell'infermo.

Da Roma sono partiti pure ieri sera alla volta di Milano gli onorevoli Lussu, Pertini, Valori, Vecchietti, Gatto e altri membri della direzione centrale del partito.

Cade e il camion gli schiaccia la testa

Raccapricciante sciagura stamane a Casale

Casale, sabato sera.

Nell'interno della cementeria milanese Azzi, in borgo Ronzone, verso le 8 di stamane l'autista cinquantunenne Giuseppe Barberis, della ditta autotrasporti Cantamessa di questa città, ha fatto una raccapricciante fine.

Era appena stato scaricato un autotreno di carbone ed il compagno di lavoro del Barberis, il primo autista Carlo Scrugna, al volante della motrice effettuava la marcia indietro per portarsi in un capannone per caricare del cemento.

Il Barberis, che era salito sul rimorchio per chiudere lo sportello posteriore, perdeva improvvisamente l'equilibrio e cadeva al suolo finendo con il capo sotto una ruota del pesante automezzo. Al grido di orrore lanciato da alcuni operai presenti, il Scrugna bloccava i freni, ma purtroppo la disgrazia era ormai irreparabile: il Barberis era rimasto ucciso sul colpo per schiacciamento del cranio.

Sul luogo si sono portati il Procuratore della Repubblica Grasso il nostro Tribunale, dottor Nicosia, e il commissario capo dell'ufficio di polizia, dottor Criscuoli, per gli accertamenti di legge.

La vittima ha moglie e una bambina di 10 anni che attualmente si trova presso una colonia marina della Riviera

La Parte Civile chiede la condanna della Zucchi

Milano, sabato sera.

Al processo contro Barbara Zucchi stamane è stata sentita fra gli altri testi, il signor Guido Agazzi, marito di Ginevra Invernizzi, l'amante del Facco uccisa con l'uomo. E' un impiegato di banca. Racconta la sua vicenda familiare ma nega di avere mai conosciuto di persona l'imputata come vorrebbe invece la Pubblica Accusa. Ammette di avere ricevuto da lei qualche lettera con il consiglio di denunciare la moglie per adulterio; rispose solo ad una, affermando di non volersi occupare della faccenda.

Incominciò poi l'arringa del primo patrono di Parte Civile avv. Salvari il quale chiede la condanna della Zucchi rifacendo la storia del morboso amore della donna per il marito. Per l'avv. Salvari l'imputata non è pazza ma una persona che agì con fredda premeditazione.

Il processo è stato quindi rinviato a lunedì pomeriggio per le arringhe degli altri avvocati di P.C. Martedì parleranno la Pubblica Accusa e i difensori. La sentenza si avrà verso la metà della prossima settimana.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Quantunque il volume degli affari sia stato assai ridotto, causa l'assenza di molti operatori, l'intonazione degli scambi è risultata sempre assai sostenuta e vivace. Progressi vistosi venivano compiuti particolarmente dalla Fiat, dalla Catini, dalla Edison e dai valori del gruppo Finsider. Vivace interessamento anche sulla Safa.

Ecco i prezzi minimi e massimi registrati: Centrale 10.200-10.250; Bastogi 1735-1742; Finsider 755-770; Ilva 600-610; Dalmine 1730-1740; Catini 3035-3050; Fiat 1800-1810; Edison 2855-2875; Terni 353-362; Immobiliare Roma 758-760; Safa 2040-2060; Pirelli Italiana 3300-3315; Pirelli e C. 3350-3360.

Nel settore delle valute scarsità di affari e stabilità di quotazioni.

Prezzi indicativi: sterlina oro 5600-5900; marengo svizzero 4075-4175; sterlina unitaria 1700-1715; dollaro blu 636-644; franco svizzero 145,75-148; franco francese 169-170; oro fino 706-712.

GIULIO DE BENEDETTI

TORINO - A. IX - N. 174
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
23-24 Luglio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Napoleone e Maria Walewska

All'isola d'Elba

XVII. — *Divorziato da Giuseppina, Napoleone ha sposato la principessa Maria Luisa d'Austria. Di ritorno dalla disastrosa campagna di Russia, Napoleone fa una puntata a Walewice per riabbracciare la sua «sposa polacca», la contessa Maria Walewska, e suo figlio Alessandro.*

Il 18 dicembre 1812, con una barba di quindici giorni, Napoleone arriva alle Tuileries. Il 15 aprile 1813, lasciando come reggente Maria-Luisa, Napoleone va a mettersi alla testa della sua armata in Germania. Dopo la vittoria di Dresda, Napoleone viene battuto a Lipsia. Egli torna a Saint Cloud. Intanto gli alleati si avvicinano al Reno e con una rapida marcia occupano Parigi. Il 6 aprile a Fontainebleau, l'imperatore rinuncia ai troni di Francia e d'Italia e il Senato vota la nuova Costituzione che dà la corona all'ex-conte di Provenza, il re Luigi XVIII. Il 20 aprile mattina, Napoleone si mette in viaggio verso l'esilio, all'isola d'Elba. Arrivato il 3 maggio 1814 nella rada di Portoferraio, Napoleone sbarca il 4. Il sindaco gli presenta le chiavi della città. Il comandante superiore dell'isola, generale Dalesme, ha fatto affiggere un proclama nel quale è detto: «Abitanti dell'isola d'Elba: Prima di entrare tra le vostre mura, il nostro augusto e nuovo monarca mi ha indirizzato le seguenti parole che io mi affretto a farvi conoscere perchè esse sono la promessa della nostra felicità futura: "Generale! Io ho sacrificato i miei diritti agli interessi della patria e mi sono riservato la sovranità e il possesso dell'isola d'Elba, ciò che mi è stato consentito da tutte le potenze. Vogliate fare conoscere questa nuova situazione agli

abitanti e la scelta che io ho fatto della loro isola per il mio soggiorno, la considerazione dei loro costumi e del loro clima. Dite loro che saranno costante oggetto del mio interessamento"». Soltanto il 23 maggio il battaglione della guardia imperiale, condotto da una mezza dozzina di trasporti inglesi, arriva a Portoferraio. Napoleone cominciava a temere di non rivederlo mai più. La Guardia acclama freneticamente l'imperatore, recatosi a riceverla al porto. Napoleone, un po' rassicurato ormai sull'avvenire, si organizza. Nomina il generale Drouot governatore dell'isola, il generale Cambronne comandante della Guardia, il generale Bertrand grande maresciallo di palazzo (come un tempo alle Tuileries). Egli compone la sua casa: quattro ciambellani, cinque ufficiali di ordinanza, due furieri di palazzo; un tesoriere, un segretario, un medico, un farmacista. La sua scuderia è composta di cinquanta cavalli con venti palafrenieri. Napoleone elabora un cerimoniale ispirato alla sua vecchia Corte. Il 1° giugno

Paolina Bonaparte, in viaggio su un fregata napoletana diretta a Napoli ove si reca a vedere i Murat, attaccati al loro trono, fa tappa per qualche ora a Portoferraio per abbracciare suo fratello. Il 2 agosto è Letizia Bonaparte che arriva all'isola d'Elba. Lasciando la sua abituale residenza, il palazzo dei Mulini, a Portoferraio, Napoleone va a installarsi al romitaggio della Madonna del Monte, sul Monte Giove. La sera del 1° settembre, il generale Bertrand con due fasci di rami fa dei segnali a un battello che accosta a una calatta. Ne sbarcano due signore, una domestica che porta un

bimbo e un ufficiale. Bertrand li sottrae alla curiosità degli sfaccendati facendoli salire subito in vettura. Ma presto tutta Portoferraio è emozionata: l'imperatrice Maria Luisa e suo figlio — si sussurra — sono arrivati. Gli ospiti vengono accompagnati, nella notte, a Monte Giove. A una curva, appare Napoleone. Egli corre verso una delle signore, la stringe al suo cuore, mormorando: «Tu, Maria, tu! Quale felicità!». Ma non è Maria Luisa, è Maria Walewska che con suo figlio, sua sorella e suo fratello è giunta per far visita all'imperatore.

Segue: *«Papà imperatore»*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

E' stata eletta a Ginevra «Miss Pace»

In onore dei quattro «Grandi», è stata organizzata a Ginevra una festosa serata durante la quale si è proceduto alla proclamazione di «Miss Pace». Eletta è risultata Ivette Roby, già «Miss Svizzera» per il 1955

Alla «Settimana commerciale»

Un gruppo di belle ragazze vezzeggia un piccolo pony alla inaugurazione a Londra della Settimana commerciale organizzata nel quartiere di Soho.

Li ha portati al loro padrone

A Utica, un cane da caccia ha scovato due leprotti di tre settimane e tenendoli con delicatezza nella bocca li ha portati sani e salvi al suo padrone.

«Nodi a farfalla»

Due originali acconciature presentate a Parigi da Fernand Aubry con il nome di «nodi a farfalla».

L'ultima Sofia Loren, pescivendola sorrentina

Sofia Loren si accinge a interpretare una scena del cinemascope in eastmancolor «Pane, amore e...» attualmente in lavorazione a Sorrento con Vittorio De Sica, Lea Padovani, Gilberto, Tina Pica e altri per la regia di Dino Risi. Sofia ha il ruolo di pescivendola